ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 10 Gennaio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2519

Trotzki e Zinovieff esiliati in Siberia
assieme ad altri capi dell'opposizione?

Deportazioni in massa
Anche Kameneff e Rakowski fra i colpiti

BERLINO, 9

Un telegramma da Mosca al Berliner Tageblatt *che ha prodotto nei circoli politici berlinesi una viva impressione, afferma stasera che i principali capi dell'opposizione, e cioè Trotzki, Radek, Rakowski, Zinovieff e molti altri, sono stati condannati all'esilio. Alcuni di essi saranno deportati in Siberia. Trenta di queste personalità bolscheviche hanno già ricevuto l'ordine di lasciare Mosca, benchè non sia stato loro ancora esattamente comunicato il luogo dell'esilio. Si sa però che alcuni verranno inviati in località deserte della Russia asiatica e altri nella Russia europea. Gli esiliati saranno scortati durante il viaggio da militari e da una sezione di marina del porto di Arcangelo. Una parte dei condannati è già stata deportata.*

«*Non esiste il minimo dubbio — aggiunge il corrispondente del* Berliner Tageblatt *— che fra gli esiliati si trovino anche Trotzky, Radek, Rakowski, Jawdokimow e anche Kameneff e Zinovieff, nonostante che questi ultimi avessero completamente capitolato di fronte a Stalin, implorando il suo perdono.*

Naturalmente per evitare una sfavorevole impressione di tale decisione fra la massa, non verrà chiaramente specificato che i capi dell'opposizione sono stati deportati. Verrà semplicemente affermato che ad essi sono state assegnate altre cariche in altri luoghi del paese, benchè, com'è noto, le suddette personalità da molto tempo non facessero più parte del Governo e del partito. In realtà, la deportazione avviene per «d'attività antirivoluzionaria». Così infatti fu definito il movimento dell'opposizione al 15.o Congresso del partito comunista.

Il Governo di Mosca comunque pare che tenga a nascondere i veri motivi che hanno ispirato la sua decisione. Così Radek è stato ufficialmente nominato governatore di Wiatka, località che si trova a 500 chilometri di distanza dalla più prossima linea ferroviaria.

Fra gli esiliati si trovano anche Sebriakoff, che si era acquistato un merito non trascurabile nei ripetuti tentativi di riavvicinare economicamente la Russia sovietica agli Stati Uniti; Smilga, che aveva avuto un'importante parte nella ricostituzione dell'industria sovietica e il romanziere Sossnowski, che si era attirato in questi ultimi tempi, con alcuni suoi articoli, le ire di Stalin e dei suoi compagni. Vi sono poi parecchi altri giornalisti. Ma il più sorprendente di tutto, secondo il corrispondente, è il fatto che la polizia di Stato, e cioè la G. P. U. si sarebbe schierata contro la deportazione di tutte queste personalità dell'opposizione.

Il commissario per la Giustizia
nominato ambasciatore a Roma

MOSCA, 9

La settimana scorsa venne annunciato ufficialmente che il prof. Ottone Schmidt sarebbe stato nominato ambasciatore sovietico presso il Quirinale a successore di Kameneff espulso dal partito per le note vicende. Oggi si annuncia invece, ed anche questa volta in via ufficiosa, che il nuovo ambasciatore a Roma sarà Dmitrj Kuesky, commissario del popolo per la Giustizia.

Il nuovo annunzio lascia supporre che il commissariato per gli Esteri ha mutato parere in questi ultimi giorni e che la candidatura Schmidt deve ritenersi tramontata. A successore del Kuesky nella carica di commissario sarebbe scelto Janson, attualmente segretario del Comitato centrale di controllo del partito comunista, e quindi creatura fidata di Stalin. *(United Press).*

Fascismo e bolscevismo
secondo il ministro ungherese Klebelsberg

BUDAPEST, 9

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo del ministro dell'Istruzione, conte Klebelsberg, sul neo nazionalismo ungherese. L'articolo comincia col constatare che sia l'individuo che le nazioni dopo i periodi di crisi prendono a considerare non solo i danni, ma anche il lato utile delle crisi stesse. In Ungheria la rivoluzione di Karolyi e quella di Bela Kun non hanno saputo creare nulla di buono ed il paese stesso fu quello che le smentì, ma nulla di nuovo seppe ancora creare la controrivoluzione.

«Il Gabinetto di Bethlen — continua l'articolo — ebbe il compito di liquidare tutto ciò che derivava dalle due rivoluzioni e ristabilire la vita normale. Rimarrà merito eterno quello di Horthy di aver saputo scegliere a suo collaboratore il conte Bethlen, il quale dalle rovine della nazione abbattuta dalla guerra e dalle rivoluzioni ha saputo creare un nuovo paese. Ora va formandosi in questo una nuova atmosfera, un nuovo spirito pubblico e dovrebbe essere compito della stampa di chiarificare ed esplicare questo nuovo sentimento, che per ora è incosciente.»

«Quanto a lui, il conte Klebelsberg, dice che attraverso la scuola cerca di innestare nelle generazioni nuove e giovani due idee essenziali: il nazionalismo su basi morali e l'idea della necessità di una massima produzione economica. Il conte Klebelsberg a questo punto passa ad esaminare il nazionalismo europeo, e quindi continua così:

«I grandi paesi nei quali attraverso il socialismo e le sue varie specie prese forza l'internazionalismo, adagio adagio furono completamente esclusi dal complesso delle grandi potenze attive. Il bolscevismo, ad esempio, ha staccato completamente la Russia dalla vita internazionale. Quanto diverso invece l'altro popolo: la potenza tutti i giorni in continuo aumento dell'Italia. Nell'immediato dopoguerra anche in Italia prese forza l'internazionalismo, il quale impedì addirittura ai Governi italiani di raccogliere i frutti che l'Italia si meritava nel corso delle trattative di pace per i sacrifici sopportati durante la guerra. Quindi non v'è da meravigliarsi se i patrioti italiani sono tormentati dal pensiero che fra i vincitori essi hanno avuto la parte peggiore.

«Ma oltre a questi insuccessi di politica estera, all'interno andava anche alzando il capo il comunismo. E fu allora che giunse Mussolini, il quale scuotendo il nazionalismo dal letargo in cui pareva sopito, disse che bisognava dare all'Italia la propria coscienza: la coscienza di Vittorio Veneto. Egli destò nel popolo italiano la coscienza di aver vinto la guerra, e di questa coscienza il popolo italiano ha tratto la forza per le sue recenti realizzazioni, le quali destano la meraviglia anche di coloro che viaggiano in Italia con cuore ed occhi nemici.

Se vi chiedo quale è il vero contenuto del Fascismo, non posso che rispondere affermando che esso è il vero nazionalismo italiano, con nuovi e maggiori scopi. Il ripopolamento della campagna, il prosciugamento dei territori malarici, la richiesta di colonie per poter dare sfogo alla sua popolazione esorbitante, i provvedimenti per l'esercito, la flotta marittima e aerea, affinchè l'Italia possa riprendere nel Mediterraneo la parte avuta un tempo da Genova e da Venezia, e non solo nel Mediterraneo, ma anche nel Levante e nei Balcani dopo la conclusione del rinascimento. Sono questi i nuovi scopi e ideali che dovranno essere rialzati nel segno del neo-nazionalismo creato dal Fascismo.

Ed in Italia accanto alla parola Fascismo si ode spesso la frase: «Vogliamo essere ricchi». L'Italia cioè oggi si propone di rinnovare le ricchezze degli Stati di Venezia, di Genova, di Firenze.

Il ministro Klebelsberg conclude dicendo che purtroppo in Ungheria ancora oggi si ricordano con un certo orgoglio i giovani che negli ultimi anni del secolo scorso, si vantavano di avere perduto tutti i loro averi in una sola nottata di giuoco. Bisogna dimenticare tale romanticismo da strapazzo: bisogna pensare ai numerosissimi problemi del paese; bisogna diventare magiari nel più profondo della coscienza. Questi debbono essere gli scopi del neo nazionalismo ungherese».

Kellogg chiederà a Briand
una dichiarazione categorica

PARIGI, 9

Un telegramma da Washington pubblicato dai giornali dice:

«Il punto principale contro cui si fanno le obiezioni nei circoli ufficiali americani, è la proposta del ministro degli Esteri francese di limitare l'applicazione dei trattati alle guerre di aggressione, perchè si è del parere che sarebbe impossibile dare una definizione del paese aggressore. Si ammette tutta l'importanza al desiderio di Briand di far ratificare immediatamente il trattato franco-americano. Le notizie che giungono da tutte le parti del mnodo mostrano l'interesse universale suscitato dal piano. Potendo le nazioni essere chiamate a firmare l'accordo, desiderano naturalmente dire la loro parola in proposito. Opinione generale è che conformemente agli usi diplomatici i negoziati conitnueranno, ma gli Stati Uniti domanderanno: 1) una dichiarazione categorica contro qualsiasi guerra; 2) che il trattato sia plurilaterale fin dal principio.

Se in fin dei conti non si può giungere a negoziare il trattato, Kellogg e Briand potranno almeno accontentarsi del preambolo del progetto di nuovo trattato di arbitrato, in cui si può inserire una dichiarazione contro la guerra, dichiarazione che pur essendo di minore importanza sarebbe tuttvaia netta.

Un commento franco sulla commedia del patto franco-americano, lo vediamo oggi sull'*Action Française*, dovuto alla penna di Carlo Maurras. Il direttore del giornale monarchico osserva giustamente che Kellog col suo preteso pacifismo va oltre Wilson. Nel frattempo, il patriziato di Washington sviluppa un grande disegno pan-americano, incominciato già prima da Monroe e poi largamente esteso e perfezionato, e questo patriziato che, redigendo i suoi trattati, non vuole sopportare nulla che limiti l'espansione economica, sociale, politica, militare e navale di una popolazione che ha per sè il numero ed il denaro — e ciò che costituisce una forza superiore — un pregiudizio tecnico, etnico ed un sentimento della sua giovinezza di cui non si è ancora misurato completamente lo slancio, ha certamente dei punti deboli, fortunatamente per se stesso e per il genere umano. Se dei Wilson e dei Kellog con il loro linguaggio esprimono la sua sentimentalità, la sua pietà, la sua religione, le sue azioni, esprimono con una strana energia la sua vasta ambizione, gli immensi interessi che lo spingono. Dato ciò — dice Carlo Maurras — è ragionevole domandarsi se i giureconsulti non cominceranno a lasciarci tranquilli con gli strumenti internazionali:

«Qualunque sia — egli scrive — il mio rispetto ai trattati, per quanto sia grande l'orrore che bisogna nutrire per Nietzsche, qualunque sia il diprezzo universale con cui fu accolto Bethmann-Hollweg col suo cencio di carta, diventa criminale far credere al nostro popolo che delle firme e degli impegni garantiscono in alcunchè il suo avvenire. L'onestà elementare ordina semplicemente di ridire al popolo francese che l'età del ferro dura ancora, che il ferro prevale, infatti sulla parola, che è d'argento, e sull'oro, sia esso di carta o di metallo puro.

Il nuovo ministro di Romenia
presso il Quirinale

BUCAREST, 9

L'*Agenzia Rador* comunica che il signor Ghica, segretario generale al Ministero degli Esteri, è stato nominato ministro di Romania presso la Real Corte d'Italia.

Un pranzo al Quirinale
in onore dei Sovrani dell'Afganistan

ROMA, 9

Oggi alle 14.30 le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan, il Re e la Regina d'Italia si sono recati in automobile a Tor di Quinto per assistere ad alcune esercitazioni ippiche. Ad attendere i Sovarani erano S. A. R. il Principe Umberto, S. E. il generale Cavallero, S. E. Suvich, S. E. il generale Vaccari ed altri ufficiali superiori.

Nell'ipodromo di Tor di Quinto un gruppo di ufficiali della scuola ha eseguito brillantemente il percorso ad ostacoli cui i Sovrani afgani hanno mostrato di interessarsi vivamente. Quindi LL. MM. col seguito si sono recate nella scuola di cavalleria ove hanno assistito ad alcune esercitazioni ippiche su terreno accidentato. Nel congedarsi i Sovrani dell'Afganistan si sono compiaciuti col colonnello Starita per le brillanti esercitazioni. Alle 15.15 le LL. MM. ossequiate dalle autorità hanno fatt oritorno al Quirinale.

Alle ore 20 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala. Vi hanno partecipato S. M. il Re Aman Unlah Khan, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, le Regine dell'Afganistan e d'Italia, S. A. R. il Principe di Piemonte, le Principesse Giovanna e Mafalda, il Principe d'Assia, S. E. Mussolini, S. E. Grandi, il gr. uff. Santicchi, direttore generale al Ministero degli Esteri, il cav. uff. Cecchi, ministro d'Italia a Kabul, tutti i personaggi al seguito dei Reali afgani ed italiani ed i capi delle missioni estere accreditati presso la regia Corte con le rispettive signore.

L'omaggio di Roma e del Senato
alla memoria del Padre della Patria

ROMA, 9

Stamane, alle 9.30, ricorrendo il 50.o anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il principe Spada Potenziani, governatore di Roma, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Mazzolani, e scortato dai vigili al fuoco in alta uniforme, si è recato ha deporre corone con nastri dai colori del Governatorato sulle tombe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. Umberto I.

Alle 10.30, il sen. Perla, vicepresidente del Senato, accompagnato dal questore sen. Brusati e dal segretario di Presidenza sen. Simonetta, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Durante la visita della rappresentanza del Senato, il cappellano maggiore della Real Casa, mons. Beccaria, ha celebrato una messa bassa assistito dal cerimoniere di Corte mons. Tizzi e dal clero palatino.

I soccorsi distribuiti in Albania
per volontà di Mussolini

ROMA, 9

I soccorsi in viveri ed indumenti che S. E. il Capo del Governo dispose nel decorso mese di dicembre di inviare nel nord dell'Albania a mezzo della Croce Rossa Italiana, per alleviare le condizioni di miseria di quelle popolazioni, sono già state in gran parte distribuiti sul posto ed altre sono in corso di distribuzione. Ai montanari di Prekali a Shoshi (Dukagjini) in numero di 1500, sono stati consegnati generi alimentari, coperte, scarpe e tela. La distribuzione si è effettuata al fonte di Nessi, a circa otto chilometri ad est di Scutari, sino dove era stato possibile arrivare con gli autocarri. Ad essa hanno presenziato i parroci Prekali e Shoshi e i capicontrada. Ogni famiglia ha inviato uno o più membri per ricevere il materiale che loro si donava.

Il 28 dicembre scorso si è iniziata uguale distribuzione ai montanari residenti a Scutari. Il personale della Croce Rossa si è poi portato nei due villaggi di Kuci e Vukantani che erano stati inondati dal Drin e i di cui abitanti erano rimasti senza viveri ed a mezzo di barche ha distribuito un'adeguata quantità di gallette e di carne in conserva. La rapidità con cui questo particolare soccorso è stato effettuato, l'abbondanza delle distribuzioni fatte a Scutari ed al Monte di Mezzi, ha sorpreso e commosso quelle popolazioni che hanno tenuto ad esprimere al nostro personale la loro più viva gratitudine per il nostro Paese. *(Stefani).*

SCUTARI, 9

La ingente quantità e la prontezza dei soccorsi personalmente voluti dal Capo del Governo italiano a favore delle popolazioni del nord dell'Albania duramente colpite dalla carestia, hanno prodotto viva riconoscenza e profonda impressione nel cuore dei montanari albanesi. Diecine di migliaia di persone sono state finora soccorse dalla speciale missione della C. R. I. Sono state distribuite 18.000 coperte, 1225 cappotti, 5000 paia di scarpe, 50.000 metri di tela, 2000 indumenti vari, oltre 93.000 gallette, 140.000 scatole di carne in conserva, 300 quintali di pasta, 250 quintali di farina, 100 quintali di riso e 60 quintali di sale. La distribuzione continua. Saranno distribuite altre 200 tonnellate di generi alimentari. Ogni distrizione dà luogo a sentitissime manifestazioni di amicizia e di riconoscenza nei riguardi dell'Italia, del Re e di S. E. Mussolini. La C. R. I. sta preparando anche una spedizione medica sulle montagne, dove le popolazioni, oltre che dalla carestia, sono state colpite pure da gravi malattie. *(Stefani).*

1700 soldati americani
in viaggio per il Nicaragua

CHARLESTON, 9

I tre incrociatori leggeri «Trenton», «Raleigh», e «Milwankee» sono partiti stamane da quest base navale per il Nicaragua trasportando 1700 soldati di fanteria marina. Questo contingente, come è stato precedentemente telegrafato, è inviato in rinforzo alle truppe nord americane che ora sono premute dalle bande del «leader» liberale ribelle Sandino, e con le nuove forze il Governo di Washington spera di domare definitivamente l'insurrezione. *(United Press).*

Lettere dalla Lituania
Una capitale col tram a cavalli
(Dal nostro inviato speciale)

Kowno - Kaunas

KAUNAS, gennaio

(Mario Nordio). Kowno... Cupo nome di fortezza moscovita, che tante volte cadde sotto l'occhio nostro durante la grande guerra. Formidabile complesso di cupole blindate, inespugnabile avamposto della difesa russa, nido terribile di cannoni destinati a chiuder la via di Moscovia ad ogni assalto. Ebbero il loro quarto d'ora famoso i giganteschi forti di Kowno, quando un'armata germanica li investì nel '15 e tutti credettero che i soldati del Kaiser avrebbero sanguinato invano sotto a quegli spalti potenti. E invece dalla immensa fortezza non partì un colpo e la piazza fu presa in pochi minuti... La ritirata russa era ormai troppo profonda perchè i forti di Kowno potessero dire la loro parola d'arresto.

Oggi, sembrano tante belve ammansate, alle quali sieno state strappate l'unghie e le zanne, i poderosi forti, attorniati di ville e di giardini, che sotto il manto di neve, conferiscono al paesaggio qualche leggiadria di contorno.

Kowno piazzaforte russa di prima classe, si è trasformata in Kaunas, capitale «provvisoria» della Lituania, roccaforte dell'indipendenza, della rinata nazionalità lituana.

«La capitale provvisoria»

Capitale «provvisoria...». La capitale agognata dai lituani è pur sempre Vilnius, Vilna, la storica città che fu nei secoli il centro della vita lituana e dove nell'aprile del '19 fu proclamata l'indipendenza della piccola Nazione risorta.

E, francamente, Kaunas non appare una capitale ideale, benchè abbia un vanto... storico, che nessun'altra città d'Europa nel 1928 le può contendere: il tram a cavalli, un logoro carrozzone, segnato con tanto di numero 13, che due stanchi ronzini trascinano lungo la strada maggiore, il Viale della Libertà.

Tuttavia bisogna riconoscere che i lituani hanno fatto e vanno facendo miracoli, con le loro forze modeste, per abbellire e migliorare la sede principale della loro vita nazionale. E come qua e là son sorti degni palazzi che rompono la monotonia grigia delle basse case miserette da borgata russa, così entro un anno anche il tram a cavalli, che fa bella mostra di sè in tutte le cartoline illustrate ,sarà messo in pensione e sostituito con una tranvia elettrica o a vapore.

Borgata russa, ho detto: e questa è la parola. Al pari di Dwinsk, di Minsk e di cento altre città russe prive di fisionomia e di vita occidentale, Kowno fu in passato il centro d'una vasta zona agricola, al quale affluiva la gente del contado per vendite ed acquisti. Città, perchè sfioravа già allora i centomila abitanti; ma in realtà, un grosso villaggio, e niente di più.

Vilna, con tutte le sue viuzze trascurate e le case cadenti e il frequente aspetto miserabile dei suoi quartieri, Vilna è ben altra cosa con il suo contrasto pittoresco fra il nuovo e l'antico, con l'improvviso fiorire dei suoi monumenti d'arte, chiese e palazzi, in mezzo.

Un embrione di città

In Kowno i russi non avevano veduto che la fortezza e ogni altra cosa avevano trascurato. Un solo monumento avevano donato alla città: quello, oggi abbattuto, che ricordava il baldanzoso passaggio della Grande Armata con i 700.000 uomini che Napoleone aveva visto sfilare dall'alto di un colle chiamato oggi ancora col suo nome, e il ritorno dell'esercito infranto, ridotto a 70.000 soltanto...

Unico aspetto interessante, la città vecchia con le sue sei chiese antiche e il fascio dei campanili. Del resto Kowno, che prima dell'era ferroviaria aveva avuto notevole importanza per il passaggio del Niemen, era andata negli ultimi cinquanta anni perdendo ogni importanza che non fosse quella puramente militare. Lunghe vie regolari di casette a un piano, disordine, vita grama che cessava col chiudersi delle modeste botteghe, eterni inverni di neve, il tintinnio d'una slitta, il tram a cavalli...

Un embrione di città come siamo abituati a concepirla noi, oggi ancora. Il poco che c'è, è recente: alcuni palazzi che mal s'intonano al resto, qualche villa graziosa sui colli dei forti. E' da poco appena che la città ha un albergo all'europea. La posta, la stazione sono ancora Russia, Russia pura, fatte per un popolo servo e rassegnato che aspetta il suo turno agli sportelli insufficienti o attende il treno in ambienti freddi, fumosi, come un branco inerte di bestie che vanno al macello.

Lo sforzo lituano

Miracoli hanno fatto i lituani — va ripetuto — per dare aspetto e vita occidentale a questa loro città, dagli eventi eretta impensatamente, contro ogni loro previsione e aspirazione, a capitale della giovane Repubblica. I Ministeri, gli uffici principali hanno sedi nuove, decorose. L'illuminazione non lascia a desiderare. E' evidente la cura d'abbellire la Laisves Aleja, Viale della libertà, l'arteria più importante, che d'estate con i suoi filari d'alberi e lo sfondo pittoresco della cattedrale ortodossa dev'esser ridente. E quanto mai simpatico è lo sforzo dei lituani di dare vita al loro teatro nazionale dove, relativamente ai mezzi modesti, si danno ottimi spettacoli con artisti lituani e messe in scena originali: dove le opere nostre sono date con predilezione in una veste d'arte che merita davvero ogni elogio. Gli è che il popolo lituano è un popolo di artisti. Artisti tanto più schietti e genuini quanto più son, in forza della loro storia e del loro destino, primitivi.

Quanti sono dunque mai questi lituani che fan tanto parlare di loro le cronache politiche di tutta Europa e che alla loro nuova vita si affacciano come un elemento di così vivo interesse in questa parte, finora tanto silenziosa del continente?

Com'è difficile tracciare i limiti d'una «Lituania» etnica e geografica, a causa delle zone a nazionalità mista e ad «isole» nazionali che si manifestano quassù con una certa quale reminiscenza balcanica, così è altrettanto difficile dire quanti sieno veramente i lituani. Popolo che conobbe potenza e grandezza quando il suo dominio si estendeva dal Baltico al Mar Nero, giungendo fin sotto le porte di Mosca, e che poi fu dagli avvenimenti costretto entro gli angusti limiti boscosi della sua origine, tra Vistola e Dwina, là dove già Tacito li segnalava col nome di «aestii». Ma già nei tempi gloriosi il regno lituano era costituito per un terzo solo di lituani e per il resto di bianco-ruteni e di ucraini.

Come si salvò un piccolo popolo

L'unione alla Polonia riuscì quasi fatale al piccolo popolo che minacciò soccombere al contatto assimilatore della superiore civilità e coltura polacca. Ma ciò nondimeno la lingua e la nazionalità lituane, gelosamente conservate entro la cinta impenetrabile dei monti e dai boschi della terra originaria, resistettero mirabilmente a ogni insidia. Passarono loro accanto le torme dei popoli che trasmigravano, ma appartati dalle grandi vie d'invasione, i lituani mantennero incorrotti gli usi, i costumi e l'antichissima lingua.

Ma che lingua è il lituano? Un idioma slavo, ritengono i più. Niente di più errato. Come il popolo lituano sta assolutamente a sè fra tutte le altre schiatte d'Europa, così la sua lingua non ha parentele con alcun'altra parlata, nè slava, nè germanica, nè finnica nè latina. E' una lingua singolarissima, di origine remota, che gli studiosi trovano di riavvicinare solamente al sanscrito. I lettoni soltanto, confinanti coi lituani a nord, sono di razza e di lingua affini. E, quel che è più degno di nota, l'antico lituano, tramandato nei poetici canti nazionali, i «dainos», che sono una delle bellezze di questo strano e interessantissimo popolo, non ha subito nessuna corruzione o infiltrazione d'altri idiomi.

Quanti sono, dicevamo i lituani? Da due milioni e mezzo a tre milioni complessivamente, di cui un milione circa emigrato in America, ma legato sempre alla madre patria da vincoli tenaci d'attaccamento e d'amore.

Ardente rinascita

Non è un gran popolo certamente, eppure quale veemente risveglio dello spirito nazionale esso rivela oggi, dopo tanti secoli di gelosa custodia della propria individualità! Risveglio che risale alla fine del secolo scorso, ma che si affermò appena negli anni dal 1905 al 1914, per ottenebrarsi nel periodo bellico, e rinascere tanto più gagliardo col crollo russo.

Non un giornale si pubblicava in lingua lituana prima della guerra ed oggi, tra giornali e gionaletti, sono un centinaio le pubblicazioni che vedono la luce nel Paese, che è — bisogna ben dirlo — quasi esclusivamente un Paese di contadini. Infatti il 90 per cento dei lituani abita nelle campagne, coltivate ancora con sistemi primitivi, e delle campagne vive. Fatta astrazione per Kaunas, non ci sono altre città degne appena di tal nome nella Repubblica lituana, che, insieme alle non molte numerose minoranze allogene, conta oggi complessivamente due milioni e un quarto d'abitanti.

L'ardente rinascita dello spirito nazionale si ripercuote, in forma talora quasi morbosa, su tutte le manifestazioni della vita lituana: nell'entusiasmo patriottico e nelle ricerche storiche, nel culto delle glorie passate e nella fiducia di un glorioso avvenire.

Le croci e i canti

Anche l'arte nazionale lituana, così caratteristica, così piena di originalità e di poesia, è motivo di alta fierezza. Accanto alle mirabili croci lituane di legno — uniche nel loro genere, che i contadini da secoli scolpiscono con vivo senso d'arte ed erigono nei campi santi e nei crocicchi; accanto a tutte le altre forme primitive e geniali d'arte popolare, si esaltano gli artisti della modernità e in prima linea Nicola Ciurlionis, il musicista pittore, morto giovanissimo anni addietro, che traduceva le sue ispirazioni musicali nelle sue originalissime tempere, ardite, stravaganti, ultramoderne, dalle tinte languide, evanescenti, che son raccolte nella Galleria nazionale,, orgoglio e vanto dei lituani: Nicola Ciurlionis, l'artista cui la natura diede tanta ricchezza d'ingeno e la vita tanta miseria, sì che i suoi dipinti, eseguiti con materiali scadenti perdono inesorabilmente le tinte e non v'è speranza che la triste decomposizione si arresti...

Popolo mistico, esso pianta i suoi cimiteri sui colli più alti perchè sieno più vicini al cielo. Ed ama i boschi, sacri agli antichi adoratori del fuoco e della selva. Ed ama sempre i «dainos», i canti e le leggende lituane, che si sentono ripetere in coro anche dai soldati, quando attraversano a passo cadenzato, monotoni e marziali le vie della città.

Gli eroi dell'indipendenza

La storia è passata con tutte le sue vicende su questa terra e vi ha affondato infinite volte l'aratro della guerra, sconvolgitore e seminatore di nuovi germi.

Soltanto i vecchi canti, e le croci istoriate, e le stoffe ricamate su antichi motivi, hanno resistito, segnando la continuità della vita nazionale del popolo lituano.

Popolo patriota. I lituani d'America sono un esempio commovente di generoso attaccamento alla madre Patria. Ed a Kaunas, ogni sera, al tramonto, nel breve parco del Museo della guerra, una piccola folla conviene dalle vie vicine e s'inginocchia e prega, onorando gli Eroi caduti per l'indipendenza lituana.

Voldemaras dichiara
che accoglierà Pilsudski a Vilna

BERLINO, 9

Un telegramma da Varsavia informa che il Presidente del Consiglio lituano Voldemaras, ha dichiarato al corrispondente di un'agenzia ufficiosa polacca, che egli attende le proposte della Polonia per iniziare le trattative secondo le promesse ginevrine. Se la Polonia riterrà inutile discutere anche sulla questione di Vilna, allora sarà difficile che si possa arrivare ad una chiarificazione di tutti i problemi pendenti fra i due Stati. Voldemaras ha ripetuto che egli sarà lieto di poter accogliere il Presidente della Repubblica polacca nel suo paese, ma soltanto a Vilna.

La stampa polacca commenta naturalmente con vivacità ed asprezza le dichiarazioni del Presidente del Consiglio lituano.

La lira italiana fa premio
sul dollaro e sulla sterlina

L'oscillazione dei cambi
entro i punti dell'oro

ROMA, 9

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani sotto il titolo «Il corso dei cambi e la lira» il seguente articolo:

E' stato rilevato che i corsi dei cambi riproducono esattamente i termini posti a base dell'attribuzione legale del valore della lira. In altre parole, si rileva che il corso del cambio italiano sulle divise estere si scosta dalla parità aurea stabilita dal decreto 21 dicembre 1927 in confronto del dollaro e della sterlina. Ma ciò avviene in tutti i paesi di valuta aurea. Fra la situazione a corso forzoso preesistente alla recente riforma monetaria e la situazione attuale di valuta convertibile in oro o in divisa estera equiparata all'oro, vi è questa differenza: prima il corso della lira poteva variare e variava entro limiti amplissimi e non prevedibili; oggi il corso della lira, come del resto il corso di tutte le valute a base aurea, può oscillare soltanto entro limiti dei cosidetti punti dell'oro, e cioè dalle spese di assicurazione e di trasporto dell'oro dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra sulle piazze italiane».

«*Praticamente l'oscillazione rispetto al dollaro, nella situazione attuale dell'oro, non può superare i 9 o 10 centesimi in più o in meno del corso di 19 corrispondente alla parità aurea del dollaro. Oggi la lira fa premio sul dollaro e sulla sterlina. E' sintomo di fiducia nella situazione finanziaria italiana che il nostro Istituto di emissione segue con abituale ponderazione e cautela».*

Una riunione pei prestiti all'estero

Questa mattina intanto si è riunito al Ministero delle Finanze il Comitato che, secondo le norme per la disciplina delle contrattazioni di operazioni di mutui all'estero, esaminerà le domande di autorizzazione per contrarre questi prestiti. Oltre al conte Volpi, erano presenti il ministro dell'Economia on. Belluzzo, il direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, l'on. Alberto Beneduce, il direttore generale del Tesoro gr. uff. Azzolini e il gr. uff. Armani. La riunione ha avuto inizio a mezzogiorno ed è terminata verso le 13.30.

Confermatosi saldamente il principio che saranno autorizzati solamente i prestiti che siano destinati a scopi produttivi di interesse generale, ossia che mirino a migliorare il mercato di lavoro ed aumentare le esportazioni o sviluppare la produzione di merci che in mancanza sarebbero da importare dall'estero, con vantaggio dunque della nostra bilancia; confermatosi il concetto che nel concedere le autorizzazioni si potranno anche disporre le opportune cautele perchè l'afflusso dei capitali esteri provenienti dai prestiti non turbi il mercato monetario; è stato iniziato l'esame dei fascicoli esistenti già presso il Ministero delle Finanze, per domande di autorizzazioni di mutui all'estero, esame che procederà sempre circondato dalle più serie garanzie, fra cui saranno i necessari controlli da espletarsi d'accordo con le competenti amministrazioni statali, perchè tali mutui siano effettivamente ed esclusivamente destinati agli scopi per i quali vengono contratti.

13 miliardi di depositi a risparmio

Un problema che sta a lato a quello dell'afflusso dei capitali esteri in Italia, è quello della formazione del risparmio nazionale, che stando a statistiche recenti sembra sia incominciato a svolgersi con ritmo crescente. E' evidente che in tal modo il nuovo capitale occorrente a fecondare il lavoro nazionale, sia proveniente dalle sovrabbondanze straniere e particolarmente americane, sia costituito dagli innumerevoli rivoli della parsimonia nostrana, verrà a dare un sicuro impulso alla ripresa generale dell'economia italiana.

Le recenti statistiche dicono dunque che il movimento dei depositi presso le Casse di risparmio ordinarie manifesta un forte incremento, il quale può essere rappresentato da queste circostanze:

1) alla fine di novembre si è raggiunto un ammontare quale non si era mai visto così grande;

2) Negli ultimi sei mesi, considerati da giugno a novembre, si è avuto un aumento di quasi 900 milioni di lire, ossia in ragione di circa 150 milioni di lire ogni mese;

3) nell'ultimo mese, quello di novembre, si è avuto un aumento di quasi 200 milioni di lire.

I depositi di cui trattasi, che anteguerra e precedentemente al 31 dicembre 1913 toccavano i 2730 milioni di lire, hanno raggiunto l'ammontare di 13.630 milioni di lire, chè corrisponde alla cifra di 3840 milioni di lire oro, e ciò significa un incremento assoluto del 41 per cento.

La cessione di navi a stranieri

L'annuncio della probabile cessione di due nostri transatlantici, il «Dante Alighieri» e il «Giuseppe Verdi» della Transatlantica Italiana, per quanto attenda di essere confermato attraverso un'autorizzazione del ministro delle Comunicazioni, il quale deve dare, per la vendita di navi, la cosidetta «dimissione di bandiera», richiama nuovamente l'attenzione sulla nostra marina transatlantica.

Attualmente sono o entreranno entro brevissimo tempo in esercizio, 27 transatlantici. Essi sono: «Martha Washington», «Taormina», «America», «Presidente Wilson», «Dante Alighieri», «Colombo», «Giulio Cesare», «Principessa Maria», «Conte Verde», «Nazario Sauro», «Leonardo da Vinci», «Roma», «Augustus», «Vulcania», «Atlanta», «Principe di Udine», «Duca d'Aosta»; «Belvedere», «Giuseppe Verdi», «Conte Rosso», «Cesare Battisti», «Principessa Giovanna», «Duilio», «Ammiraglio Bettolo», «Conte Biancamano», «Saturnia», «Conte Grande». Quest'ultimo entrerà in linea nell'anno. Però occorre notare che dovranno prossimamente essere radiati per il compiuto ventennio ben sei piroscafi, e cioè il «Taormina», l'«America», il «Principe di Udine», l'«Atlanta», il «Duca d'Aosta» e il «Martha Washington». Se il «Dante Alighieri e il «Giuseppe Verdi», che furono varati nel 1915 e sono di 16.000 tonnellate di stazza ciascuno, andranno a far parte di marine mercantili estere, il numero dei nostri transatlantici è ridotto a 19, con i quali dovremo seguitare i servizi olche che col Nord e col Sud America, anche col Centro America. Però di questi 19 piroscafi, due sono esclusivamente per il servizio di terza classe e quattro sono misti, rappresentati dai quattro tipo «Battisti». Se questi passerano — in caso che la Transatlantica, la quale oggi li esercisce, dovesse sciogliersi dopo la vendita a marine estere del «Verdi» e dell' «Alighieri» — ad altre linee, le tre linee transatlantiche rimarranno affidate a 15 piroscafi di vario tonnellaggio.

Nomine di presidenti
di Federazioni regionali

ROMA, 9

Con recente decreto è stata approvata la nomina dei seguenti presidenti di Comitati federali regionali dipendenti dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana: Trigona marchese on. Emanuele, Comitato federale regionale della Toscana; Borelli comm. Francesco, Comitato regionale delle Puglie.

Con altri decreti sono state approvate le seguenti nomine: del barone Alberto Frassini a presidente della Federazione nazionale fascista produttori fibre tessili artificiali; dell'ing. Mario Battaglia, presidente del gruppo regionale imprese elettriche delle Puglie, dipendente dalla Confederazione fascista dell'industria; del signor Olindo Franchetti a presidente della Federazione provinciale di Sondrio, dipendente dalla Confederazione fascista dei commercianti; del prof. dott. cav. Claudio Agostinelli, a direttore della Federazione fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali ed affini; del dott. Luigi Nerbini, a segretario generale della Federazione nazionale fascista dell'industria del gas e degli acquedotti.

L'emblema del Fascio littorio
sullo stemma di Roma

ROMA, 9

Lo stemma di Roma è stato in questi giorni modificato. Sotto le sigle fatidiche del «Senatus Populusque Romanus» sullo scudo campeggia il Fascio littorio, simbolo di romanità e di grandezza.

La risposta della Regina
agli auguri del Capo del Governo

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

«Onoromi pregare V. M. di accogliere gli auguri fervidissimi che Governo e popolo nella lieta ricorrenza odierna formulano per l'augusta persona di M. V., fulgido simbolo di preclare virtù. Mussolini.»

S. M. la Regina ha così risposto:

«Molto graditi mi sono giunti gli auguri gentili di cui V. E. si è fatta cortesemente interprete. A Lei e ai suoi colleghi del Governo l'espressione dei miei vivi, cordiali ringraziamenti. Elena.»

Alla vigilia della Fiera di Tripoli
Le caratteristiche della "tessera-passaporto,,

ROMA, 9

Pochi giorni ormai ci separano dalla inaugurazione della Fiera campionaria di Tripoli che sarà degna dell'aspettazione e costituirà una prova della potenza coloniale fascista. Un vasto movimento turistico, oltre quello inevitabile di carattere commerciale, industriale, fieristico si preannunzia. Bisogna quindi tener ben presente il valore, la portata e la necessità della «tessera-passaporto». Si ricordi che la «tessera-passaporto» può sostituire il normale passaporto per la Colonia. E' strettamente personale ed è valida soltanto se munita di fotografia e firma autografa, legalizzata da una Questura del Regno. La Legalizzazione non è per altro necessaria per coloro che si recano in Colonia servendosi della linea diretta Siracusa-Tripoli e viceversa.

La tessera dà anche diritto all'ingresso gratuito nel recinto della Fiera e si può acquistare al prezzo di lire 25 presso tutti gli uffici corrispondenti. Per tutta la durata della Fiera, e precisamente dal 20 corr. al 10 aprile p. v. è concessa una riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da qualsiasi stazione d'imbarco del Regno. E' ammesso il rilascio di biglietti validi per l'andata ad una delle dette località e per il ritorno da un'altra, da indicarsi all'atto dell'acquisto. Per i viaggiatori provenienti dall'estero è pure ammesso che il viaggio di ritorno sia effettuato per la stazione di transito internazionale diversa da quella per la quale sono entrati in Italia.

I biglietti hanno la validità di trenta giorni se rilasciati da stazioni del Continente o della Sardegna, di quindici giorni se rilasciati da stazioni della Sicilia, non compreso il giorno di rilascio. I biglietti non sono tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, che questo appone previo pagamento di lire 10, nonchè di quello della stazione o agenzia delle FF. SS. della località di inizio del viaggio di ritorno. Le Compagnie di navigazione accordano pure, durante il periodo della Fiera, la riduzione del 50 per cento sui prezzi di passaggio dai porti italiani d'imbarco per Tripoli e ritorno.

E' stata anche istituita una speciale Tessera per le facilitazioni di soggiorno, che viene distribuita gratuitamente a tutti coloro che acquistano la tessera-passaporto e il biglietto di andata e ritorno per Tripoli. Ecco le principali facilitazioni cui la tessera dà diritto durante il soggiorno in Colonia: ribassi ferroviari sulle linee coloniali, per i quali vengono distribuiti speciali tagliandi che danno diritto al 50 per cento di riduzione sulle linee della Tripolitania; sconto sui prezzi delle escursioni automobilistiche organizzate per la visita di città e dei dintorni; sconti in alberghi, ristoranti, teatri, ritrovi ecc.

I funerali di Fioroni a Roma
svoltisi solennemente

ROMA, 9

Questa mattina si sono svolti in forma solenne i funerali del grande invalido fascista, Nino Fioroni, redattore del *Lavoro d'Italia*. Il corteo era aperto da un plotone della Milizia, che scortava il labaro della Federazione dell'Urbe. La salma di Mino Fioroni, racchiusa in un grande sarcofago di noce, su cui è stata deposta la bandiera tricolore insieme alla camicia nera, al moschetto ed al cappello di centurione della Milizia, ha attraversato le vie della città in una berlina funebre, attraverso i cui vetri la bara, con i simboli che la sormontavano, era visibile.

Infinite sono state le personalità che hanno seguito le esequie. I cordoni erano retti dal sen. Imbri, presidente della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, dal comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, dall'on. Bifani presidente della Confederazione dei sindacati fascisti del Lazio, dal gen. Bresciani, dal dott. Fioretti caporedattore del *Lavoro d'Italia*, dall'on. Ermanno Amicucci segretario generale del Sindacato giornalisti fascisti.

Seguivano il feretro numerose personalità del mondo politico, sindacale e giornalistico. Un gruppo di giornalisti fascisti ha inviato al segretario regionale del sindacato, comm. Paoloni, una lettera perchè col nome di Mino Fioroni si inizi l'albo d'oro dei giornalisti romani caduti per la Rivoluzione.

Trenta minatori sepolti
in una miniera dell'Illinois

WESTFRANKFORT (Illinois), 9

Nelle miniere di carbone Peabedy della Producters Compagny, verso mezzogiorno è avvenuta una tremenda esplosione di gas, provocando il crollo della volta ed ostruendo le vie di uscita.

Dei 150 mintaori che si trovavano nella miniera, 120 sono stati tratti in salvo. Le squadre di salvataggio continuano a lavorare febbrilmente per salvare i 30 sepolti. Sembra che i morti si riducano a uno. L'esplosione è avvenuta ad una profondità di 350 piedi. Le squadre hanno dovuto lavorare quattro ore prima di giungere al pozzo. *(United Press)*.

Il principe siamese a Fiume

FIUME, 9

E' giunto oggi a Fiume, da Abbazia, il fratello del Re del Siam, S. A. R. il principe Vudjiyai, ministro della Marina del Siam, il quale, accompagnato da due ufficiali della Marina siamese e dall'ambasciatore del Siam a Roma, ha visitato il cantiere del Quarnaro e il silurificio. S. A. R. Vudjiyai è stato accolto con tutti gli onori dai dirigenti degli stabilimenti, accompagnato nella visita dal comandante del porto col. Bisconti.

Il principe è rimasto molto soddisfatto della visita e prima di lasciare gli stabilimenti ha voluto esprimere la sua ammirazione per la magnifica attrezzatura e l'organizzazione degli impianti. Al silurificio ha assistito al lancio di tre siluri. Al tocco è stata offerta in onore del principe una colazione all'hotel Europa alla quale hanno partecipato i dirigenti degli stabilimenti. S. A. R. Vudjiayi lascierà domani la nostra città, diretto a Trieste.

Il Tamigi decresce
La nomina d'una commissione d'inchiesta

LONDRA, 9

L'inondazione del Tamigi sembra ristagnare. Se non si avranno subito altre tempeste, il pericolo di un maggiore disastro è passato.

Le cause della piena, ha detto oggi lord Desborough, presidente della società di protezione del Tamigi, vanno ricercate in una forte mareggiata che è penetrata nel letto del fiume. Che cosa fare per frenare il Mare del Nord? Non lo so. Certo non bisogna, ora, rimanere inerti, ma non badare a qualunque spesa per evitare pericoli nell'avvenire.

A misura che si conosce l'entità del disastro, si fa il bilancio doloroso con lo scempio di case, mobili, ecc. All'apertura della nuova sessione parlamentare, il Re farà cenno del disastro, mandando un pensiero di simpatia alle vittime. E' prossima la nomina di un Comitato parlamentare di inchiesta.

Pioggie torrenziali in Germania
Località isolate

BERLINO, 9

Anche in Germania, in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni si sono prodotte vaste e numerose alluvioni. Parecchie località circondate dalle acque sono rimaste isolate dal mondo. A Magdeburgo un fulmine è caduto in mezzo ad un gruppo di operai che stavano lavorando intorno ad un cavo telegrafico, ma miracolosamente nessuno è rimasto ferito. Il cavo, funzionando come conduttore, li ha salvati.

Alpinista ucciso da una valanga

VIENNA, 9

I giornali hanno da Bregenz: Alcuni giorni fa tre signori avevano intrapresa una escursione sciatoria partendo dal rifugio di Ulm. Ad una distanza di circa un quarto d'ora di cammino dal rifugio, i tre furono sorpresi da una valanga. Due dei gitanti riuscirono a mettersi in salvo, un terzo, invece, tale Pflegel di 27 anni, negoziante di ferramenta a Merano, è stato rinvenuto privo di sensi da una squadra di soccorso e trasportato nel rifugio. Malgrado gli sforzi di un medico, non è stato possibile far rinvenire il disgraziato.

Libretti di risparmio a vuoto
L'arresto d'un direttore di banca

MILANO, 9

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato il cav. uff. rag. Angelo Vigentini, consigliere delegato e direttore della Banca di Lodi, attualmente in liquidazione. Nella sua duplice qualità di cui sopra, che gli permetteva la più ampia libertà d'azione, il Vigentini compiva due importanti, quanto irregolari operazioni bancarie.

Un suo fratello, il dott. Marino Vigentini, doveva acquistare un fondo, ma il contratto non si era mai potuto concludere perchè non vi erano sufficenti garanzie. Un giorno però, il dott. Vigentini potè esibire un libretto di risparmio della Banca di Lodi, intestato a suo nome, sul quale figurava un deposito di 300.000 lire. La somma, però, non esisteva che sul libretto e ciò mercè la gentile prestazione del fratello, direttore della Banca di Lodi.

Poco tempo dopo, con lo stesso sistema, il Vigentini favoriva il rappresentante Francesco Toscani, munendolo, perchè potesse offrirlo in garanzia, di un libretto della Banca di Lodi, dal quale risultava che il Toscani aveva depositato 200.000 lire. Venute in chiaro le operazioni, si addivenne all'arresto del rag. Vigentini e si iniziò un procedimento a carico suo, del fratello e del Toscani. Il procuratore del Re ha oggi chiuso il procedimento, rinviando tutti e tre a giudizio per rispondere di falso e tentata truffa.

Lindbergh a Panama

PANAMA, 9

Proveniente dalla capitale nicaraguaiana, il col. Lindbergh è giunto felicemente in volo in questa città, atterrando all'una e cinquanta pomeridiane. *(United Press)*.

Un grave incendio ad Aquileia
Otto pompieri di Udine feriti

AQUILEIA, 9

Stamane, per cause non ancora precisate, ad Aquileia, in un grande caseggiato in piazza S. Giovanni, di proprietà dei fratelli Pasquali, si manifestò un violento incendio. Dato l'allarme, i primi accorsi riuscirono a mettere in salvo una donna già svenuta, che si trovava in casa con una bambina. Inoltre, salvarono sette capi di bestiame, rinchiusi nella stalla. Giunse poi sul posto il podestà dott. Krekich che constatata la gravità dell'incendio, provvide subito a far funzionare la pompa del Comune e ad avvertire i pompieri di Udine. Giunsero sul posto carabinieri, guardie di finanza e volonterosi che recarono il loro aiuto.

L'incendio aveva preso proporzioni allarmanti. Il grande caseggiato, completamente avvolto dalle fiamme, minacciava di crollare e danneggiare seriamente altre abitazioni. Poichè i pompieri di Udine che avevano assicurata la partenza pel luogo non giungevano, fu telefonato a quelli di Monfalcone che furono ben presto sul posto con i loro carri. La loro opera valse a salvare altre abitazioni già lambite dalle fiamme.

Giunsero intanto i pompieri di Udine, e il loro comandante riferì della disgrazia toccata al primo carro, e di cui riferiamo più sotto. Con l'aiuto dei vigili di Udine l'incendio fu circoscritto, tanto che verso le 15 il fuoco fu domato. Il danno ascende a circa duecentomila lire, in parte coperto da assicurazione.

Sull'incidente toccato ai pompieri di Udine si hanno questi particolari: Verso le 10.45, partiva su un camion con l'autopompa, per Aquileia, una squadra composta di otto pompieri, al comando del caposquadra Quoco. Il camion, che filava a grande velocità, era guidato dal pompiere Tilton. A Palmanova, appena svoltato alla piazza, da una casa laterale alla strada sbucò una piccina, e il Tilton, per schivarla, sterzò e la macchina ribaltò. La piccola rimase incolume, ma i pompieri furono scaraventati al suolo. Raccolti dai cittadini accorsi, ebbero le prime cure all'ospedale di Palmanova e, quindi, con un'autoambulanza, furono trasportati all'ospedale di Udine.

Tutti riportarono contusioni: il più grave è il pompiere Vittorio Cantoni, di 26 anni, abitante in via Martignacco, che riportò contusioni alla mano destra e al gomito sinistro, nonchè la probabile frattura del bacino; Primo Vergolini, di 30 anni, abitante in via Ronchi, e Giovanni Joan, di 43 anni, abitante in piazza d'Armi, ai quali vennero riscontrate contusioni ed abrasioni multiple giudicate guaribili in venti giorni. A visitare i feriti si recò all'ospedale il commissario prefettizio comm. Assum.

Altre complicazioni nella vicenda Canella

La famiglia Bruneri presenta istanza
perchè sia svolta un'azione di giudizio di Stato

TORINO, 9

Nella vicenda di Collegno le sorprese non sono ancora finite. Avevamo raccolta la voce, circolante negli ambienti giudiziari, che il presidente del Tribunale avrebbe proceduto alla nomina di un nuovo perito psichiatra che giudicasse sullo stato mentale dell'individuo e sulla sua pericolosità a sè e agli altri, per decidere la sua dimissibilità o meno dal manicomio di Collegno.

Il conflitto Bruneri-Canella

All'ultimo momento pare sia prevalsa, però, l'opinione che non fosse il caso di ricorrere a questa perizia. Attualmente lo sconosciuto si trova nelle condizioni di un qualunque ricoverato al manicomio e non è più soggetto che alle disposizioni di legge sui manicomi. In base a ciò, se i medici della casa di salute, ove l'infermo è ricoverato, ritengono che questi non sia pericoloso e se una famiglia si impegna, e possiede i mezzi per farlo, di prenderlo in tutela e di mantenerlo, il presidente del Tribunale può senz'altro dimettere il ricoverato e affidarlo alla famiglia che lo ha richiesto.

Pare, appunto, che la decisione del comm. Martinengo presidente del Tribunale, rientrato ieri a Torino, sia presa in tale senso e si assicura che l'ordinanza sarà nota entro domani o dopo. Lo sconosciuto verrebbe, quindi, affidato alla famiglia Canella che lo condurrà con sè a Verona.

Ma a questo punto sorge il conflitto fra le famiglie Canella e Bruneri. Demmo già ieri notizia come la famiglia Bruneri si fosse recata al manicomio di Collegno per abboccarsi con lo sconosciuto e come quest'ultimo abbia rifiutato questo incontro.

In seguito a ciò, oggi nel pomeriggio è stata presentata al procuratore del Re un'istanza firmata dalla signora Rosa Negro, moglie di Mario Bruneri, anche per il figlio Giuseppino e dal sig. Bruneri, anche per la madre e per la sorella Maria. Nell'istanza è detto che la famiglia domanda la dimissione dal manicomio del rispettivo marito e fratello e la consegna ad essa famiglia che si dichiara in grado di curarlo e mantenerlo.

Un'azione civile dei Bruneri

Nella stessa istanza i richiedenti avvisano l'autorità giudiziaria, che viene da loro iniziata, nel contempo, l'azione del giudizio di Stato. Quali conseguenze possono ora derivare dall'intervento dei Bruneri? E' anzitutto evidente che il procedimento di Stato non impedisce che il ricoverato esca frattanto dal manicomio e possa essere, eventualmente, affidato alla famiglia Canella, verso cui lo sconosciuto dimostra attaccamento.

Una volta che egli sia domiciliato a Verona, sarà per competenza territoriale il Tribunale di Verona, del luogo cioè ove il convenuto risiede, che dovrà giudicare sulla questione di Stato, invocata dalla famiglia Bruneri.

La soluzione sarà, in ogni modo, positiva, poichè il Tribunale civile non potrà pronunciarsi come il magistrato penale, in senso negativo per insufficienza di indizi, ma dovrà dare in modo decisivo ed assoluto un nome e uno stato civile allo sconosciuto.

Le ragioni

I Bruneri ci hanno dichiarato i motivi che hanno provocato la loro richiesta:

«In sede penale abbiamo compiuto il nostro dovere deponendo davanti al magsitrato quella che per noi era verità assoluta. Noi non potevamo fare di più; non potevamo costituirci noi, parte in causa, senza che ciò non apparisse come volontà di inferire contro il nostro congiunto, colpito da precedenti condanne, non ancora scontate. Ora, però, la situazione è cambiata. Si tratta di un caso di coscienza su cui abbiamo a lungo meditato. Non ci sentiamo di contribuire col nostro silenzio a strappare per sempre un padre ad un figlio che lo reclama angosciosamente e lo invoca teneramente e che domani potrebbe giudicare noi responsabili di non aver impedito l'irreparabile. Per questo abbiamo iniziata l'azione civile».

Medico inviato al confino
per procurati aborti

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La Commissione di Vercelli, su proposta del prefetto, ha deliberato l'assegnazione al confino di polizia per 5 anni del medico chirurgo Ettore Siebaldi, per l'immorale e deleteria opera esplicata contro l'ordine sociale e familiare, procurando, con illecite pratiche, numerosi aborti già constatati dall'autorità giudiziaria e colpiti con gravi condanne penali.

Costringe l'amante della moglie
a firmare una cambiale di 8000 lire

FIRENZE, 9

Si ha da Firenzuola che tale Francesco Valenzetti, nel rincasare, trovò la moglie a colloquio col possidente Guerrino Masini, il quale tentò di darsi alla fuga. Ma il Valenzetti, impugnata la rivoltella, lo immobilizzò in un angolo della stanza e lo intimorì, sparandogli un colpo, che ferì l'altro al piede destro. Secondo la denuncia del Masini, il Valenzetti, con l'arma in pugno, lo costrinse a consegnare il denaro che aveva indosso (1500 lire) e a sottoscrivere una cambiale per 8000 lire, dopo di che lo lasciò andare, minacciandolo se avesse parlato dell'accaduto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Situazione barica: un vasto e profondo ciclone, con centro sull'Islanda, domina tutta l'Europa settentrionale e centrale, ed una leggera depressione dalla Tunisia si estende verso l'alto Tirreno. Probabilità: la pressione, quasi livellata su tutta la Penisola, e la debole pressione che dalla Tunisia si estende al Tirreno, mantengono l'instabilità del tempo sull'Italia, con nebbie basse quasi generali e cielo coperto. I venti, deboli o moderati, spireranno intorno nord sulle regioni settentrionali. Mentre sul restante d'Italia predomineranno i venti di sud, con prevalenza dello scirocco sul Tirreno, si avranno pioggie specialmente sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna. La temperatura sarà in leggero aumento.

La Befana a Barca
Una significativa festa fascista

SESANA, 9

Barca ed i villaggi vicini, hanno voluto dare ieri alla festa per la prima Befana, la solennità di una cerimonia fascista. Ovunque bandiere ed archi trionfali con scritte inneggianti all'Italia, al Duce, al segretario politico provinciale ing. Cobòl e all'ispettore di zona del Partito, ten. Grazioli, il quale è stato accolto al suo arrivo dalla popolazione di Barca, inneggiante alla Patria e al Fascismo, mentre la fanfara locale suonava «Giovinezza».

Il ten. Grazioli era accompagnato dal ten. Zanusso della 59.a Legione del Carso. La cerimonia ebbe luogo nella scuola, addobbata con i colori della Patria, preceduta da un discorso del maestro elementare De Luca. I bambini recitarono quindi ammirevolmente poesie, due piccole commedie e cantarono in coro inni patriottici e fascisti.

Più tardi furono distribuiti doni, forniti in parte dal Fascio femminile di Trieste, accolti con gioia dai bimbi.

Il ten. Grazioli, prima di abbandonare la scuola, ha pronunciato brevi parole alla popolazione.

«Io vi ringrazio vivamente — egli ha detto — per le accoglienze calorose che mi avete testè fatte, perchè sono convinto che esse non alla mia persona, ma all'Italia, al Fascismo e al nostro segretario federale del Partito ing. Giuseppe Cobòl, che oggi io qui rappresento, sono rivolte».

Dopo aver rilevato che lo spettacolo offerto dai bimbi era di buon auspicio per un più intenso legame con la popolazione annessa dopo la guerra vittoriosa, e fatto risaltare la potenza dell'Italia fascista e l'intangibilità dei confini, invitò la popolazione ad avere la massima fiducia verso le autorità e a diffidare dei mestatori. Terminò fra applausi, inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo e al segretario federale ing. Cobol.

La manifestazione di Barca, già da alcuni anni fascista, che conta fra i suoi giovani un forte manipolo della Milizia, è un altro sintomo evidente della fede di queste popolazioni allogene.

Settuagenario suicida
L'atto coraggioso d'un carabiniere

GORIZIA, 9

Stamane, verso le 8.30, un vecchio, mentre passava per il ponte di Piuma, dopo di aver scavalcato il parapetto del ponte, si gettò a capofitto nell'Isonzo. Il fatto fu notato dal carabiniere Gaetano Barbato, della stazione di San Martino di Quisca, che passava di là nella corriera che fa servizio tra Gorizia e quella località.

Senza por tempo in mezzo, il milite corse sulla riva sinistra del fiume e, dopo essersi tolto di dosso la giacca, con atto coraggioso e temerario, si gettò in acqua riuscendo, dopo non pochi sforzi contro la corrente che minacciava di travolgerlo, a raggiungere il vecchio e trarlo a salvamento. Nel frattempo, sul posto si erano radunati molti passanti che applaudirono il valoroso milite. Il vecchio, identificato per tale Ettore Padovan, di 60 anni, abitante in via Seminario N. 3, fu posto sulla banchina. Nel salto, fatto da un'altezza di 18 metri, aveva però battuto con la testa contro qualche scoglio, e presentava un largo squarcio. Gli fu praticata la respirazione artificiale perchè dava ancora segni di vita, ma purtroppo, poco dopo cessava di vivere.

Poichè il Barbato appariva esausto per il freddo e la fatica, si telefonò alla Croce verde che lo trasportò all'infermeria presidiaria. I superiori elogiarono il coraggioso atto del carabiniere.

Il cadavere del Padovan, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero di Piedimonte del Calvario. Sulla tragica fine del Padovan, si sa soltanto che egli, prima di allontanarsi da casa, lasciò un biglietto alla moglie, dicendo che si suicidava perchè stanco della vita.

Due gravi incendi a Gemona

UDINE, 9

Ieri nel pomeriggio due gravi incendi si manifestarono quasi contemporaneamente a Gemona. Uno si sviluppò nei fabbricati adibiti a stalla e fienile di proprietà del sig. Giacomo Contessi a Piovega. Andarono distrutti 150 quintali di fieno e 20 quintali di paglia. Il danno ascende a 30 mila lire.

L'altro incendio si manifestò in uno stabile di proprietà del signor Stroili Taglialegna, abitato dai coloni Leonardo Sangai, Francesco Rebbi e Francesco Job. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni minacciando l'intero fabbricato. Per salvare le bestie che si trovavano in stalla, fu giocoforza farle uscire dalla finestra.

Suicida per dissesti finanziari

UDINE, 9

A Pavia di Udine, si è ucciso ieri certo Bernardo Trangoni, di 59 anni. Presa una fune si recò in campagna e, fatto un nodo scorsoio, si appiccò al ramo di un gelso. Il suo cadavere fu rinvenuto qualche ora dopo dai famigliari. Le cause del suicidio sono dovute a dissesti finanziari.

"Il canto del Lavoro,, all'Augusteo
diretto da Pietro Mascagni

ROMA, 9

Domenica prossima, nella sala dell'Augusteo, «Il Canto del Lavoro» sarà eseguito sotto la direzione del maestro Mascagni, alla presenza dell'on. Rossoni e di Libero Bovio.

Numerose vittime umane
per il crollo d'una terrazza

PARIGI, 9

Telegrafano da Iemcen, al *Journal*, che in seguito alle persistenti pioggie, è crollata la terrazza del bagno moro, sorprendendo molte donne negre nel bagno. Cinque negre sono state estratte morte dalle rovine. I pompieri continuano l'opera di sgombero, ma si teme che vi sieno altre vittime.

Un volo di 2320 chilometri
tentato da due piloti della Nuova Zelanda

SIDNEY, 9

Il tenente Moncrieff e il cap. Cood, piloti della Nuova Zelanda, sono partiti alle 2.46, ora locale di stamane, per un volo senza scalo da Richmond (presso Sidney) a Wellington (capitale della Nuova Zelanda), ossia una distanza di 1450 miglia (2320 km.). *(United Press)*.

Corriere sportivo

Il match calcistico internazionale d'oggi
U. T. E. di Budapest contro Ponziana-Edera

Ieri è arrivata nella nostra città la squadra dell'Ujpesti Torna Egesulet (U. T. E.) di Budapest, reduce da una vittoriosa «tournèe» nelle principali città d'Italia, per disputare oggi un match amichevole di calcio con una squadra mista, formata dai migliori elementi del C. S. Ponziana e dell'Edera Triestina.

Numerosi soci delle due società organizzatrici dell'eccezionale avvenimento calcistico e un folto gruppo di sportivi Triestini erano presenti all'arrivo dei graditi ospiti, che sono stati accolti da cordiali applausi.

Il ricevimento all'Ente sportivo fascista

Alle 19.30, nella sede della Federazione fascista, ha avuto luogo un ricevimento parte dell'Ente sportivo provinciale fascista in onore della squadra ungherese. Durante il tradizionale vermouth d'onore, il presidente cav. Alberto Pertot-Ascari ha salutato con felici parole i giuocatori ungheresi, rilevando l'importanza morale di queste serene contese sportive che affratellano la gioventù italiana con i baldi rappresentanti della nazione ungherese.

Al cav. Pertot-Ascari ha risposto il signor Langfelder, presidente dell'Ujpesti Torna Egesulet, ringraziando per le cordiali accoglienze e inneggiando all'Italia.

Alla riunione erano convenuti i membri della Consulta dell'Ente sportivo provinciale fascista e i rappresentanti del C. S. Ponziana e dell'Edera Triestina.

La formazione delle squadre

La squadra dell'U. T. E. giuocherà con i suoi migliori elementi, quasi nella identica formazione con cui domenica batteva la Juventus di Torino. La squadra mista triestina, col ponzianino Clincon in porta e il «duo» misto Antonsich-Devescovi, avrà l'intera linea mediana formata da giuocatori dell'Edera, mentre rimarrà quasi intatto il quintetto attaccante ponzianino con l'innesto di Perper all'ala destra.

Ecco la formazione delle squadre:

U. T. E.: Bacsai; Sternberg e Fogl III; Borsanyi, Szager, Peter; Ströck, Wilhelm, Auer, Jakubac, Szabo.

Ponziana-Edera: Clincon (Ponziana); Antonsich (Ponziana) e Devescovi (Edera); Cich (Edera), Gherghich (Edera), Cescon (Edera); Perper (Edera), Baccilieri (Ponziana), Pitacco (Ponziana), Rossi (Ponziana), Gravisi I (Ponziana). Capitano della squadra mista sarà l'ederino Cich. Il match sarà arbitrato dal signor Luigi Umberto Caldirola, presidente del Comitato giuliano della F. I. G. C.

L'eccezionale incontro calcistico verrà disputato sul campo di S. Giovanni e s'inizierà alle 13 precise.

F. I. G. C.
Direttorio Regionale Giuliano
Gare per domenica 15 gennaio

Campionato riserve — Trieste: A. S. Edera-A. C. Udinese, ore 12.30; Fiume: U. S. Fiumana-U. S. Triestina, ore 12.30.

Campionato III Divisione — Girone A. (ore 14.30) Piedimonte: Brunner-Amatori; S. Giorgio: Sangiorgina-Cormonese; Cividale: Cividalese-Coorte Salvato. Riposa: Cervignanese - Girone B. Capodistria: Capodistriana-Stella; Muggia: Edera-Brunner; Trieste: Dreher-S. Marco. Riposa: Rosandra.

Campionato Allievi — Trieste: C. S. Ponziana-A. S. Edera, ore 12.30; Trieste: U. S. Triestina-Monfalconese, ore 14.30. Riposa: Udinese.

Rosandra-Brunner Ronchi 3-2

RONCHI DEI LEGIONARI, 8

Il pronostico, che dava sicura vincente Ronchi, è stato capovolto per l'irruenza e la decisione con cui si gettarono nella lotta i rosandrini. La partita fu combattuta accanitamente dal principio alla fine; gli ospiti, fisicamente più robusti, hanno approfittato dell'indulgenza dell'arbitro de Jurco, per sbaragliare con la forza la costante superiorità dimostrata dai brunnerini nel primo tempo. La cattiva giornata del portiere, l'espulsione del giuocatore Modest e l'assenza del velocissimo e astuto Castellani hanno contribuito certamente alla vittoria, non meritata, degli ospiti. La linea attaccante e quella di mezzo del Rosandra furono superiori per velocità e decisione a quella del Ronchi; l'estrema difesa degli ospiti fu sotto ogni critica poichè, se gli attaccanti ronchesi avessero avuto più decisione nel tiro in porta, il portiere, carico di paura ed incapace, avrebbe dovuto, già nel primo tempo, raccogliere almeno tre palloni nella propria rete. L'estrema difesa del Ronchi, ad eccezione del portiere in cattiva giornata, tentò in tutti i modi di salvare la propria porta rimandando con precisione numerosi attacchi degli avversari. I punti vennero segnati nel primo tempo al 5.o minuto dal Rosandra per merito dell'ala destra, e dal Ronchi al 30.o su corner per merito di Doria. Nella ripresa il Rosandra segna al 3.o minuto, il Ronchi pareggia al 14.o minuto. Il Rosandra segna il goal della vittoria all'ultimo minuto di gioco.

H. MAGOG — 48

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Silvana! Silvana!...

Egli piangeva. Ma perchè piangeva? Egli non avrebbe saputo dirlo.

Il ricordo delle parole dette dal signor Luigi era piombato nel sub-cosciente: nella parte più segreta e più oscura dell'anima.

Più tardi, quel ricordo avrebbe potuto emergere nuovamente.

Ma ora Milot non soffriva che come si soffre nel sonno.

Il taxi si arrestò.

— Eccoci! — annunziò Luigi Parvan a mezza voce, come se temesse di risvegliare il compagno.

Discese e pagò lo chauffeur, prima di aiutare Milot ad uscire dalla vettura.

Messo piede a terra, dinanzi al portone della sua casa, Milot si lasciò trascinare docilmente.

La via era piena di ombre.

Rare le botteghe ancora illuminate. Rarissimi i passanti.

Pure, l'istinto fece riconoscere a Milot Pariset la strada che, da anni, egli percorreva quattro volte al giorno.

E nello stesso tempo, il vento gelido della notte, battendogli in pieno viso, cominciò a disperdere le nebbie che avvolgevano la sua intelligenza.

Allora, con un improvviso sussulto, tentò di reagire.

— Dove mi conducete?... Non voglio! Non voglio!...

— Vieni! — esclamò Luigi Parvan, traendolo a viva forza. — La tua presenza qui è necessaria! Vedrai!...

Sollevandolo quasi, lo obbligò ad entrare nel portone, ad attraversare l'andito, ad imboccare la scala.

— Non voglio! Non voglio! — ripeteva Milot Pariset, cercando di resistere.

— Avanti! — ordinò Luigi Parvan. — Ti ho già detto che la tua presenza qui è necessaria. Vedi? Vedi quella luce che filtra dalla porta di casa tua? Non sei ansioso di sapere perchè quella porta è socchiusa a quest'ora.

Erano giunti sul pianerottolo.

Il signor Luigi spinse cautamente la porta e mormorò:

— Guarda!

Milot si guardò intorno.

Si trovava in casa sua. La porta a vetri che dava nella stanza da pranzo era chiusa. E su quei vetri si proiettavano due ombre cinesi, si disegnavano due figure avvinte: quella della sua Silvana e quella di uno sconosciuto, che la baciava.

Un sordo ruggito gorgogliò nella gola di Milot.

— Tieni!... Vendicati!... — gli mormorò Parvan.

E Milot sentì che il signor Luigi gli aveva fatto scivolare nella mano destra un oggetto che egli strinse istintivamente.

Era un revolver.

VII

La follia di «Povero cuore»

Prima di conoscere il signor Luigi, «Povero cuore» passava le sue notti in qualche locandaccia di cattiva fama, e più spesso nella sala di aspetto di qualche stazione, o addirittura sul sedile di qualche giardino pubblico.

Ma, da quando Parvan si era interessato alla sua sorte, la sua vita era diventata più regolare; ed egli aveva potuto offrirsi il lusso di una camera mobiliata in un alberghetto della via Nazionale.

Camera mobiliata era veramente un appellatico troppo pomposo per quel microscopico stanzino nel quale «Povero cuore» passava le sue notti.

Egli disponeva appena dello spazio necessario per il lettuccio, per una sedia traballante e per un lavamano di ferro battuto.

L'acqua bisognava andare ad attingerla sul pianerottolo. Ma «Povero cuore» non doveva farne un uso eccessivo, e neppure quotidiano, chè il fondo del catino era perfettamente asciutto e coperto di un venerando strato di polvere.

Lo stanzino non aveva, naturalmente, finestre, nè illuminazione elettrica. Il prezzo per il quale veniva ceduto non comportava questi lussi.

Per vedervi, bisogna quindi lasciare aperta la porta, affinchè potesse penetrarvi un po' della luce irradiata dall'unico becco a gas che ardeva nel corridoio.

Ma forse che per dormire è necessario vederci?

Spesso, la sera, quando rincasava, «Povero cuore» non si dava neppure la pena di spogliarsi, e si gettava, così come si trovava sul pagliericcio. E all'indomani, usciva appena sveglio.

Ma quella sera egli non era rientrato per dormire.

Aspettava il signor Luigi, che gli aveva preannunziata una sua visita.

E l'attesa di quella visita turbava il povero paria, facendolo sognare ad occhi aperti.

In presenza del suo protettore, «Povero cuore» si sentiva un altro uomo: o, per meglio dire, si sentiva un uomo.

La parola del tentatore schiudeva favolosi orizzonti dinanzi agli occhi del disgraziato. Ed egli l'ascoltava con la fede dei semplici, anche quando gli prometteva miracoli ai quali la sua ragione si rifiutava di credere.

Ma quando l'incantatore non era più là, i miraggi luminosi si dileguavano, e «Povero cuore» ricadeva nella sua tenebrosa realtà.

Il suo orgoglio di uomo cadeva.

Egli non pensava più a ribellarsi contro il destino.

Rimasto solo, «Povero cuore» non ascoltava più che la voce della ragione che gli mormorava:

— Certamente è doloroso essere un omiciattolo sbilenco e contorto, dal quale le donne distolgono sdegnosamente gli sguardi. E' terribile sapere che tutte le fortune sono per gli altri, e che anche le briciole mi sono contese! La miseria, per se stessa, non sarebbe una pena schiacciante se non si avesse coscienza della differenza che essa segna fra noi e gli altri uomini!... Malgrado ciò, si continua a vivere, come se una mano invisibile ci spinga sul nostro cammino irto di spine. Che cosa fare? A che pro piangere e maledire, se ciò non vale a trasformarci in milionari o in Adoni?...

Anche quella sera si ripeteva queste riflessioni, mentre, disteso sul pagliericcio, aspettava il signor Luigi.

Pensava che anche quella sera, con ogni probabilità, il suo protettore gli avrebbe pagato da bere.

— L'alcool — pensava l'infelice — è, dopo tutto, quanto vi è di meglio in questo mondo birbone! Ogni sorso si trasforma in un sogno! Quel che importa non è il vivere: ma il sognare di vivere!

Un passo risuonò nel corridoio. Una nota voce chiamò:

— «Povero cuore»!

Il vagabondo si alzò, andò sulla soglia del bugigattolo e rispose:

— Sono qua, signor Luigi! Ma non vi dico di entrare, perchè non c'è posto per voi! Restate nel corridoio! Potrete muovervi e non sarete al buio...

— Vieni! — ordinò il signor Luigi. — Ho fissata una stanza al primo piano... Là potremo discorrere più comodamente...

«Povero cuore» obbedì.

Uscì nel corridoio e raggiunse il signor Luigi, strofinandosi le mani sugli occhi.

— Seguimi! — disse Parvan.

Discesero al primo piano ed entrarono in un stanza — una vera stanza — con un letto, un lavabo, uno specchio, alcune sedie intorno a un tavolo coperto con un tappeto.

— Caspita!... Che lusso! — ammirò «Povero cuore».

Egli non notò un involto voluminoso che il signor Luigi aveva deposto sul letto.

Il suo sguardo, brillante di cupidigia si arrestò su di un vassoio posto sul tavolo e nel quale erano due coppe di cristallo e una bottiglia di champagne.

— Aspettate, forse, qualche principessa? — domandò al signor Luigi, strizzando gli occhi maliziosamente. — In tal caso, io sono di troppo... Non voglio disturbarvi...

— Non sei di troppo — rispose Parvan. — La bottiglia sarà stappata in tuo onore?

— In mio onore? Volete scherzare?

— Non scherzo! Berremo insieme ai tuoi amori!

— Ai miei amori! — ripetè con un sorriso amaro «Povero cuore».

Il signor Luigi stappò i fili di ferro e fece saltare il tappo. La detonazione strappò a «Povero cuore» un piccolo riso di gioia.

Egli prese la coppa che il suo benefattore gli offriva e la portò avidamente alle labbra, che si orlarono di spuma.

— Bevi! — disse Parvan. — Ti ho promesso di farti felice, e mantengo la parola!

— Felice? Vorrei esserlo! — sospirò «Povero cuore». — Ma voi già sapete che io non sono di facile contentatura! Altri, al mio posto, vi chiederebbe del danaro! Ma non è ciò che io sogno!

Già la sottile ebbrezza esalante dal vino biondo e frizzante gli montava al cervello.

Egli non era più il timido «Povero cuore» che pochi minuti prima filosofava pacatamente e rassegnatamente sulle sue sventure.

Arditamente egli impugnò la bottiglia e riempì la coppa.

— Quel che io sogno non si acquista col denaro! Io vorrei essere amato...

— Lo sarai! — rispose gravemente il signor Luigi.

E, preso l'infermo per un braccio, lo condusse accanto al letto e sciolse il voluminoso involto che vi aveva deposto.

Esso conteneva un impeccabile abito da sera; pantaloni, gilet, smoking dai risvolti di seta, camicia inamidata, scarpine verniciate. Non mancava un elegante pastrano, nè il cappello, nè i guanti, nè la gardenia per l'occhiello.

— E' per te — disse il signor Luigi. — Vestiti, «Povero cuore»!

— Io?... Io, dovrei indossare questi abiti? — balbettò il disgraziato. — Non siamo più in carnevale!

— Obbedisci! — insistè il signor Luigi. — Ti ricordi di quel che ti ho detto l'altra sera? Segui i miei consigli! Tenta la prova che io ti propongo! Vedrai che anche tu potrai avere dei successi, come gli altri uomini!

Destramente egli aveva rimpiazzata la bottiglia vuota con un'altra piena. E di nuovo lo champagne colò nella coppa di «Povero cuore».

— Ecco — disse il signor Luigi — di che trasformarsi in un attimo in un damerino. Mutata la scorza, anche il tuo carattere muterà come per incanto. La tua timidezza sparirà. Diventerai eloquente, affascinante, irresistibile. La fortuna ti viene incontro. Vorrai tu respingerla?

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio nazionale delle ricerche

Abbiamo pubblicato il messaggio del Capo del Governo a Guglielmo Marconi, giorni sono, nel quale vengono fissate, con la consueta chiarezza e precisione mussoliniana, le direttive che dovranno regolare l'attività del Consiglio nazionale delle ricerche.

Non si esagera affermando che codesto messaggio costituisce, dal punto di vista dello sviluppo scientifico e tecnico del Paese, un avvenimento d'importanza capitale: pari a quella del discorso di Pesaro, che gittò le basi del riassetto economico e finanziario, e della circolare ai Prefetti che ristabiliva, in tutti i suoi attributi, l'autorità dello Stato.

Le rivoluzioni, per legge congenita alla loro stessa natura, procedono sempre, nella fase ricostruttiva, secondo questa linea fondamentale: prima ricostruiscono i valori politici, poi i valori economici, quindi i valori scientifici e letterari. Così ora, dopo la grande opera di rinnovamento politico e finanziario, il Duce vuole che l'Italia acquisti una funzione di predominio nelle indagini scientifiche, tanto in se stesse, quanto e più in correlazione al progresso tecnico, e cioè pratico, nazionale e internazionale.

Organo di questa rinascita sarà il Consiglio nazionale delle ricerche alla cui presidenza è stato chiamato il più illustre ricercatore che oggi vantino l'Italia e il mondo: Guglielmo Marconi. Inoltre, il Consiglio, che già esisteva in embrione fin dal 1921, ma era — come al solito — inerte e infecondo, diventa un organo permanente consultivo del Capo del Governo, il quale si pone così alla testa di tutta l'attività scientifica e tecnica italiana, esercitata nell'interno, o fuori, nelle altre nazioni.

Nel suo messaggio, Benito Mussolini fissa i seguenti capisaldi dell'attività del nuovo ente: 1) sistemare laboratori di ricerca bene attrezzati dove i progressi della scienza tecnica e industriale sieno resi evidenti; 2) curare che le delegazioni italiane all'estero, nelle riunioni di tecnici e scienziati, rappresentino degnamente il nostro Paese; 3) disciplinare rigorosamente i congressi scientifici e tecnici nazionali; 4) provvedere alla bibliografia scientifica e tecnica italiana, di modo che sia valorizzata e documentata l'aspra fatica dei nostri studi anche di fronte agli altri paesi; 5) apparecchiare con rapidità e precisione, ogniqualvolta gli organi tecnici del Governo ne abbian bisogno, informazioni e notizie sui progressi tecnici e scientifici realizzati in determinate discipline.

Di questi cinque punti, il primo e il quinto meritano un cenno particolare.

Col primo si provvede finalmente a colmare una deficienza che ci umiliava di fronte ad altri popoli. Unica tra le nazioni a grande sviluppo culturale, l'Italia non ha ancora nessuna istituzione per l'indagine scientifica pura e tutto il progresso tecnico è affidato a laboratori universitari, i quali, per la loro stessa funzione di organismi prevalentemente didattici, non possono attendere all'intenso lavoro necessario per lo sviluppo della scienza. Occorre pertanto attrezzare, e possibilmente — come accade altrove — con ramificazioni in varie città, qualche grande istituto capace di soddisfare completamente, per libri, riviste, apparecchi e strumenti, a tutte le esigenze degli studiosi, e nello stesso tempo, capace di propagare nel mondo, via via che si verificano, le scoperte della nostra genialità.

Molta parte dell'opera paziente e grande dei nostri studiosi resta oggi ignorata, sia per l'inesistenza di codesti speciali istituti (che servono invece così bene alla Francia e alla Germania), sia per la mancanza di una sistematica bibliografia scientifica e tecnica. Quando il Consiglio delle ricerche avrà provveduto alla sistemazione di laboratori bene attrezzati e alla compilazione della bibliografia non solo i progressi della nostra scienza tecnica ed industriale potranno essere resi evidenti a noi stessi, ma diffusi anche all'estero, in ogni centro di studi e d'indagine.

La costituzione del Consiglio nazionale delle ricerche è la seguente: un Direttorio e dieci Comitati nazionali, uno per ognuna delle principali branche della scienza. A capo di ogni comitato trovasi una giunta esecutiva costituita da un presidente, da un segretario e da tre membri. Ogni Comitato nazionale è formato a sua volta da un numero variabile di membri, secondo gli sviluppi presi dalla branca scientifica alla quale deve presiedere. Inoltre il Direttorio nazionale può proporre, di volta in volta, a S. E. il Capo del Governo, la nomina di speciali commissioni nazionali per lo studio di problemi definiti «che abbiano importanza pratica» per la vita nazionale.

Come si vede, e com'è previsto nel punto 5 del messaggio mussoliniano, tutto il Paese, in quanto ad attività scientifica e tecnica, è chiamato a collaborare al Consiglio delle ricerche; tutte le città e tutte le regioni, e in particolar modo quelle in cui i progressi tecnico-industriali sono maggiormente intensi, avranno agio di apportare il loro contributo e di affermarsi nella loro genialità.

Trieste e la Regione Giulia si trovano, a questo riguardo, in condizione felice.

Alcuni speciali laboratori della nostra città, alcuni dipartimenti squisitamente scientifico-tecnici dei nostri Cantieri, dai quali escono opere arditissime e perfette (basterebbe, ad esempio, ricordare i giganteschi e stupendi motori della «Saturnia») possono e debbono, domani, rappresentare una parte preminente, o di primo piano, in alcune branche specifiche dell'attività cui è chiamato il Consiglio nazionale delle ricerche.

I nostri operosi ingegneri, i nostri indagatori più acuti, particolarmente nel ramo vitalissimo della tecnica industriale, sappiano che, con la costituzione del Consiglio delle ricerche, la Nazione li inquadra e li attende al cimento al fine di realizzare unitariamente, secondo lo stile fascista, una grande opera di affermazione tecnico-scientifica.

E' una bella gara che sta per iniziarsi. Anche in questo, come in altri campi, Trieste e la Venezia Giulia saranno totalmente all'altezza della loro tradizione.

I ringraziamenti di S. M. la Regina

per gli auguri del Comune

A risposta delle espressioni di devoto augurio, inviate dal podestà gr. uff. Arch per il genetliaco di S. M. la Regina, l'Augusta Sovrana fece pervenire oggi il seguente telegramma di ringraziamento:

«Sua Maestà la Regina riconoscente del cortese pensiero rivoltole dalla patriottica cittadinanza triestina, La prega di rendersi interprete dei suoi cordiali ringraziamenti. Dama di corte di servizio contessa di Trinità».

Una circolare della Prefettura

per la valorizzazione dell'Associazione pubblico impiego

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

E' con vero compiacimento che l'Associazione ha preso nota della seguente circolare inviata da S. E. il Prefetto di Trieste a tutti gli Uffici pubblici della Provincia:

«S. E. il Capo del Governo, con provvedimento 23 febbraio 1927, ha consentita la costituzione dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, la quale in ogni provincia del Regno ha già istituito le Sezioni provinciali e ha approvato il suo statuto.

Nel richiamare l'attenzione su quanto precede, reputo opportuno raccomandare vivamente ai capi delle singole amministrazioni locali di appoggiare, con la migliore e più efficace collaborazione, l'opera che la Sezione provinciale di Trieste (via S. Caterina n. 1) svolgerà per il conseguimento dei nobili fini che l'Associazione si prefigge, in base al proprio statuto.

Tale Associazione, che è diretta emanazione del Partito, nell'esplicazione del suo compito deve poter fare assoluto affidamento non soltanto sulle adesioni personali dei singoli pubblici impiegati, ma principalmente sull'opera di comprensione e di ausilio delle amministrazioni locali. — Per S. E. il Prefetto: Zanconato.»

L'alto accoglimento, che giunge quanto mai opportuno, è il migliore premio all'opera che diuturnamente e da quasi un anno, l'Associazione va svolgendo con tenacia e disciplina per il conseguimento dei fini per i quali è stata creata.

Per dotare il Ricreatorio F. e A. Nordio

di una sala-palestra

Gli abitanti del popoloso rione di Guardiella-Scoglietto hanno diretto al Municipio la seguente lettera:

«I sottofirmati abitanti il rione di Guardiella-Scoglietto nel mentre plaudono unanimi alla decisione presa da codesto Municipio di aprire nel loro rione la scuola materna «Ferrante Aporti» e al deliberato del Consiglio di amministrazione del benemerito I. C. A. M. di offrire nel 25.o anniversario della fondazione dell'Istituto stesso l'edificio che dovrà ospitare questa scuola, si fanno un dovere di rivolgersi ai competenti fattori, affinchè il ricreatorio «F. e A. Nordio», dove affluiscono in massa e gli scolari e i giovani dopolavoristi del rione, sia provveduto di una sala-palestra di cui grandemente si sente il bisogno. Mentre ritengono superfluo l'elencare tutte le deficienze degli ambienti attuali del ricreatorio, le quali sono già a conoscenza di cotesto Municipio, si permettono di fargli presente la possibilità di chiudere, con una spesa relativamente tenue, la tettoia in ferro, ora esistente sul campo dei giuochi del ricreatorio stesso.

Nella speranza che codesto inclito Municipio vorrà tenere in benevola considerazione questa loro richiesta — invocando, se del caso, l'interessamento dell'I. C. A. M., che tante benemerenze sa acquistarsi nel campo delle previdenze sociali — i sottofirmati ringraziano fin d'ora vivamente il Municipio e il suo Istituto d'abitazioni minime per quanto fanno e vorranno fare, a pro delle giovani forze del popoloso rione.»

Il ricreatorio comunale Fabio e Aurelio Nordio ha veramente bisogno di un vasto ambiente chiuso che serva al tempo stesso da sala e da palestra e ciò non soltanto per i bisogni della benefica istituzione, ma anche per il fatto, ricordato nella lettera, ch'esso ospita tutta la balda falange dei giovani dopolavoristi del rione. Il desiderio è veramente degno d'essere preso in considerazione e non c'è da dubitare che la questione sarà esaminata con ogni benevolenza.

Littoria

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari iscritti al secondo corso premilitare della M. V. F. sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Nel Partito. Il sig. Gian Poncy Casalini, tessera N. 1032333, è stato riammesso col 1.o gennaio 1928, nelle file del Partito.

La partecipazione di Trieste

alla prossima Fiera di Tripoli

Quest'anno la Fiera di Tripoli si allestisce con tutta la messa in scena degna di un grande emporio coloniale. La città africana fa passi giganteschi nel suo sviluppo: essa diventa un mercato di primo ordine, sia nelle importazioni, che nelle esportazioni. Se si pensi a quello che era la città meno di venti anni or sono e si fa la comparazione con oggi, si deve ammettere che l'incremento è stato veramente straordinario.

Particolare importanza la Fiera avrà quest'anno, principalmente perchè S. M. il Re, scortato dalla squadra, vi si recherà a visitarla. Il Governatore De Bono ha ricevuto istruzioni d.' Duce per secondare tutti gli sforzi delle imprese nazionali nell'allestimento della Fiera.

Trieste è in collegamento con Tripoli e con la colonia attraverso le sue linee marittime. Si può dire che per alcuni articoli, la nostra città è la massima esportatrice, in ispecie per il Regno. La azione commerciale in colonia è svolta specialmente dai cotonifici.

Questi concetti sono stati rilevati nella seduta preliminare tenutasi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, per discutere sulla partecipazione di Trieste alla Fiera.

Affidato al gr. uff. Guido Segre, vice presidente del Consiglio dell'Economia, l'incarico di convocare gli esponenti delle varie attività economiche, egli, infatti, fece riunire ieri sera, nella sala minore del Consiglio dell'Economia il podestà gr. uff. Arch, l'ing. Giuseppe Cobòl segretario federale del Partito, il comm. Moscheni per la Cosulich, il comm. Sanguinetti, presidente della Unione fascista degli industriali, il dott. Mario Tripcovich per la Federazione degli armatori, l'ing. comm. Sacerdoti, per il Cantiere S. Marco, il comm. Fera per gli Altiforni, il cav. Malabotich per la Federazione provinciale fascista dei commercianti, l'ing. Cavalieri per le Assicurazioni Generali, il comm. Schönfeld per gli oleifici, il cav. Magliaretta per l'Artigianato, il comm. Coceancig segretario dell'Unione industriali e il dott. Christian segretario generale del Consiglio dell'Economia.

La seduta aveva lo scopo di concertarsi sulla partecipazione di Trieste alla Fiera.

Presiedeva il gr. uff. Sègre, il quale ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sull'importanza della Fiera, informando che il sottosegretario al Ministero della Economia Nazionale gli aveva telegrafato chiedendo quale fosse il criterio degli esponenti dei circoli triestini e se si fosse deciso di accordarsi con Genova.

Aperta la discussione, è unanimemente prevalso il concetto, sostenuto anche dall'ing. Cobòl e dal podestà, di dare carattere autonomo alla partecipazione.

Si tratta quindi di concretare la parte pratica, cioè la richiesta del numero di «stands», a seconda della esigenza dei singoli partecipanti. Il gr. uff. Sègre dichiarò che avrebbe, a nome del Consiglio provinciale dell'Economia, richiesto tutte le facilitazioni necessarie, sia per ottenere un minor costo per le aree scoperte, sia per gli «stands» dei primi posti.

Hanno dato la loro adesione e parteciperanno alla Fiera: il Municipio assieme al Consiglio dell'Economia, la Cosulich assieme alla Federazione degli armatori, al Lloyd, alla Tripcovich, ed altre compagnie di navigazione, degli industriali, la Federazione fascista dei commercianti, gli Altiforni, l'Artigianato assieme alle Piccole Industrie, le industrie estrattive, i cementi, gli oleifici adriatici, gli oleifici nazionali (assieme agli oleifici Gaslini), le Fabbriche Dreher, ecc.

Fu deciso di chiedere da quattro a sei «stands» alla Fiera di Tripoli, per gli espositori di Trieste.

La seduta fu levata alle 19.

Le tasse automobilistiche. Con il giorno 9 gennaio ha inizio la riscossione delle tasse di circolazione per il 1928. A tale fine è accordato il termine sino al 20 gennaio, dimodochè dopo tale giorno le macchine che si troveranno in circolazione senza avere corrisposto al pagamento della tassa, saranno passibili delle sanzioni di legge. Assieme alla tassa di circolazione deve venire anche corrisposta la tassa di miglioramento stradale che, come è noto, viene a sostituire l'abolito contributo di utenza stradale.

La prova dell'avvenuto pagamento di tali tasse risulterà da uno speciale disco colorato che viene rilasciato dagli uffici esattori all'atto della riscossione e che a cura del contribuente deve venire applicato in modo ben visibile sulla parte anteriore dell'autoveicolo entro apposita custodia di protezione.

Tale custodia viene venduta dall'ufficio esattore in due tipi: 1) tipo semplice in metallo nichelato al prezzo di lire 4; 2) tipo in alluminio con specchio retrospettivo al prezzo di lire 8.

I possessori di autoveicoli trovati a circolare senza il suddetto disco, sebbene la tassa risulti pagata, a partire dal 21 gennaio saranno passibili di ammenda.

Udine per il calendario della Lega. Nel corso della prima settimana del 1928, il calendario della lega Nazionale ebbe a Udine una bella diffusione, come dimostra il ricavato della vendita che ammonta a lire 500. Il merito è dell'instancabile comm. Ugo Zilli, presidente del Gruppo della Lega Nazionale di Udine, ove l'Associazione gode le più vive simpatie sin dall'epoca dell'irredentismo.

L'esempio di Udine serva d'incitamento a tutte le altre città anche fuori delle nuove provincie, ove il culto della Lega è tradizionale.

La commemorazione della morte di Vittorio Emanuele II a Capodistria. Ieri tutti gli alunni e le alunne del locale Ginnasio-Liceo, si raccolsero nella sala maggiore ove vennero cantati gli inni della Patria, e il prof. Bondi tenne la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria. Dopo la cerimonia vennero premiati sette alunni meritevoli.

Graziali in concorso. E' aperto il concorso a n. 15 grazie della Fondazione «Barone de Morpurgo fu Isacco» per vedove povere con prole, della classe lavoratrice, appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa.

Le domande sono da presentare alla Cancelleria della Beneficenza esterna (via Pondares 5 stanza 11) nelle ore di ufficio a tutto 17 gennaio a. c.

Il sen. Mayer presidente

della Commissione per le imposte dirette

La *Stefani* comunica:

Con r. decreto 5 gennaio 1928, per il quadriennio 1928-1931, la Commissione centrale per le imposte dirette è stata costituita come appresso:

Presidente: Mayer comm. Teodoro, senatore del Regno; vice-presidenti: Di Vico cav. di gr. cr. avv. Pietro senatore del Regno; Lo Bianco gr. uff. avv. Francesco, vice-avvocato generale erariale; Mazzoccolo gr. uff. Enrico, presidente di sezione della Corte dei Conti; Pincherle cav. di gr. cr. avv. Gabriele senatore del Regno.

Membri: Abbate gr. uff. Enrico Alessandro, consigliere di Stato; Bonfioli Cavalcabo gr. uff. Guido consigliere di Stato; Bottaro comm. dott. Giovanni Augusto, direttore capo divisione del Ministero delle Finanze; Ciliana gr. uff. dott. Giovanni, ispettore generale del Ministero delle Finanze a riposo; Cominelli comm. avv. Gennaro, consigliere della Corte di Cassazione; Cristofanetti cav. uff. dott. Luigi, consigliere di Stato; De Carolis gr. uff. avv. Federico, sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione a riposo; Fiastri comm. Guglielmo, consigliere della Corte dei Conti; Fucini gr. uff. Ghino, presidente onorario del Consiglio di Stato; Galata gr. uff. Luigi, direttore generale del Catasto; Gismondi comm. Antonio, consigliere della Corte di Cassazione; Macola comm. Leonida, direttore capo divisione del Ministero delle Finanze; Marzadro comm. avv. Oreste Enrico, consigliere della Corte di Cassazione; Niccoli cav. di gr. cr. dott. Ugo, direttore generale delle imposte dirette; Nucci gr. uff. Achille, Procuratore generale di Corte di Appello applicato alla Corte di Cassazione in qualità di avvocato generale; Zappelloni gr. uff. Federico, consigliere della Corte dei Conti.

L'inaugurazione della Sezione del P. N. F.

a Fontana del Conte

Abbiamo da Fontana del Conte, 9:

Si è svolta domenica a Fontana del Conte, lontano Comune alle falde del Monte Nevoso, una simpatica, austera cerimonia, unica forse, in questa zona lontana, per il modo in cui si è svolta, per il suo significato e per la sua austerità veramente fascista, con il concorso dell'autorità e della popolazione convenuta dalle varie lontane frazioni.

Sul palco delle autorità e degl'invitati il podestà dott. Remigio Pian porse il saluto agli intervenuti, salutando pure l'oratore ufficiale dott. Ramiro Antonini, che con nobili parole esaltò i fini altamente ideali e pratici del Fascismo, terminando il discorso, acclamando al Duce e alla Patria grande, riscuotendo vivi applausi.

Fra i presenti notammo: il segretario politico del Fascio di Abbazia avv. dott. Benassi, il podestà di Clana Visentini, il tenente della Milizia Busatti, il segretario politico di Clana, il pretore dott. Jocchi, il ten. dei RR. CC. Paolucci, il direttore didattico Dominis, la signorina Sciard direttrice dell'Asilo infantile, il dott. Scampicchio, i maestri e le maestre e i capovilla della zona con a capo il signor Francesco Sterle da Coritenza; i pompieri di Fontana del Conte e Sagorie, in alta tenuta, comandati dal signor Francesco Urbancich e Giovanni Fatur, carabinieri, r. guardie di Finanza, Milizia e poi ancora parecchi gitanti, signori e signore di cui ci sfugge il nome.

La Sezione fiumana del Club Alpino Italiano era presente al completo con il presidente Intihar e i signori Diego Curelli, Antonino Malatesta, Adriano Boselli, architetto Nicolò Perugini con le loro signore.

La "Famiglia friulana„

Un gruppo di friulani si sono riuniti sabato sera a un'amichevole bicchierata alla trattoria «Alla Posta» per un primo scambio di idee sull'iniziativa partita da alcuni volenterosi di costituire anche a Trieste — come nelle più importanti città del settentrione — la «Famee furlane».

E' noto che la colonia friulana è qui senza confronto la più importante e numerosa, essendovi in città non meno di 30.000 oriundi dalle due provincie di Udine e Gorizia, che portano un magnifico contributo alla vita locale in ogni ramo della sua attività: lavoro, commercio, industria, finanza, professioni, ecc.

Perciò l'idea di stringere assieme queste forze disperse allo scopo anche di mantenere sempre vivo il sentimento e l'affetto della terra natia con tutte le sue particolarità etniche, linguistiche, folkloristiche, ecc. fu accolta da tutti gli intervenuti col più vivo entusiasmo. Furono portate e lette molte adesioni, cantate — naturalmente — alcune melanconiche «villotte» e infine nominato il Comitato organizzatore nelle seguenti persone, che furono anche incaricate della raccolta delle adesioni: Alberti Luigi (via Ghega 6); Banchig Giuseppe Banca della Venezia Giulia); Freschi avv. Saturnino (via S. Nicolò 8); Lettig Pietro via Milano 4); Santi prof. Emilio (via Rossetti 98); Sporeni Giuseppe (via G. R. Carli 6); Stepancig Adolfo (dirett. Ditta I. Steiner, Corso V. E. 4-6).

Gli interessati possono senz'altro rivolgersi a questi indirizzi per qualsiasi informazione.

La prossima adunanza del Comitato è indetta per sabato p. v. alle 21 in una sala appartata del «Bonavia» e vi possono intervenire anche gli inscritti.

Un nuovo libro di Giannino Omero Gallo. Il nostro valente collaboratore ai cui articoli scintillanti i lettori sono affezionati da vari anni, ha pubblicato coi tipi di Casa Zanichelli a Bologna, un nuovo libro, in cui egli raccoglie le più recenti novelle uscite dal suo fecondissimo ingegno. Il libro, del quale ci riserviamo di parlare, porta un titolo molto originale: «Il re della chicchera».

La nuova sede degli «Amici del libro». Da sabato funziona il servizio della Biblioteca di coltura della società «Amici del libro» nella nuova più ampia e degna sede in via Roma 3. I lavori di allestimento e di adattamento delle stanze attigue alla nuova sede ove svolgerà la sua attività, il Comitato sorto in seno al sodalizio sotto il nome di «Compagnia di arte e lettere», sono a buon punto. Da ieri tutti i servizi si disimpegnano nella nuova sede

Particolari e indiscrezioni

sul gran Ballo del Littorio

In città si fa un gran parlare a proposito del Ballo del Littorio, di domenica prossima, che sarà l'avvenimento della stagione. Un gruppo di signore e signorine belle incarneranno le figure più note della storia a traverso una successione di quadri classici.

Tre sono i pregi di queste visioni di un tempo e di adesso che andranno dalle bizzarre fantasie dell'antico Egitto alle fogge della Grecia, al ricordo di Roma l'incantatrice, la divina, l'eterna, per rivedere la moda oltre i secoli, fino ai nostri giorni: il primo pregio è nell'evocazione storica, il secondo nella riproduzione di quadri classici e il terzo nell'idea di mostrare le donne più belle di Trieste, sotto una nuova luce: fuori della nostra epoca. Vedremo imperatrici e regine vivere nelle nostre signore più adatte a impersonare il fascino del regale femminino, vedremo una delle più note e celebrate bellezze del primo Ottocento, conosciuta anche per il suo salotto intellettuale, vedremo paggi snelli e ricciuti ai piedi delle regali donne, vedremo... Ma sono indiscrezioni che vanno troppo oltre. Esiste una certa discrezione dell'indiscrezione che conviene rispettare. Avremo quadri classici dei più grandi pittori della scuola veneta del '500 e tele preziose della scuola spagnola del '600, avremo qualche ritratto, dicono, di Madame Lebrun: la famosa Vigée Lebrun. Si parla di un Velasquez, uno fra i suoi ritratti di donna più smaglianti di luce e di colore: tutto ricchezza di broccati e rabeschi di trine e tutto morbidezza di grigi, fatti caldi dal gioco di riflessi nelle vampe dei rossi accesi. Si parla di un Tiziano: una fra le sue tele più luminose: una di quelle sue donne bianche e bionde, dalle carni morbide che scendono per tutte le gamme dei pallori ambrati fino alla dolcezza di certi candori soffusi di rosa e di luce; donne dalle chiome avvampanti d'oro e di foco; bellezze maliose che emergono palpitanti dai tessuti, in una festa di rossi e di gialli che cantano come vive voci. Ci sarà pure, dicono, il ritratto della più bella e spiritosa dama dell'Ottocento, che fece battere cuori di principi e di poeti e passò fredda, superba, insensibile a traverso un foco di passioni. Si parla perfino di Cleopatra, si parla di Maria Antonietta e della fiera grazia dell'imperatrice Eugenia, fatte rivivere tutte in una sera, all'istessa ora, per un miracolo di bellezza e di arte. Si parla delle visioni languide e sognanti della scuola preraffaellista che trovò in Burne - Jones, in Dante Gabriele Rossetti, in Millais, poeti delle linee e dei colori, e pittori nella frase e nell'immagine. E, se fosse il Rossetti, quale sarà la sua donna?

Dall'imponenza dei guardinfante nelle tele di Velasquez, si passerà all'incipriatura di grazie del Settecento morbido di damaschi, spumoso di pizzi e punteggiato di nei, si faranno ondeggiar le crinoline che nel 1830 vogliono il sorriso della donna incorniciato da grappoli di ricci alle tempie e sul sommo della testa; e ancora giù, giù, a traverso il tempo fino a certi manichini della nostra epoca, veduti forse con occhi un poco ironici, per dire che la nostra moda va a caccia d'inedito e di inverosimile e, se ama seminare l'oro sulle vesti o inguainare i corpi di tessuti metallici, osa ideare chiome d'oro filato, d'oro puro e sottile quasi come i capelli. Ma saranno manichini così belli che la punta caricaturale sarà addolcita dal loro sorriso. Si sa anche come degli artisti del genere siano intenti a preparare vesti, parrucche e tutta la cornice di bellezza che richiede l'assieme; e che il primo «coiffeur» di Trieste ha ideato queste acconciature di ieri e di oggi e lavora con ardore, perchè abbiano a riescire la meraviglia promossa.

Avvertiamo intanto che i posti numerati in galleria sono in vendita alla Segreteria del Fascio femminile da domani, mercoledì, dalle 17 alle 20.

La morte d'uno degli artefici del Faro. Ieri è stata annunziata la morte, avvenuta all'Ospedale Regina Elena, del signor Giacomo Srebot, e la notizia suscitò il più vivo dolore in quanti conoscevano il gaio, operoso, arzillo vecchietto, che era uno dei nostri più valenti lavoratori di metalli. Giacomo Srebot si era fino dalla gioventù dedicato all'industria fabbrile, e la sua abilità nella martellatura e nello sbalzo del ferro e del rame, congiunta con un ben educato senso artistico, lo avevano fatto chiamare ad opere importanti. Egli tradusse in metallo il gigantesco Mercurio che sorge sopra la Borsa di Costantinopoli, ed altri lavori fece per il Palazzo del Parlamento a Sofia; ma l'opera che più lo rese orgoglioso e che egli condusse a rara perfezione, con grande amore, fu l'esecuzione della colossale statua di rame che sovrasta il Faro della Vittoria. Nella piccola officina di via Donato Bramante il simpatico vecchierello attese personalmente alla lavorazione delle decine e decine di spesse lastre di rame che compongono la statua della Vittoria e fanno tutte insieme un peso di sette quintali: e quando, alla fine di luglio del 1926, egli invitò alcuni intenditori nel cortile della sua officina a veder l'opera compiuta, furono alti e meritati elogi non solo alla sua perizia tecnica, ma all'intelletto d'artista con cui aveva tradotto la larga modellazione di Giovanni Mayer. Quest'opera, il plauso che essa raccolse, l'interessamento dimostrato di recente per l'artefice triestino anche da importanti riviste tecniche d'altre città, diedero allo Srebot le maggiori soddisfazioni della sua vita: e furono purtroppo le ultime. La morte lo volle, a poco più di sessant'anni, dopo trentacinque anni e più di lavoro indefesso. Alla vedova, ai figli ed agli altri congiunti le nostre condoglianze.

La Segreteria provinciale della Federazione artigiana invita tutti i capi delle Comunità e i membri delle rispettive consulte a intervenire ai funerali, che avranno luogo oggi, martedì, alle 15.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Decesso. E' morto, vivamente compianto da quanti lo conoscevano, il signor Giovanni Rodella, appartenente alla ben nota famiglia di macellai che diede un presidente alla Società Operaia durante il difficilissimo periodo politico del 1882. Anche il defunto si distingueva per fervido sentimento nazionale; era un probo ed assiduo lavoratore. Esprimiamo le nostre condoglianze alla vedova, ai figli e alle famiglie congiunte.

I morti per la Patria

Nicolò De Rin

Si compie oggi il decimo anniversario della morte di Nicolò De Rin, caduto in un'isola del Piave dove si era spinto con pochi uomini nel cuore della notte per compiervi un'ardita esplorazione. Era il maggiore di tre fratelli volontari, l'ultimo dei quali arruolatosi a soli 15 anni; e fu il prescelto dalla morte e dalla gloria. Nipote di quell'avvocato Nicolò De Rin che fu uno dei più fieri e tenaci assertori dell'italianità di Trieste, laureando in ingegneria, già prima dello scoppio della guerra si era inscritto nel battaglione «San Giusto» costituitosi a Padova tra gl'irredenti. Il 24 maggio l'appello della Patria lo trovò pronto, tra i primi. Combattè sul Carso tormentato e tra le nevi dell'Ortigara, prima quale ufficiale dei bombardieri, poi al comando di una Sezione di arditi. Sul Carso fu ferito e si meritò la medaglia al valore, perchè sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, mentre tutti erano feriti o caduti intorno a lui, continuò a sparare nella trincea sconvolta, caricando fino all'ultimo l'unico pezzo rimasto servibile.

Rigido nell'adempimento del proprio dovere, ardito fino alla temerità, era amato dai suoi soldati, con i quali divideva, infaticabile, i lunghi disagi e i pericoli della trincea, e ch'egli trascinava col suo esempio e col suo ardente patriottismo nelle imprese più arrischiate.

Trieste, ricordando oggi il sacrificio di questo suo figlio, addita alle nuove generazioni il nobile esempio di una giovinezza ricca di generose promesse, che fu tutta un'offerta d'amore votata alla grandezza della Patria.

La commemorazione di Giacomo Zammattio

al Circolo Artistico

Questa sera alle 21, per iniziativa del Circolo Artistico, si terrà nella sala sociale la commemorazione del compianto architetto Giacomo Zammattio. Il discorso commemorativo sarà pronunciato da Baccio Ziliotto. La valentia dell'oratore assicura che sarà ricordata degnamente ai cittadini la bella figura d'artista e di gentiluomo, la cui morte ebbe a suscitare lo scorso autunno così profondo dolore in tutta la città, e segnatamente al Circolo Artistico, che nello Zammattio venerava uno dei suoi fondatori, uno dei suoi presidenti più benemeriti, uno dei consiglieri più costanti. I richiami all'operosità patriottica dell'architetto triestino, ai rapporti che egli ebbe con Oberdan, daranno certamente argomento a una rievocazione animata di vita del passato. La commemorazione ha carattere cittadino, e l'accesso alla sala è libero a tutti.

Laurea. Il signor Silvio Olivetti di Ronchi dei Legionari ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in ingegneria elettrotecnica al R. Politecnico di Torino. Congratulazioni.

Un nuovo Istituto scientifico
alle porte di Trieste

Di questo Istituto, cosa curiosa, si è fatto cenno di recente la prima volta in un giornale di Tripoli. Fu l'anno scorso, quando, nel segnalare il passaggio per quella città del principe Alessandro Carlo di Torre e Tasso, si menzionò con alte lodi il Museo entomologico che egli aveva istituito nel suo Castello di Duino, il primo di questo genere esistente in Italia.

In realtà, per quanto i materiali scientifici raccolti fossero poderosi, il Museo era ancora allo stato d'embrione, o meglio nella fase di sviluppo di un'idea vagheggiata da lungo. Fin da prima della guerra, il principe Alessandro Carlo di Torre e Tasso, aveva accarezzato il disegno di creare un piccolo Museo entomologico nel suo storico castello. Intelligente e colto signore, appassionato delle arti e degli studi, delle esplorazioni e dei viaggi, egli si era dedicato con passione da vari anni alle ricerche naturalistiche e specialmente allo studio degli insetti, e si era formato di questi una collezione preziosa. Dopo la guerra, e sopra tutto da quando egli ebbe ricostruito il suo castello, il principe di Duino rivolse quasi tutti i suoi pensieri e la sua attività alla fondazione del Museo entomologico.

Soltanto, da quel piccolo Museo che esso doveva essere, ben presto esso assunse le proporzioni di un cospicuo Istituto scientifico.

I collaboratori

In primo luogo, il principe di Torre e Tasso si era assicurata la collaborazione del signor Arturo Schatzmayr, ricercatore e raccoglitore appassionato al pari di lui, e autore di pregevoli studi sulla nostra fauna, pubblicati per lo più dalla «Rivista Entomologica» di Genova. Già prima della guerra, questi, che allora esercitava il commercio, aveva fatto interessantissimi viaggi a scopo scientifico: era stato il primo esploratore entomologico della regione del Monte Athos, ed aveva studiato sotto lo stesso aspetto il Portogallo e la Spagna. Durante la guerra, lo Schatzmayr, che praticava avanzati circoli irredentisti, fu carcerato e poi deportato a Mittergraben; e un processo ebbe pure la sua signora per aver gridato un giorno sulla pubblica via che i giornali austriaci raccontavano fandonie. Egli divenne poi il compagno del principe di Torre e Tasso nei viaggi scientifici che questi intraprese nell'Italia meridionale, in Sicilia, a Malta, nella Tripolitania e di là, sulla via delle carovane, fino al profondo del deserto: viaggi dai quali si riportò un materiale ricchissimo che ora si sta elaborando e che, a suo tempo, sarà oggetto di una diligente pubblicazione.

Un altro naturalista associò il principe di Torre e Tasso al suo proposito: il giovane olandese dott. Jorino Kalis, che è uno specialista nello studio delle farfalle e che, da quando si è stabilito a Sistiana, passa molte delle sue notti sull'Hermada e nei dintorni, alla difficile raccolta delle innumerevoli specie notturne. I lepidotteri esigono una preparazione particolare: da ciò la scelta di uno scienziato che aveva fatto di essi il precipuo suo studio, e che è davvero un insigne preparatore.

Infine il principe di Torre e Tasso volle aggregare all'opera sua il dott. Giuseppe Müller. Questo scienziato dalmata, di cui si onora il nostro Civico Museo di Storia Naturale, dov'egli collabora al fianco di studiosi del valore di Carlo de Marchesetti e dell'attuale direttore dott. Mario Stenta, ha da lunghi anni nel campo entomologico una fama mondiale. Per caratterizzare l'alta stima in cui egli è tenuto, basti dire che la più importante rivista entomologica di Germania porta sulla sua copertina tre soli nomi di collaboratori d'onore, in fra questi è il suo, e che la più importante pubblicazione entomologica di Francia, l'«Abeille», che esce da sessant'anni, pur di pubblicare una opera inedita di Giuseppe Müller, ha consentito a stamparla in italiano e ne ha eseguito per conto proprio tutte le tavole. La ricchissima collezione che il dott. Müller si è formata nelle sue incessanti peregrinazioni comprende tutta la regione adriatica orientale dalle Giulie al Montenegro, ed è l'unica grande collezione che esista di questi paesi, con non meno di 150 «esemplari tipi», da lui segnalati e studiati per la prima volta.

Il prof. Müller accedette con entusiasmo all'idea del principe di Torre e Tasso, che gli parve una bella e nobile idea: e al nucleo già fortissimo da questi costituito, con collezioni che comprendono soltanto di coleotteri 60.000 pezzi e con preziose serie di migliaia e migliaia di rari esemplari esotici, dell'Asia, dell'America, dell'Australia, del Sahara, del Madagascar, delle regioni artiche, egli pensò di poter legare degnamente la sua collezione personale. In tal modo il museo concepito dal principe di Duino diveniva senz'altro un istituto scientifico che in questo campo di studi non ha il suo simile in Italia e che inizierà l'opera sua con un insieme di collezioni rappresentanti molto più di 200.000 esemplari, non tenuto conto dell'enorme materiale ancora impreparato.

Il nome e la sede

Il principe di Torre e Tasso ha voluto che nel nome di questo suo museo fosse onorato un grande della scienza italiana: e amò che esso s'intitolasse «Museo entomologico Pietro Rossi», in memoria dell'illustre medico e professore di Pisa, che più d'un secolo addietro si acquistava fama universale, iniziando gli studi entomologici moderni nel nostro Paese.

Il Museo, per quanto possa dirsi già esistente nel laboratorio naturalistico che il principe di Torre e Tasso ha istituito provvisoriamente a Sistiana, avrà il suo pieno sviluppo d'Istituto scientifico e la sua forza d'attrazione sugli studiosi di tutto il mondo, soltanto quando sia attuato il disegno del principesco fondatore di creargli una sede adeguata. E la sede dovrebbe essere in quella che fu la casa principale dell'antico borgo di Duino, attigua alla porta del Castello: casa che la guerra ha completamente distrutto, e che il principe scienziato ha in animo di ricostruire per aprirvi le molte sale necessarie ai laboratori e all'esposizione delle raccolte.

Il primo Museo entomologico italiano, a breve distanza da Trieste, sarà per tal modo legato alla dimora del suo primo e generoso ideatore.

Per l'avvenire dell'Istituto

Nondimeno, legando al Museo di Duino le sue importanti collezioni, il prof. Müller dovette proporsi il quesito della preservazione perpetua del materiale, sopra tutto in vista degli esemplari tipi che ne fanno parte, i quali non soltanto costituiscono per se stessi fondamentali documenti scientifici, ma in parte sono anche esemplari unici di difficilissimo ritrovamento. Finchè il principe Alessandro Carlo rimane a Duino, la ineccepibile conservazione delle raccolte è sotto ogni riguardo sicura, ed è nei voti che anche dopo di lui rimanga nella sua casa la tradizione del Museo entomologico e del provvedere ad ogni sua necessità.

Ma qualora, in un imprevedibile avvenire, venisse il Museo a mancare di persona che si dedichi esclusivamente a questi studi, allora tutto il Museo, compresa la raccolta Müller, dovrebbe passare al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, semprechè questo avesse un posto sistemato, o lo sistemasse allora, per uno studioso di entomologia.

Ove ciò non fosse, le collezioni sarebbero destinate al futuro Museo Nazionale di Storia Naturale di Roma, che si spera possa essere fondato tra breve, a esempio di quelli ormai esistenti in tutti gli Stati d'Europa.

Ma se nemmeno questa speranza si avverasse, e pur si presentasse il caso di dover collocare altrove il Museo di Duino per assicurarne la conservazione, resterebbe come ultima sede preveduta il Museo Civico di Genova, il quale per l'indirizzo delle sue ricerche, per esservi attinenti non meno di venti persone (e oggi fra queste un entomologista pregiato), per i larghi mezzi di cui dispone, dà per ora la massima garanzia di conservazione e di sfruttamento scientifico delle collezioni nazionali.

Tali le condizioni che dovrebbero essere contenute nell'atto di fondazione del nuovo Museo «Pietro Rossi». Il quale, per la sua importanza, per il decoro che esso aggiunge alla città tanto vicina, deve essere salutato con compiacenza, con gratitudine, con ammirazione per il suo creatore, e con l'augurio che esso non abbia mai a rimuoversi da questi lidi e che Trieste, fra le eventualità previste per l'avvenire, possa far prevalere quelle che lo legano a lei. La città è sede oggi di uno dei più forti e più seri gruppi di entomologi che esistano in italia: e non v'è dubbio, ed è anche desiderabile, che ad esempio dei chiari scienziati i quali hanno legato le loro raccolte al Museo di Duino, vengano anch'essi man mano, nel loro stesso interesse, ad aggiungere le proprie collezioni a questo già importantissimo nucleo. Per tal modo, come esso è oggi il primo Museo entomologico fondato in Italia, gli potrà essere assicurato il primato di ricchezza e di valore anche al cospetto di quelli che eventualmente si dovessero fondare a sua imitazione.

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato impiegati aziende assicurazioni. Ieri alle 16, nella sede dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F., sotto la presidenza del segretario generale del Sindacato nazionale delle assicurazioni, cav. Gino Borsetti, si è riunito il Direttorio provinciale del Sindacato impiegati aziende assicurazioni.

Il segretario generale cav. Gino Borsetti ha aperto la seduta portando alla organizzazione provinciale il saluto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e facendo quindi rilevare l'importanza del Sindacato di Trieste per la categoria degli assicuratori. Proseguì poi raccomandando alla segreteria provinciale, di cui elogiò l'attività finora svolta, d'intensificare l'azione di organizzazione, d'inquadramento e di miglioramento della categoria attraverso la disciplina, la collaborazione e lo studio dei problemi, sia tecnici che economici.

Il segretario provinciale Sponza ringraziò il segretario generale del suo intervento e principalmente per il valido aiuto continuamente fornito alla segreteria provinciale triestina, esprimendo inoltre la più viva gratitudine degli organizzati al comm. Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale di Trieste, per l'assistenza fattiva e proficua accordata all'organizzazione di categoria nelle varie discussioni che ha dovuto affrontare. Fece quindi un'ampia e particolare relazione sulla situazione del Sindacato, esponendo quei problemi che il Direttorio si propone di affrontare in seguito ed esprimendo il parere del Sindacato circa la richiesta variazione salariale presentata dalle «Assicurazioni Generali» e «Riunione Adriatica di Sicurtà».

Il cav. Borsetti rispose esponendo chiaramente il lavoro eseguito dall'organizzazione centrale per risolvere i vari problemi interessanti la categoria e dando quindi precise direttive per il trattamento del personale di acquisizione per il lavoro straordinario e per la previdenza. Passando all'esame della situazione attuale, diede disposizioni alla Segreteria riguardo le trattative in corso, soprattutto per la richiesta variazione salariale, questioni che verranno affrontate con l'ausilio dell'Ufficio provinciale di Trieste. Parlò quindi dell'accordo testè conchiuso a Roma fra la Federazione delle aziende di assicurazione e il Sindacato nazionale per la costituzione dei Dopolavoro provinciali degli assicuratori.

Dopo una serena discussione alla quale presero parte vari membri del Direttorio, il segretario generale dichiarò chiusa la laboriosa seduta.

La nuova sede dell'Associazione del pubblico impiego. La Segreteria provinciale dell'Associazione del pubblico impiego comunica a tutti i segretari e agli associati che con il 10 del corr. la sede dell'Associazione è stata trasferita in via S. Caterina n. 1 primo piano. Nella nuova sede dell'Associazione sono stati sistemati anche gli Uffici per il collocamento dei salariati, gli Uffici per la Sezione pensionati e la Segreteria del Dopolavoro del pubblico impiego.

In sede trovasi a disposizione dei dipendenti enti pubblici che hanno diritto a fare gli acquisti al Consorzio industriale manufatti, un campionario completo di tutti gli articoli del Consorzio suddetto. Il campionario può essere visitato nelle ore d'ufficio.

Per la Sezione statali del pubblico impiego. La Direzione delle Tranvie Municipali ha concesso anche per questo anno il pagamento mensile della tessera d'abbonamento purchè venga effettuato sotto forma di trattenuta sullo stipendio.

Tutti i segretari dei gruppi e sottogruppi debbono mettersi a disposizione dei signori capi-ufficio per cooperare con questi ultimi per la effettuazione delle trattenute e qualora detti segretari incontrassero delle difficoltà hanno l'obbligo di tenere avvisata la Segreteria

Ancora Befane benefiche

La festa dell'Epifania si allontana, ma sia perchè le feste benefiche della Befana continuano a svolgersi in città e nel territorio, sia perchè lo spazio tiranno non ci concede di riferire su tutte in un giorno, mentre è pure simpatico che di questa gara della carità sia dato ai lettori un quadro completo, continuiamo oggi a riferirne.

Negli istituti della Lega

A Comeno la festa della Befana, tenutasi domenica, fu un vero trionfo per la Lega, che potè anche qui constatare l'affetto crescente della popolazione, accorsa ad ammirare i piccoli bambini, che per merito della maestra Urbancich fecero ottimi progressi. Il numero di bambini, in confronto dell'anno precedente, è più che raddoppiato. Gli iscritti e i frequentanti sono oltre 80. Lo svariato programma, scelto con gusto ed eseguito con precisione, terminò con l'inno dei «Piccoli italiani».

A nome dei presenti, fra i quali il podestà ing. Pagnini, il tenente Campana comandante della Milizia e segretario politico del Fascio, il direttore didattico Chenda, il pretore, il medico veterinario, il catechista don Pacor, la segretaria del Fascio femminile Postotnik e specialmente a nome delle mamme e delle famiglie degli alunni, l'ispettore scolastico cav. Vaselli rivolse la parola al dott. Petronio per esprimere alla Lega tutta quella riconoscenza che essa si merita. La parola dell'ispettore Vaselli penetrò nel cuore di tutti i presenti evidentemente in preda alla più viva commozione.

A San Daniele del Carso: Cotesto è un altro asilo infantile, che assume sempre maggiore importanza e che sulle pietraie del Carso incide l'avanzata della Lega Nazionale a caratteri indelebili. L'anno scorso si aprì con meno di 10 bambini, fra la diffidenza della popolazione, che non si decideva a mandare i bambini all'asilo.

La maestra Volcich, compresa della santa missione della Lega, fece fiorire l'asilo che dal castello, sull'alto della roccia, domina la vallata. Ora i bambini sono 42. Assieme ai loro fratelli maggiori e ai loro genitori, affollavano l'aula, riempiendola di canti di pace, di parole soavi d'amore, all'Italia e di fede nei suoi destini.

Accanto al dott. Petronio e all'ispettore Vaselli, abbiamo notato il podestà avv. Bassi e signora, il segretario comunale e consorte, la signora Ferrari e tanti altri.

Efficacissimo fu l'effetto scenico dell'albero di Natale acceso alla fine del programma. In un'ondata di luce apparve una grande cesta di doni, che suscitò la meraviglia giuliva dei piccoli bimbi, i quali non vedendo prima nulla di pronto, furono ancor più giocondamente sorpresi.

I ragazzi del doposcuola, diretti dal maestro Giraldi, cantarono l'inno della Lega, che dovette essere ripetuto. Intervenne anche la sezione mandolinistica del Ricreatorio di Servola diretta dal maestro Alborno, la quale eseguì vari pezzi.

Alla Scuola «Guido Zanetti»

Venerdì scorso anche nella scuola Guido Zanetti si tenne, come in tutte le altre scuole, la festa della Befana fascista.

Per l'occasione i forti Balilla di Gropada e di Padriciano vestirono con entusiasmo per la prima volta la camicia nera.

La festa ebbe inizio con un breve discorso del capo manipolo maestro Mario Koch, inneggiante al Duce e al Fascismo. Indi si passò alla distribuzione dei molti e svariati doni con cui la Federazione fascista dei commercianti ha voluto allietare la Befana dei nostri piccoli fascisti. Infine una Piccola Italiana lesse con sentimento i versi di Corrai «Parla la Befana». La festa si chiuse al canto degli inni «Giovinezza» e «Balilla».

L'Albero all'Ospedale Regina Elena

Alla festa dell'albero all'ospedale Regina Elena per i piccoli malati, svoltasi nella massima intimità, erano presenti il direttore dello stabilimento, i primari, i medici, il segretario amministrativo, il parroco, i cappellani, e diversi impiegati della Casa, nonchè il dott. Ziliotto, gentilmente intervenuto in rappresentanza della Congregazione di carità. V'intervennero pure attratte dalla naturale simpatia per i bambini, diverse signore.

Il programma fu sostenuto in principal modo da allieve della scuola G. Parini, per gentile cooperazione del direttore didattico Benelli e delle maestre signorine Onorina Carunchio e Pia Fronz. Gli allievi recitarono con brio e vivacità tutti indistintamente e cioè: Furlani, Peperle, Cupez, Fragiacomo, Catalan, Gregoretti, Alborghetti, Vich, Ruzzier e Roselli. Vi cooperarono inoltre le signorine Trieste Lenussi, Tesser e Cupez, che cantarono con sentimento alcune romanze, molto applaudite.

Un'orchestrina formata dai titolari dell'Accademia musicale triestina e da allievi, rallegrò dal principio alla fine la simpatica fasticciuola.

Seguì poi la distribuzione dei doni, accolti, con grida di gioia da ogni singolo bambino, uno dei quali, Lemma Sabino disse graziosamente due parole di ringraziamento al direttore e ai benefattori.

Oltre ai già annunziati inviarono doni le ditte: Eppingher, Della Santa e Cossovel, N. Lejet, Farfoglia Mario e Farfoglia Egidio, R. Cappellani, Smolars, Stokel e Debarba, Cooperative operaie, Enrico Montanari, C. Resetta, succ. Tavolato, Rudan e Bosutti, signora Ulrica Schott; elargirono inoltre Ruzzier lire 20 e Lina Reatti lire 30.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 (Sezione scientifico-tecnica) il chiarissimo dott. G. B. Pacella, di questo R. Osservatorio astronomico, terrà una conferenza su un tema tanto discusso dal punto di vista scientifico e da quello delle applicazioni pratiche: «Il calendario e le sue riforme». Domani l'egregio preside comm. Ziliotto, terrà la terza conferenza (con proiezioni) su «L'arte italiana del Medio Evo».

Conferenza all'Alpina. Domani alle 20 il dott. Timeus parlerà all'Alpina su come va affrontata la montagna d'inverno. Tratterà dell'equipaggiamento e del vestiario dell'alpinista, dei mezzi di locomozione sui monti nella stagione invernale, dell'alimentazione, delle bevande, dei pericoli che presenta l'alpinismo invernale soffermandosi sulle valanghe. Alla conversazione, di carattere istruttivo, sono invitati in modo particolare i giovani.

Il dramma occulto di un diciottenne
Si uccide a letto con una revolverata

Iersera un colpo di rivoltella mise in orgasmo gli inquilini dello stabile n. 5 di via del Ponte. Fu subito un incrociarsi di domande per spiegarsi la causa, ancora inesplicabile, della sinistra detonazione. Ma, dopo qualche minuto di perplessità e di angosciosa attesa, ogni cosa venne chiarita per le strazianti grida di dolore che partivano da un alloggio i cui inquilini avevano trovato, in una stanza, disteso su d'un letto, il diciottenne Guido Della Torre, barbiere, ferito al cuore per una rivoltellata sparatasi freddamente a bruciapelo. Vinta la prima dolorosa impressione, qualcuno dei presenti si affrettò ad avvertire la Guardia medica, il cui sanitario, giunto poco dopo e visitato il giovane, non poteva far altro che constatarne il decesso avvenuto da qualche istante. La salma del povero giovane venne lasciata in custodia ai familiari. Del fatto fu avvertita la Commissione giudiziaria per i rituali rilievi di legge.

Nessuno dei congiunti seppe spiegarsi le ragioni del tragico gesto, poichè il giovane non aveva mai manifestato tedio della vita, nè lasciò alcuna lettera che chiarisse il tragico mistero.

Unico motivo, secondo versioni fornite da amici e che riferiamo a titolo di cronaca, sarebbe il fatto che il giovane, un avanguardista iscritto da anni al Fascio rionale di S. Giacomo, sarebbe stato ostacolato nella sua ardente passione per una signorina, e ciò lo avrebbe talmente addolorato da indurlo alla tragica risoluzione.

Per un bisticcio col marito, s'avvelena

Alcuni cittadini, percorrendo ieri sera poco prima delle 19, la via Ippolito Pindemonte, giunti in prossimità della scala di S. Luigi, furono penosamente impressionati da un susseguirsi di gemiti provenienti dal lato della via dove questa è solitamente immersa nell'ombra. Avvicinatisi verso quel punto, scorsero distesa a terra in preda a convulsioni spasmodiche una giovane donna e non tardarono a comprendere, da vari indizi, che si trattava di un tentativo di suicidio.

Si affrettarono a soccorrere la disgraziata, mentre qualcuno si diede premura di avvertire telefonicamente la Guardia medica, il sanitario della quale, appena giunto, dopo qualche minuto, sul posto, considerate le condizioni piuttosto gravi della giovane, la fece adagiare nell'autolettiga, che la trasportò all'Ospedale Regina Elena. Nell'astanteria del pio luogo la donna, interrogata, disse di chiamarsi Gilda B. in S. di 23 anni, abitante in via S. Silvestro, e di aver tentato di avvelenarsi ingerendo della tintura di iodio. Aggiunse pure che al triste passo si era trovata indotta per il contegno che con lei teneva il marito, col quale appunto si era bisticciata. Rilevò che oltre a questa sua dolorosa vicenda coniugale, aveva altri dispiaceri di carattere prettamente familiare.

La donna, sottoposta al lavacro gastrico, fu messa fuori di pericolo e quindi accolta nel reparto d'osservazione.

Le iniziative commerciali di un disoccupato

Ieri mattina la casalinga Teresina Vicich vedova Lucarich, abitante in via del Molino a vento 52, visitando il pollaio, nel quale allevava con amorevole cura delle galline, si accorse che due di esse, e proprio le più grosse, erano sparite. La donna irritata, anche perchè qualche giorno prima le era scomparso, nelle medesime circostanze, un grosso coniglio del valore di circa 15 lire. Si informò d'apprima presso i vicini e quindi estese le sue ricerche nel rione domandando a quelli che incontrava se avessero visto delle galline.

Ma nessuno aveva visto niente. La donna tuttavia continuò fiduciosa le ricerche fino a che ieri mattina, passando per Piazza Garibaldi, vide seduto su di una cassetta, un giovanotto il quale ad ogni passante offriva in vendita un bel paio di galline. Al vederle la Lucarich ebbe un sussulto perchè riconobbe che eran proprio le sue. E allora chiamato il vigile urbano Mario Vitali, colà di servizio, fece fermare l'individuo che fu tradotto davanti al dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci. Il tizio venne riconosciuto per il carpentiere Albino L. di 19 anni, disoccupato, abitante in via del Molino a vento. Egli giustificò il possesso dei due pennuti, col dire di averli avuti, per 15 lire, da uno sconosciuto incontrato per istrada.

— Perchè le mise in vendita? — Gli venne allora chiesto.

— Per guadagnarme qualche soldo! — Rispose il giovanotto. — Le quindise lire che gavevo speso per le do galine le gavevo ciapade vendendo un per de braghe... La capirà, bisogna saverse inzegnar.

Ma non fu creduto, percui venne fatto passare alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Lucarich invece, tutta giuliva, con le sue due galline, si affrettò a rincasare per rimetterle nel pollaio vuoto.

Un camion distrutto dal fuoco

Alle 18.45 di ieri sera i vigili dell'appostamento principale furono telefonicamente avvisati che un incendio s'era manifestato a San Luigi nei pressi del gruppo di case dell'«Icam». Al comando del vice-brigadiere Emilio Sigon, i vigili si recarono sul posto e accertarono che s'era incendiato colà un camion Ford di proprietà del sig. Angelo Turchi, abitante al n. 686 di San Luigi. L'incendio, dovuto allo scoppio del serbatoio di benzina, s'era propagato a tutta la carrozzeria ed in breve dell'auto non rimase che lo scheletro. I resti del camion vennero trasportati nel «garage» del Turchi. Non si conosce con precisione l'ammontare del danno. Esso sarà rifuso dall'assicurazione.

Il calendario dei combattenti. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti lancia per la prima volta un calendario di propaganda.

«Negli uffici, nelle scuole, in ogni casa privata, nei pubblici esercizi — dice una circolare di presentazione del presidente Enrico Romualdo-Calzi — il calendario dei combattenti dovrebbe avere il posto di onore. Servirà a ricordare in ogni istante il sacrificio di sangue dei nostri fratelli migliori; permetterà a tutti di contribuire, secondo le proprie forze, all'opera di assistenza che l'associazione intende svolgere in favore dei reduci di guerra più bisognosi».

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 10 corr. all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal n. 163801 al n. 165000 assunti nel maggio u. s. e non rinnovati. Nella mostra sono esposti: vestiti, cappotti, biancheria, coperte, orologi, servizi ed altro.

La notte agitata di Luciana

Per la giornaliera Luciana S. di 22 anni addetta ad un bar cittadino, la notte scorsa non fu certo una della più liete. Ella ha così raccontato la sua avventura, mentre la medicavano all'ospedale:

Rientrata ad una certa ora nella sua abitazione in via Vignola, e desiderosa dopo una faticosa giornata di lavoro di stendersi nel suo letto per riposare e forse per sognare quelle ricchezze che il destino tiranno ancora non le consentiva di avere, si affrettò a spogliarsi e si coricò.

Improvvisamente, dopo un paio di ore, dovevano essere le tre, si sentì bruscamente svegliare da un giovanotto che ella riconobbe per un parrucchiere, tale Costante, di 26 anni, il quale, pretendeva... di farle compagnia!

— Ti xe mato! — saltò a gridare la S. — Va via de qua!

La ragazza irritatissima, lo invitò ad andarsene e poichè egli insisteva, lo cacciò a furia di spintoni fin sulla strada e quindi richiuse a chiave il portone, risalì e si rimise a letto.

Il giovane però, in possesso pure lui d'una chiave si ripresentò poco dopo alla S. che, furiosa, lo ricacciò fuori, ma il galante barbitonsore tornò alla carica, di maniera che la curiosa tenzone, tra avanzate e... ritirate, si prolungò fino alle 6 del mattino ora in cui, per l'andirivieni dei casigliani il tenace giovane preferì di ritirarsi definitivamente.

E allora la S. si accorse che oltre a rimetterci il sonno aveva pure lasciato non pochi brandelli della sua biancheria da notte e che per giunta il suo corpo era coperto di lividure riportate nel respingere energicamente l'intraprendente Figaro. Percui, vestitasi, si recò subito all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno nell'astanteria le riscontrarono delle contusioni al braccio, alla regione sternale e mandibolare destra. Dopo le cure opportune la S. fatto il suo racconto e dichiarata guaribile in 5 giorni, se ne andò, dicendo che si recava a presentare denuncia.

Echi del grave incidente a un convoglio funebre
La versione del manovratore tranviario

In merito allo strano e grave incidente avvenuto domenica scorsa in via dell'Istria e del quale ci siamo occupati diffusamente, cioè la collisione tra un convoglio tranviario e una vettura in cui sedevano un sacerdote e un santese e che procedeva in testa a un convoglio funebre, il manovratore della motrice, Pietro del Pietro, ci prega di rilevare che pochi istanti prima del fatto, cioè verso le 10, la motrice tranviaria da lui manovrata percorreva la via dell'Istria diretta a S. Sabba. Giunta in prossimità del cavalcavia ferroviario egli si vide la marcia ostacolata da due convogli funebri che, precedendolo, si dirigevano a S. Anna.

Il Del Pietro, rallentata la corsa, potè proseguire in modo da sorpassare uno dei convogli. Ma la marcia della vettura rimaneva sempre ostacolata dal primo convoglio, le cui vetture continuavano a precedere dinanzi alla motrice, lungo il binario. A furia di scampanellate e segnali che il manovratore faceva per avere la strada libera, le vetture di coda e lo stesso carro funebre, riuscirono a spostarsi e liberare i binari, ma di tale opportunità non si rese conto, forse perchè non aveva udito i segnali, il conducente della vettura ove si trovavano il sacerdote e il santese, perchè egli continuò a proseguire sul binario, di modo che il Del Pietro, intuito il pericolo, per quanto celermente avesse dato mano ai freni, se riuscì ad arrestare la motrice, non potè evitare l'investimento perchè la vettura, causa la pendenza della strada, slittò.

L'auto che investe, atterra e fila

Il panettiere Antonio Pescar, di 38 anni, da Cherca (Carniola), abitante nella nostra città in via del Molino a Vento 10, percorrendo, ieri sera verso le 19, la via del Solitario venne improvvisamente investito ed atterrato da un'automobile che lo aveva raggiunto silenziosamente alle spalle e il cui chauffeur, senza darsi verun pensiero dell'accaduto, proseguì tranquillamente la corsa.

Il Pescar venne premurosamente raccolto da alcuni passanti e precisamente dal ferroviere Luigi Vermegli, abitante in via Giulia 33 e dal falegname Francesco Norscia, abitante in via Francesco Crispi 36.

Attratti dall'assembramento di gente che, subito si era formato attorno al caduto, accorsero pure i vigili urbani appartenenti al IV settore: Marcello Visintin e Gregorich i quali, fatto adagiare in un'automobile il Pecar, lo accompagnarono all'ospedale Regina Elena, dove gli vennero riscontrate varie contusioni alla regione lombare destra ed alla regione occipitale. I vigili poterono rilevare che l'automobile investitrice era quella recante il numero 674-T.S.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'1 al 7 gennaio 1928: difterite e croup 10, scarlattina 8, febbre tifoidea 3, paratifo 1. Morti: difterite e croup 1, febbre tifoidea 1.

Come fu impedito un furto audace
Due ladri messi in fuga; un terzo acciuffato

La scorsa notte, verso le 4, il guardiano notturno Giuseppe Lissiak, stava facendo il suo solito giro per controllare la chiusura dei negozi affidati alla sua sorveglianza allorchè, giunto davanti al portone dello stabile n. 13 di via Malcanton, udì partire dall'interno dei rumori sospetti. Avvicinatosi al portone, e spiando attraverso una fessura del battente, vide tre individui, che al lume di una lampadina elettrica, servendosi di leve e scalpelli, stavano praticando un foro nel muro che divide il portone dalla vicina salumeria di proprietà del sig. Benedetto Vouk.

Dapprima il Lissiak pensò di impugnare la rivoltella e di affrontare risolutamente i malandrini, ma la cosa sarebbe stata alquanto temeraria, perchè i tre individui si sarebbero certamente difesi, aggredendolo con le leve di cui si servivano, inoltre uno dei malandrini, era armato di rasoio, che teneva in mano, per ogni eventualità, percui il Lissiak si allontanò e si recò di corsa ad informare del fatto i carabinieri Alfio Ganci e Antonio Burato, della Stazione di Campo Marzio in servizio di pattuglia in piazza Unità.

I due militi guidati dal Lissiak si affrettarono a recarsi sul posto, per acciuffare i ladri, ma questi, poco prima, al rumore dei passi, temendo di essere sorpresi, piantata a mezzo l'impresa, erano fuggiti addentrandosi nel dedalo dei vicoli di cittavecchia. Uno di essi però, non essendo riuscito a prendere in tempo il largo assieme agli altri, e nella speranza di non essere scoperto, si era nascosto in un angolo buio d'un corridoio della casa, ma fu scorto dai due carabinieri, che lo dichiararono in arresto.

Sotto alcune mattonelle smosse del corridoio furono rinvenuti il rasoio, di cui era armato uno dei malandrini e la lampadina elettrica tascabile, con la batteria quasi del tutto consumata.

Presso il muro, nel punto ove si stava praticando il foro furono rinvenuti vari scalpelli, ed una piccola leva.

L'arrestato, dopo i rilievi del caso assunti sul posto dai militi, fu tradotto alla vicina stazione, dove fu identificato per Enrico Specogna, abitante in via della Fonderia 5. Interrogato, negò recisamente d'aver partecipato al tentativo di furto in danno della salumeria e sostenne d'essersi trovato colà casualmente, dovendo attendere un amico. Naturalmente non fu creduto, e dopo interrogato fu tradotto al Coroneo.

La caccia... ai cacciatori di frodo

Ieri mattina alle 11, il vigile rurale Giuseppe Pesca, mentre ispezionava assieme ad un guardacaccia un bosco nei pressi della località di Laurine presso Villa Opicina, sorprese due individui, che stavano tendendo lacci per le lepri.

Accortisi d'esser stati scoperti i due tizi si diedero alla fuga per i campi vicini, seguiti dal guardacaccia e dal vigile, che dopo un lungo inseguimento riuscirono a fermare uno dei due, mentre l'altro riuscì ad eclissarsi tra i boschi.

Il fermato, che aveva seco una lepre presa poco prima, e 41 lacci, fu tradotto alla stazione dei carabinieri di Villa Opicina, dove venne identificato per Mario Svehetich, di 26 anni, scalpellino. Il suo compagno potè essere identificato per Giovanni Semez, di 20 anni, pure scalpellino, entrambi abitanti a Villa Opicina.

Dopo interrogato dal maresciallo Margara, l'arrestato fu tradotto a Trieste alle carceri del Coroneo, e deferito all'autorità giudiziaria, per caccia abusiva e per tentato furto in danno della Società triestina dei cacciatori.

Un ragazzo in faccia alla morte

Allo scolaro Giuseppe Pasqualis, di 10 anni, abitante in via del Bosco 39, toccò ieri un accidente che per poco non gli costò la vita.

Verso le 15, il ragazzo, passando per la via dell'Arcata incontrò un gruppetto di ragazzi, suoi coetanei, i quali, appena vistolo, si misero a bersagliarlo di sassi che erano ammassati al margine della via nel punto dove questa si allarga e si ricongiunge con la via G. Carducci.

Il Pasqualis, alla fitta sassaiuola cercò di reagire come meglio poteva ma poi sopraffatto cercò salvezza nelle proprie gambe e si dette alla fuga.

Disgraziatamente, nell'attraversare di corsa la via, il ragazzo non s'avvide di un'automobile — 1893 T. S. — che stava sopraggiungendo e lo «chauffeur» Mario Potoschnig si vide il ragazzo dinanzi alla vettura tanto d'improvviso, che se non lo investì in pieno, si deve alla sua fulminea prontezza nel far agire i freni, in modo che la vettura s'arrestò di colpo. Per il breve slittamento, però, l'auto urtò il ragazzo e lo atterrò. Il Pasqualis fu raccolto subito da alcuni presenti e dallo stesso «chauffeur» che, fattolo adagiare nella vettura, lo trasportò all'ospedale Regina Elena ove si recò anche il carabiniere Paolo Viotti, appartenente al nucleo di via Besenghi. I medici di turno nell'astanteria riscontrarono al ragazzo contusioni in varie parti del corpo, particolarmente al piede sinistro e lo dichiararono guaribile in circa 3 settimane, salvo complicazioni.

I feriti durante il lavoro

Il bracciante Giovanni Marcovich, di 64 anni, abitante in via Carducci 24, stava lavorando, ieri, verso le 15, a bordo del piroscafo «Esperienza» ormeggiato davanti all'hangar 64 del porto Duca d'Aosta, allorchè venne violentemente colpito al dorso da una pesante catena di un sollevatore. Il pover'uomo fu premurosamente soccorso e trasportato, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena dove i medici lo fecero accogliere nel reparto di osservazione.

— Il meccanico Guido Zanin, di 25 anni, abitante a Servola 333, mentre lavorava ieri, verso le 14, nel recinto della Società Anonima «Petroleum» in S. Sabba, inciampò, accidentalmente, in una rotaia e cadde in modo da ferirsi piuttosto gravemente al ginocchio destro percui, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena. I medici di turno all'astanteria, dopo averlo visitato, lo fecero accogliere nel reparto di osservazione.

— Il pasticciere Giovanni Climon di 35 anni, abitante in via Media 48, era intento ieri mattina nella fabbrica Gatti in via Media, a macinare dello zucchero, con un macinino elettrico, allorchè, impigliatosi nell'ingranaggio, riportò una ferita alla mano destra. Recatosi all'ospedale Regina Elena a' farsi medicare dal sanitario di turno, fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. B. Pacella su «Il calendario e le sue riforme». Domani, in via Gatteri, III conferenza del prof. B. Ziliotto su «L'Arte italiana».

Società Ginnastica. Come annunciato, mercoledì alle 20.45 avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta «Santarellina». Per la prima rappresentazione i posti disponibili saranno in numero un po' ridotto per favorire i familiari dei numerosi esecutori e perciò si è disposto che il lavoro venga replicato già sabato. I posti per mercoledì si ritirano oggi alle 17.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20, seduta dello Sci Club Monte Tricorno.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Questa sera alle 21, lezione di ginnastica ed esercitazioni di atletica leggera nella palestra della Ginnastica Triestina. Possono presentarsi anche quelli che desiderano essere iscritti a queste sezioni.

Società Liutistica «Euterpe». Con oggi, alle 21, si iniziano le prove.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30, seduta di Direzione e delle Commissioni al completo. Domani corso di disegno. Coloro che non hanno ancora rinnovata la tessera dell'O. N. D., sono invitati di farlo entro la corrente settimana. Sabato avrà luogo la prima recita della Sezione drammatica, in sala Nichetto. I biglietti sono in vendita in sede, dalle 20 alle 22.

Unione Sportiva Stella. Domani, mercoledì, alle 20.30 sono convocati in sede i calcisti e gli escursionisti.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 20 adunata generale dei soci in via M. R. Imbriani N. 2.

G. E. «Marcello Zanella». Oggi seduta della Direzione alle 20.30.

Club del Monocolo. Domani alle 20.30 si riprendono le lezioni di scherma.

Circolo del Magalà. I giocatori di palla al canestro sono ordinati in palestra mercoledì alle 18.45.

Sabato, secondo tè danzante con l'intervento di «Venere in frack» e altre esilaranti sorprese.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Don Chisciotte,,

Oggi, alle 20.30, seconda di «Don Chisciotte». Il lavoro di Giulio Massenet si presenta — già l'abbiamo detto — in un'edizione bellissima, con Sigismondo Zalewsky per protagonista. La potenza espressiva che questo grande artista sa conferire al personaggio di «Don Chisciotte» e la valorosa partecipazione di tutti gli altri artisti e dell'orchestra, meritano l'interessamento del nostro pubblico. Anche perchè con l'opera di Giulio Massenet, nuova per l'Italia, ritorna di quando in quando, quella fresca espressione romantica, che tanto conquide in «Manon» e «Werther».

La "Lucia di Lammermoor,, al Verdi a favore della Croce Rossa Italiana

Al Teatro Verdi si sta preparando «Lucia di Lammermoor», che viene rappresentata mercoledì, con una celeberrima cantante, la signora Maria Guglielmetti, di cui tutti i pubblici ammirarono la potenza vocale e l'arte dell'interpretazione. Lo spettacolo acquista un significato di eccezionale importanza, poichè, come è noto, l'utile della serata andrà a beneficio della Croce Rossa Italiana, cui sta a capo il Comitato delle signore fasciste. L'avvenimento è dunque tale, che fa presupporre un concorso magnifico di pubblico e una serata quanto mai ricca di attrattive.

"Il cardinale,, di Parker al Teatro della Commedia

Tre applausi alla fine del secondo atto e cinque prima che scendesse il velario alla fine del terzo, segnarono per Carmelo D'Angeli-Calabrese un successo personale, quale non aveva ancora conseguito su queste scene. Il pubblico, eccezionalmente numeroso, seguì con attenzione la sua recitazione colorita e sicura, e rimase avvinto dalla scena in cui il cardinale scagliò l'anatema contro lo Strozzi, detta con forza, ma senza ricerca dell'effetto. Austera e dignitosa, Amalia Micheluzzi, lo assecondò molto bene nella parte di madre. A posto Furani, buono il Garagnani, sebbene un po' affrettato nella recitazione, poco colorito il Dal Fabbro, discreti gli altri.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45 «Il cardinale» si replica.

Il secondo concerto del Quartetto

I quartettisti eseguirono iersera il secondo programma del ciclo. Furono riprodotti tre quartetti, uno di Mozart, uno del Franck e l'ultimo del Guerrini, un nome che comincia a farsi strada fra i compositori nostri di musica da camera. La bell'audizione passò fra il raccoglimento d'un pubblico colto, che ascoltò con particolare gioia il lavoro mozartiano, cesellato finemente dai maestri Iancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, ed il quartetto in re magg. di César Franck. Qui il nostro complesso potè sviluppare larga espansione di suono. Franck ha creato con questo quartetto una delle cose sue migliori; generoso scorre l'intreccio tematico, agile è l'impostazione d'ogni tempo, e vivamente originale lo scherzo, messo da una ansiosa irrequietezza.

La magnifica esecuzione fruttò agli artisti schietti applausi, che furono parimenti cordiali per le altre due opere riprodotte.

Venerdì si chiude il ciclo con un'audizione dedicata a Francesco Schubert, di cui ricorre il centenario della morte. E' la prima manifestazione del genere a Trieste, che richiamerà indubbiamente una folla d'amatori della musica.

Concerto al Dopolavoro dell'Operaia. Giovedì 12 corr. alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale (via Tarabocchia 3) il concerto di pianoforte sostenuto dai maestri Visnovitz e Guglielminetti. Al concerto potranno assistere tutti i soci dell'Operaia nonchè i dopolavoristi delle altre sezioni.

Il secondo concerto dell'Adriaco. La audizione musicale che doveva aver luogo venerdì 30 dicembre 1927, e che a causa dell'infuriare del maltempo dovette essere sospesa, si terrà venerdì 13 corrente, alle 21, con il programma già pubblicato.

Sono valevoli gli inviti del 30 dicembre 1927. I posti a sedere si possono ritirare presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel (piazza dell'Unità) o presso la segreteria sociale del R. Y. C. A. (Molo Sartorio).

Varietà e Cinema

«Settimo cielo» trionfa al Politeama Rossetti. La imponente creazione della Fox-Film, «Settimo cielo» continua nel suo trionfale successo al Rossetti, che anche ieri, alla seconda giornata, si riempì durante tutto il pomeriggio e tutta la serata di una folla innumerevole, accorsa ad ammirare la stupenda visione, dove traverso varie vicende e dolori, l'amore canta l'eterna sua canzone. Superba apparve, come sempre l'interpretazione di Janet Gaynor e di Charles Farrel. Nella varietà, cordiale consenso si ebbero il Trio Bagdad e l'avvincente Natasca nel loro debutto. Oggi dalle 16 terza giornata di «Settimo cielo» e nella varietà debutto di «Tiraffo», celebre chitarrista.

«Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry al Teatro Excelsior. E' il grande successo della settimana all'Excelsior, questo di «Amanti», la suggestiva e profondamente artistica interpretazione di Ramon Novarro e di Alice Terry, che anche oggi si replica per la gioia di tutti i cuori sensibili e degli innamorati delle belle films.

«Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings al Nazionale è il colossale capolavoro che tocca il cuore di tutti, portandovi le sensazioni più belle e buone che mente umana possa immaginare. La Paramount ha raggiunto con questo capolavoro la perfezione rappresentativa, mentre il Jannings si è rivelato, una volta di più, attore eccelso e insuperabile.

Nella varietà trionfano i miracolosi equilibristi «Otago Bill» in un numero d'attrazione mai prima d'oggi visto a Trieste, e «La zingara e lo tzigano» in un suggestivo programma di musica e canto.

«Il romanzo di un giovane povero» al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi, per la quarta giornata «Il romanzo di un giovane povero», la grandiosa creazione edita dalla Société des Cineromans per il 1927, in cui il popolarissimo lavoro è presentato con tutte le risorse tecniche e artistiche della più moderna cinematografia e in cui sono interpreti inarrivabili Vladimiro Gaidaroff e Suzy Vernon. In chiusa l'attraente ottimo spettacolo di varietà.

Ultimo giorno della «Fiumana della morte». Si replica oggi per l'ultimo giorno alla Fenice, l'emozionante romanzo d'amore «La fiumana della morte» con Patsy Ruth Miller e Hanny Harron. Nella varietà continuato successo della bravissima troupe Grachi. Domani un capolavoro della passione: «Viandante d'oltremare» con Lewis S. Stone.

«Senorita, la nipote di Zorro» all'Eden è il magnifico capolavoro che si dà oggi nella meravigliosa interpretazione di Bebè Daniels.

Al Cinema Teatro Regina continui esauriti anche ieri è inutile perciò ogni reclame, visto che lo spettacolo «Nanù» la cugina d'Albania, con Enrica Fantis — col seguito del varietà — nel quale Cecchelin ne dice di tutti i colori, s'impone!

Rappresentazioni dalle 16 precise.

Prossima première: «I capitano di Singapore, un colosso con Lon Chaney..

Ancora oggi all'Italia: «La sirena d'acciaio». Domani: «California, dolce terra», una deliziosissima film «Universal» con interprete Reginald Denny.

Cinema Eden. «Notte di terrore». Questo fortissimo dramma continua a richiamare folto pubblico, che ammira la splendida interpretazione di Bebè Daniels, Riccardo Cortez e Wallace Beery. Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma, un grande colosso: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Galileo. «Romola» ha richiamato alle prime rappresentazioni di ieri un pubblico enorme, che ammirò questo colossale capolavoro storico interpretato in modo insuperabile da Lilian Gys e Dorothy Gys. Oggi principiano le repliche.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, rappresentazioni della superfilm «Casanova», protagonisti Ivan Mosjoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne.

Prossimo grande spettacolo: «Sulla via dell'abisso», prima visione Metro Goldwyn, protagonisti insuperabili Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry.

«Ghigliottina» con Marcella Albani al Cine Savoia. Un capolavoro degno delle folle è quello d'oggi in cui l'arte sublime di Marcella Albani emerge come stella nel firmamento. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Don Chisciotte».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Settimo cielo» con Charles Farrel e Suzy Gaynor e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il cardinale» di Parker.

Excelsior. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La fiumana della morte» e numeri di varietà.

Eden. Dalle 15.30: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Nanù» con Enrica Fantis e nella varietà Cecchelin.

Cine Italia. Dalle 16: «La sirena d'acciaio» con Irene Rich.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.

Cine Galileo. Dalle 16: «Romola» con Lilian e Dorothy Gish.

Edison. Dalle 16: «Notte di terrore» con Bebè Daniels, R. Cortez e W. Beery.

Cin Savoia. Dalle 15.30: «Ghigliottina» con Marcella Albani.

Cine Royal. Dalle 15: «La bella e la bestia» con Mary Prevost e Matt Moore.

Novo Cine. Dalle 15: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Il principe azzurro» con M. Davies e A. Moreno.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Gloria» con D. Del Rio e Edmund Lowe.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Noi, ragazze d'oggi» con Colleen Moore.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Vendetta del Faraone» con M. Palma e H. Roberts.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Faccia a terra» con Tom Mix e Tony.

Cine Venezia. Dalle 16: «Don X figlio di Zorro» con Dougles Fairbanks.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 7 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 2; totale 13.

DECESSI: Pielli in Ponte Carolina a. 54; Danieli Romeo a. 65; Bacci in Del Conte Antonia a. 70; Delich Marino a. 63; Girotti Rodolfo a. 43; Devoto Anna a. 75; Vecchiet Riccardo a. 30; Petronio in Viezzoli Antonia a. 60; Polverigiani Antonio a. 55; Cesca Romano a. 18; Sanzin Lorenzo a. 65; Petelin Filippo a. 68; Dordei Licia m. 4.

MATRIMONI: Mangano Giovanni rappresentante con Cristodulopulo Aglaia; Nilillo Giuseppe elettricista, con Berlot Anna; Frandolig Bruno falegname, con Comar Cesira; Vaidich Oscar impiegato privato, con Canarutto Nives; Lazzara Bruno viaggiatore di commercio con Montanar Orsola; Gerbez Oscar negoziante, con Radessich Malvina; Pertot Andrea muratore, con Starz Maria.

del giorno 8 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 8, femmine 6; totale 14.

DECESSI: Bastiancich Antonio a. 84; Nannini Alda m. 18.

MATRIMONI: Francovig Giulio bracciante, con Radenjio Cristina; Colasuonno Francesco fattorino, con Sgubbi Lucia; Bratina Giovanni meccanico, con Verzier Ofelia; Steiner Riccardo marinaio, con Boschini Virgilia; Pellis Giusto bracciante, con Brandolin Anna; Vouch Raffaele pulitore, con Steghel Elena; Drusetta Marco cursore, con Melchior Costanza; Brovedani Francesco esercente, con Micassevich Anna; Crisa Ottocaro tecnico dentista, con Pizzignach Maria cassiera di negozio; Bratos Luigi vetraio, con Paulettig Alberta; Colubig Guido costruttore edile, con Zanini Anna; Stancich Bruno macchinista navale, con Petrolesig Elsa; Muggia Mosè magazziniere, con Cassel Caterina; Privileggio Carlo cameriere marittimo, con Dazzara Giovanna; Svorinich Giovanni bracciante con Crozne Maria giornaliera; Ferzetti Lorenzo bracciante, con Cordich Ianich Maddalena; Galeati Giovanni ferroviere, con Miniussi Paolo sarta.

do giorno 9 gennaio 1928

NASCITE: denunciait vivi: maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Matko in Bubnich Francesca a. 39; Liberali in Greiner Elisa a. 68; Assereto Sergio a. 57; Erslau Giuseppe a. 61; Missigoi Giovanni a. 85; Rodella Giovanni a. 60; Fantini in Boschini Ermenegilda a. 54; Cesca in Gallopin Giovanna a. 70; Cergol Giuseppe a. 43; Savadlal in Bandel Maria a. 44; Kralj Francesco a. 68; Grabar in Kohl Cristina a. 28; Svecic Santina m. 2; Strolego Giuseppe a. 76; Comar in Miceu Maria a. 47; Piscardi Nicola a. 38; Zerial Michele a. 69; Stibel in Cella Antonia a. 78; Sreboth Giacomo a. 69; Ursich Francesco a. 43.

BORSA DI TRIESTE
7-9 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.—	73.—	Lussino	343	343
Cons. 5%	82.35	82.25	Martinol	176	176
Littorio	82.10	81.85	Medit.	410	405
Obbl. Ven	72.30	72.30	Merid.	659	663
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	95	95
Dan.-Sava	229½	235.—	Premuda	490	490
Comit	1260	1255	Tram	165	165
B. C. T.	556	556	Tripcovich	263	260
Credito	827	812	Ampelea	330	328
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	148½	151
» » » P	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	535	535	Fin.-Cosul.	175	175
B. Roma	109	109	Cem. Dal.	543	543
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	97	97
Zivnost.	290	290	Spalato	250	247
Generali	5177½	5155	Kerka	125	124
Ass. Ital.	1030	1030	Sicmat	174	174
Infortuni	2870	2840	SELVEG	405	405
Riun. A	2430	2430	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2430	2430	Gas-Roma	707	705
Sigorta	293	294	Ilva	133	128
Adria	196	193	Jutificio	400	400
Cosulich	187	187	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	618	618	Pilatura	250	250
Libera T.	330	330	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	255	St. Tecnic	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	428	431

Mercato di buon movimento ma senza grandi oscillazioni.

CAMBI: Amsterdam da 760.— a 766.—; Belgio da 262.— a 266.—; Francia da 74.25 a 74.55; Londra da 92.07 a 92.27; Norvegia da 497.— a 507.—; Nuova York da 18.87 a 18.93; Spagna da 325.— a 331.—; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 353.50 a 355.50; Atene da 24.80 a 25.30; Berlino da 448.— a 454.—; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 264.— a 270.—; Zagabria da 33.20 a 33.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.75 a 92.05; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 265.— a 273.—; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-1-1928, L. 364.97.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	531	538	550	543	540
maggio	–	–	526	528	540	536	533
luglio	–	–	525	528	540	528	532
sett.	–	–	525	525	540	–	532
dicembre	–	–	525	520	540	540	532

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	–	–	–	–	132
aprile-agosto	–		–	–	139
luglio	–	–	–	–	–
agosto	–	–	–	–	–
settembre	–	–	–	–	–
ottobre-dicembre	–	–	–	–	–

Numero dei titoli trattati il 7 gennaio

Banca d'Italia	300.000	11625
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6765
Credito Italiano	800.000	725
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	425
Ferrovie Meridionali	579.170	1400
Nav Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3275
Cotonificio Turati	160.250	1025
Cotonificio Veneziano	333.334	300
Filatura cascami di seta	210.000	1425
Sole de Châtillon	2.000.000	1625
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	325
Manifatt cotoniere merid	1.000.000	700
Snia Viscosa	6.665.656	8700
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	100
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2275
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3950
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	64525
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	36975
Off Meco Miani e Silvestri	600.000	175
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3975
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	625
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	6050
Meridionali di elettricità	1.200.000	2075
Terni Soc ind ed elettric.	1.601.750	12175
Unione esercizi elettrici	3.375.000	450
Distillerie Italiane	1.100.000	375
Lig. Lomb Raffin Zuccheri	375.000	250
Aedes An. Lig Impr. Costr.	13.750.000	4650
Bonifica Terreni Ferraresi	800.000	1375
Istituto Fondi Rustici	600.000	300
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	900
Eridania	300.000	175
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1575

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 81.85; Obbligazioni Venezie 72.90; Littorio c. 81.425.

CAMBI: Francia 74.33; Svizzera 364.25; Londra 92.141; Olanda 764; Spagna 327.18; Belgio 264.50; Berlino 451.20; Vienna 257.50; Praga 56.15; Romania 11.70; Argentina oro 18.39; Argentina carta 8.09; New York 18.92; Canadà 18.92; Oro 65.07; Belgrado 33.40; Budapest 331; Albania 366; Norvegia 503; Russia 97.50.

Borsa di Milano. L'inizio di settimana si è manifestato con un mercato molto pesante. Aperto fermo sui corsi di chiusura di sabato, anche per realizzi avvenuti sui titoli di Stato, tutta la quota declina gradatamente per chiudere ai minimi. Affari non numerosi.

Rendita 71.75; Consolidato 82; Banca d'Italia 2494; Commerc. It. 1254; Banza Naz. di Credito 540; Banco Roma 105; Cred. Ital. 811; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 652; Cosulich 105; Mediterraneo 400; Meridionali 665; N. G. I. 5.?; Libera Triest. 323; Venete Costr. Ferr. 230; Chatillon 137.50; Snia 183; Ansaldo 100; Ilva 130; Metallurgica It. 134; Elba 46; Amiata 368; Montecatini 218; Breda 103; Fiat 352; Isotta Fraschini 188; Bianchi 46; Miani Silvestri 39; Reggiane 40; Dalmine 118; Elettr. Adriatica 236; Edison 669; Terni 423; Unione Esercizi Elettr. 108; Distillerie It. 145; Industria Zuccheri 525; Raffineria L. L. 548; Aedes 9.90; Gr. Alberghi 103; Beni Stabili 590; Eridania 940; Italo Am. 459; Marconi 227; Spalato Portland 250; Littorio c. 81.75.

CAMBI: Parigi 74.30; Zurigo 364.15; Londra 92.135; Olanda 764; Spagna 326.50; Belgio 264.50; Berlino 451; Vienna 267.50; Praga 56.15; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.39; Argentina peso carta 8.09; New York telegrafico 18.92; New York chèque 18.91; Belgrado 33.40; Budapest 332; Atene 25.15; Albania 366.

Borsa di Torino. Il mercato iniziatosi fermo e specialmente sulle Montecatini cede in seguito su tutta la quota. All'ultimo momento leggermente migliora.

Rendita 71.95; Consolidato 81.85; Banca d'Italia 2437.50; Commerciale It. 1252; Credito It. 812; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 538; Meridionali 675; Mediterranee 400; Cosulich 187; Terni 430; Fiat 384.

Borsa di Genova. Fermo all'apertura si ripiega durante la riunione per chiudere nuovamente fermo con prezzi superiori durante il listino sulle Fiat, Banca d'Italia e Montecatini. Anche il rimanente ricercato.

Rendita 72.05; Consolidato 82; Obbligazioni Venezie 71.90; Banca l'Italia 2493; Commerciale It. 1263; Credito It. 810; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 533; Credito Maritt. 525; Aedes 9.925; Meridionali 667; Mediterranee 405; Libera Triestina 330; Cosulich 189; Montecatini 216; Terni 427.50; Cementi Spalato 250; Littorio c. 81.65.

Borsa di Roma. Mercato debole fino quasi alla fine della seduta. Si riprende in chiusura per chiudere fermi.

Rendita 72.45; Consolidato 81.70; Obbligazioni Venezie 72.40; Banca d'Italia 2500; Commerciale It. 1255; Credito It. 813; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 535; Meridionali 670; Cosulich 193; Libera Triestina 333; Terni 430; Ilva 134; Montecatini 219; Gas 705; Beni Stabili 595; Marconi 230; Cementi Spalato 253; Isonzo 95; Fondiaria Vita 868.

Borsa di Venezia. Rendita 73.20; Consolidato 82.15; Obbligazioni Venezie 72.25; Banca d'Italia 2495; Commerciale It. 1258; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 537; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5165; Cosulich 186; Libera Triestina 332; Cantiere Navale Triest. 147; Adriatica Elettr. 235; Littorio c. 81.825; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 gennaio: Italia 27.45; Francia 20.3925; Inghilterra 25.2825; New York 5.19; Belgio 72.3375; Spagna 89.00; Olanda 209.20; Germania 123.45; Austria 73.20; Svezia 139.65; Norvegia 137.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 16.3675; Ungheria 90.70; Serbia 9.1425.

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 10 gennaio

Turno generale. Marinai (1) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (3) 294; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 181; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11, camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 35; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli ormeggiati la mattina del 9 gennaio:

H. 1: «Stampalia»; M. IV, testa: vel. «Cesare Battisti»; M. IV, tram.: «Martha W.»; H. 3: «Guido Brunner»; M. III, Llyd D: «Gorizia»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Laura»; H. 13 a: «Pres. Wilson»; H. 14: «Vesta»; H. 21: «Corvin»; H. 22: «Campidoglio»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: «Maria», vel. «Adriatik»; H. 24: vel. «Hidaverdi» e «Skodra»; H. 25: «Napried», vel. «Maria V.»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Pola»; H. 42: «Asia»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Quieto»; H. 41: «Marina Vanda»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Majella»; R. V: «Mauly»; H. 51: maona ex «Stadium»; H. 53: «Romolo»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Cracovia»; H. 69-71: «Esperienza».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 gennaio:

«Ammiraglio Bettolo», Fernando de Noronha; «Colombo», Chatham Massachussetts; «Conte Biancamano», Cadice Radio, Fiume; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duca d'Aosta», Fernando de Noronha; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; ««Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Venezia L.», Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Assicurato: Informatevi alla Camera di commercio; non possiamo fare reclame. — *Mustafà*: Precisate cortesemente se non vi dispiace. — *Pellicciaio in erba*: Stendete la pelle fresca (con chiodi sui margini) su di un'assicella col lato carne all'infuori e applicate con una spazzola, a freddo, un leggero strato della soluzione: bicromato di potassio grammi 30 (veleno!) e acqua litri uno. Prima che sia totalmente asciugata si ricopre con un forte strato di glicerina. La pelle è pronta dopo 24 ore. — *Auguri*: 1) La matricola potrete ottenerla dalla R. Capitaneria di porto; per il posto dovete invece rivolgervi alle diverse società armatrici che possono utilizzare la vostra opera. 2) Per recarsi nel Brasile non occorre atto di richiamo; ci sono però varie norme per l'ammissione di immigranti. 3) Le macchie di grasso si tolgono dal marmo con fiele di bue, liscivia e trementina mescolate insieme con terra da pipe.

San Giusto: 1) La domanda di assegnazione ad un altro corpo è alquanto assurda; comunque deve essere rivolta al Ministero della Guerra per tramite del Distretto militare cui appartenete se siete ancora in congedo o del Comando di corpo ove prestate servizio se siete già arruolato. 2) La riduzione di ferma non spetta in nessun caso a chi non ha frequentato il corso di istruzione premilitare. 3) Non si può sapere i giorni precisi in cui una classe verrà chiamata alle armi perchè le date vengono fissate di volta in volta dal Ministero. — *Un curioso*: 1) Per poter entrare negli Stati Uniti bisogna ottenere prima un atto di richiamo e poi l'ammissione in quota dal R. Ispettorato dell'Emigrazione, ciò che è poco probabile per la forte sproporzione fra richiedenti e posti disponibili.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frasicni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, dometiche, bambinaie, personale ottimo, offresi. Via Pitteri 4. 60818 A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 30614 A

ABBISOGNANDO personale servizio privati, locali, rivolgetevi sempre via Machiavelli 24. Massima sollecitudine. 60824 A

CAMERIERA, domestica tuttofare, sana, onesta, offronsi. Garibaldi 17, primo. 30629 A

CUOCA brava offresi provvisorio o stabile. Via S. Francesco N. 10. II. 30617 A

DONNA fidata, capace tutti lavori, offresi per mattina. Rivolgersi Boccaccio 6, botteghino verdura. 60777 A

DONNA 47-enne seria, con una bambina 7-enne cerca occuparsi anche fuori Trieste. Cassetta 10237 A, Unione Pubblicità. 10237 A

GOVERNANTE per coniugi soli, capace, onesta, disponibile. Offerte Cassetta 11476 A Unione Pubblicità. 11476 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa offresi. Toro 14, IV. 60773 A

RAGAZZA friulana 15-enne offresi per piccola famiglia oppure bambinaia. Informazioni via Lavatoio 5, portinaia. 30596 A

RAGAZZA friulana 17-enne offresi per piccola famiglia. Via R. Imbriani 6, III p. 30585 A

SIGNORA goriziana capacissima cucinare, offresi trattoria. Scrivere cassetta 10265 A, Unione Pubblicità. 10265 A

SPOSA 35-enne sana, affettuosa, intelligente, sarta, occuperebbesi famiglia distinta, ovunque. Anna Fabris. Via Ronchi 35, Udine. 5018 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavandaie, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Via Pitteri 4. 60818 B

A. DOMESTICHE 9, Roma, Milano, Napoli. Cuoche 300 mensili, cameriere, bambinaie alte paghe cercansi d'urgenza. Machiavelli 24, 3. pt. 60824 B

BAMBINAIA, cercasi. Ristorante «La Rinascente». 30655 B

CAMBIO piccoli lavori domestici, affittasi camerino a persona con referenze. Ruggero Manna 22, primo. 30637 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, personale fiducia, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 30614 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica tutti lavori casa cercasi. XX Settembre 37, III piano. 60780 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati in via Alice 2, angolo via Tigor. 60789 B

DOMESTICA buoni attestati cercano coniugi soli. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 60751 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Via Loggia 9, II. 10306 B

DOMESTICA pratica cucina, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 60745 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, p. 15. 60740 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Commerciale 21, porta 14. 30577 B

DOMESTICA capace cercasi. XX Settembre 5, I p. 30651 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare, capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Rossetti 14, I. 60800 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 30623 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 14, secondo, porta 12. 30660 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Presentarsi dalle 14-16, Ireneo della Croce 3, II p., Schwarz. 60783 B

DONNA forte, per lavare biancheria, cercasi. Presentarsi via Pietà 20. 30602 B

DONNA servizio anziana, capace anche cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Mudavecchia 2. 60827 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi Via S. Vito, 5, porta 17. 30611 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi dalle 8 alle 16 lire 120. Coretti, San Luigi 752. 60752 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina soltanto, cerco prontamente Settefontane 30, I, sinistra. 30578 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, piccola famiglia, cercasi. Mandrie 6, p. 9. 30556 B

PRESTASERVIZI con attestati cercano coniugi soli. Pendice Scoglietto 10, porta 7. 30555 B

PRESTASERVIZI giovane, vicinanza Roiano, 7-12, cercasi. Lire 120. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 30656 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cerco. Presentarsi dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 30644 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 10 via Porta 10, Donda. 30643 B

RAGAZZA di campagna, sana, onesta, capace, cerca piccola famiglia, buon salario. Presentarsi dopo le 9, Piazza Perugino 3, I p. 30680 B

RAGAZZA giovane, pratica, con attestati, cercasi. Presentarsi 8—9 via Canova 2, porta 5. 60726 B

RAGAZZA capacissima, sappia cucinare, cercasi. Via Udine n. 40, portiere. 30563 B

RAGAZZA servizio cercasi. Via Commerciale 9, IV. Leonardi. 60756 B

RAGAZZA preferibilmente friulana, pratica tutti lavori casa, cercasi prontamente. Genova 2, primo. 60775 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici cercasi. Fabio Severo 64, IV, porta 16. 60778 B

RAGAZZETTA 15-enne per attendere bambino cercasi. Via S. Zaccaria 5, I. 8, Lascialfare 60722 B

RAGAZZETTA friulana per bambina 1 anno cercasi. Via Orlandini 183, porta 15 (Ponziana). 30581 B

RAGAZZETTA sana, onesta, oppure prestaservizio giovane dalle 7 alle 17 cercasi. Lazzaretto 48, I, destra. 30530 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto, energico. Indirizzo Piccolo. 60773 C

CONTABILE, corrispondente italiano, francese perfetto, con conoscenza greco, turco, occuperebbesi anche sole ore pomeridiane. Cassetta 10261 C, Unione Pubblicità. 10261 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo cinque lingue principali, offresi R. S. sorveglianza. San Bartolomeo, Venezia. 5031 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, macchina propria, assume corrispondenza lavori segreteria in genere. Amministra stabili. Indirizzo al Piccolo. 60129 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi prontamente. Cassetta 23586 C, Unione Pubblicità. 23586 C

DICIASETTENNE parla italiano, tedesco, pratico cantina, offresi. Cassetta 10205 C, Unione Pubblicità. 10205 C

DISTINTO 24-enne, profugo, onesto, serio, intelligente, volonteroso ex ufficiale radio telegrafista, parla scrive italiano, serbocroato, spagnolo, inglese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte cassetta 10240 C, Unione Pubblicità. 10240 C

EX cancelliere offresi per studio avvocatile. Offerte cassetta 10259 C, Unione Pubblicità. 10259 C

EX sottufficiale carabinieri 25-enne, attivo, intelligente, bella presenza, impiegherebbesi presso seria ditta come persona fiducia od altro impiego. Indirizzo Piccolo. 60746 C

FALEGNAME, offresi, lucida mobili, lavora buon prezzo. Rivolgersi Madonna del Mare 12, portinaio. 7075 C

FATTURISTA capacissimo, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, lunga pratica commerciale, cerca occupazione. Cassetta 10273 C, Unione Pubblicità. 10273 C

GIOVANE 25-enne intelligente, onesto, laborioso, offresi per qualsiasi lavoro presso magazzino, garage, cine, fattorino presso qualunque ditta, miti pretese. Cassetta 10277 C, Unione Pubblicità. 10277 C

IMPIEGATO magazziniere, pratico punto-franco, ferrovia, dogane, offresi. Cassetta 10243 C, Unione Pubblicità. 10243 C

INGEGNERE pratico miniere, impianti industriali, offresi accettando qualunque incarico. Maniccia, Torrebianca 21. 60786 C

MAGAZZINIERE lunga pratica in vetrami, porcellane, mercerie, persona di fiducia, primarie referenze, offresi. Cassetta 10274 C, Unione Pubblicità 10274 C

POSTO da segretario, interprete presso hotel, a Trieste a fuori, cerco. Conoscenza perfetta lingue straniere (7). Primissime referenze, eventualmente cauzione, miti pretese. Cassetta 10249 C, Unione Pubblicità. 10249 C

SEGRETARIA corrispondente perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, bella presenza, intelligente, certificati, referenze, disposta viaggiare, cauzione, cerca posto ditta, albergo interprete. Cassetta 10246 C, Unione Pubblicità. 10246 C

SEGRETARIO-chauffeur, distinto, conoscenza lingue, contabile esperto, lunghi viaggi, offresi casa signorile, garage primari. Ottimi certificati, referenze. Offerte cassetta 10267 C, Unione Pubblicità. 10267 C

SIGNORINA italiana parla francese, seria, affettuosa, ottime referenze, occuperebbesi presso bimba 2-6 anni. Lazzaretto vecchio 32-II. 60556 C

SIGNORINA 22-enne, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava offresi quale impiegata. Czermach, via Giacinti Gallina 3, I p. 60687 C

VENDITRICE pratica cartolleria, giocattoli, mode, offresi presso seria ditta. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 00045 C

VENTENNE congedato, dattilografo, conosce perfettamente lingua serbo-croata, impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scussa 5, porta 1. 60757 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro riparazionifi trasformazioni. Maurizio 2, secondo. 60752 CC

FALEGNAME raccomandasi per lavori, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 60812 CC

GIOVANE pratico lavoro ufficio bella calligrafia, offresi ore serali, disposto assumere lavoro a domicilio. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 30554 CC

IMPIEGATO libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro ufficio in casa. Indirizzo Piccolo. 60781 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V destra. 60819 CC

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti ballo, tailleurs, mantelli. Vasari 20, porta 5. 30552 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30, mantelli e tailleurs ultima moda, 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 30654 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. VENDITRICE bella presenza, negozio mode, altra per pasticceria, istitutrice, governante, vicemadre cercansi. Machiavelli 24 pt. 60825 D

ALLIEVO cuoco che abbia già lavorato in cucina cercasi. Offerte e certificati Cassetta 10252 D Unione Pubblicità. 10252 D

APPRENDISTA meccanico per macchine da scrivere cercasi. Toti 4, I. 60787 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60744 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Salone via Rossetti 35. 50598 D

BARBIERE per taglio capelli da signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 60750 D

CASSIERA, venditrice, riscuotitrice, giovanotti, signorine, scuola cinematografia, dattilografia cercansi. Zonta 5, I. 30614 D

CORRISPONDENTE spagnolo cerca ditta commerciale per una ora al giorno. Offerte Cassetta 10282 D Unione Pubblicità. 10282 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Bailo, Piazza Borsa 14. 60817 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi esperta, cochielli. Piccardi 8, p. 10. 60735 D

RAGAZZETTO onesto, leggeri lavori anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 30590 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30612 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via G. Caprin n. 9. 60719 D

RAGAZZO per negozio di commestibili con 1-2 anni di pratica, con bella calligrafia cercasi. Luzzatto. Ginnastica 35. 60725 D

RAGAZZO pratico falegname. Via Galleria 3, lavoratori. 30572 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via Settefontane n. 1. 7085 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Chiarbola n. 3 (Industria). 7090 D

RAGAZZO apprendista incisore, cercasi. Corso Garibaldi 31. 60829 D

RAGAZZO per ascensore cercasi. Offerte indicanti età, referenbe. Cassetta 10272 D Unione Pubblicità. 10272 D

RAGAZZO pratico lavoro garage, officina cercasi. Ruggero Manna 15. 30626 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via dell'Istria 51. 30621 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 60735 D

SARTA bianco per famiglia a giornata cercasi, media età, capacissima lavori nuovi, riparazioni, stiro. Inutile presentarsi senza queste qualifiche. Piazza Oberdan 1 quarto. 30553 D

SARTA tagliatrice assume paganti proprio lavoro. Vasari 20, porta 5. 30552 D

SARTA capacissima, svelta, qualsiasi fattura, anche da ballo, per pomeriggio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10289 D Unione Pubblicità. 10289 D

SIGNORI, signorine, lavoro editoriale cercansi. Rateale. Campo San Giacomo 15. 60754 D

SIGNORINA stenodattilografa celerissima, tedesca, conoscenza francese cercasi. Cassetta 10133 D Unione Pubblicità. 10133 D

SIGNORINA pratica affari, disposta recarsi auto alle fiere e incassare presso famiglie privati cercasi. Offerte Cassetta 10250 D Unione Pubblicità. 10250 D

SIGNORINA praticante lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 10259 D Unione Pubblicità. 10259 D

STENODATTILOGRAFA abile cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10247 D Unione Pubblicità. 10247 D

STENODATTILOGRAFA italiana, libera subito cercasi. Scrivere con pretese Cassetta 10239 D Unione Pubblicità. 10239 D

VENDITRICE pratica panetteria cercasi. Indicare posti occupati. Offerte Cassetta 10256 D Unione Pubblicità. 10256 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, uso ufficio anche non libera entrata cercasi prontamente. Cassetta 10287 F Unione Pubblicità. 102-7 F

MOBILIATA semilibera cerca prontamente statale quarantenne. Masini. Casella 356 Posta centrale. 60717 E

MOBILIATA, ingresso libero, centrale con stufa cerca distinto stabile. Cassetta 10253 E Unione Pubblicità. 10253 E

STANZA cerca signora istruita; darebbe in cambio lezioni francese, oltre pagamento affitto. Offerte Cassetta 10310 E Unione Pubblicità. 10310 E

STANZA pulitissima, vitto, cura biancheria cerca studente, centro. Cassetta 10271 E Unione Pubblicità. 10271 E

STANZA vuota, luce, ingresso libero, uso laboratorio, pressi S. Nicolò, Mazzini, cercasi. Cassetta 10181 E, Unione Pubblicità. 10181 E

STANZE due mobiliata con comodo cucina ed eventuale ripostiglio cercano distinti Trieste, Barcola, Servola. Cassetta 10103 E Unione Pubblicità. 10103 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, salotto, con poggiuolo, stufa, comodo cucina, affitta distinta persona sola. Via Leo 11, I, destra. 7061 F

A. A. A. MOBILIATA, pulita, affittasi. Gatteri 50, porta 2. 30636 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 30575 F

A. A. A. UFFICIO centralissimo completamente arredato affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 60727 F

A A. AFFITTASI camera due letti, luce. Rampa, Pondares 4. 30643 F

A. A. MOBILIATA signorile, confort affittasi. via Imbriani 12, II. 60731 F

A. A. MOBILIATA, luce, pulitissima, solo distinto. Giulia 14, porta 14 affittasi. 60791 F

A. A. MOBILIATA luce affittasi prontamente. Fonderia 3 porta 4. 60802 F

A. AFFITTASI due stanze vuote, ingresso libero, posizione centralissima, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. [illegible] F

A CAMERA mobiliata centro affittasi a distinto. Via Trento 3, II, porta mezzo. [illegible] F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi a signorina impiegata. Paoletti, via Udine 47, III. 10228 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi prezzo modico. D'Annunzio 1, porta 41. 7078 F

A. MATRIMONIALE, comfort, affittasi distinti. Ventisettembre 53, I, porta 9. 30633 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi due signori. Arcata 16, porta 2. 60782 F

A. MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 30613 F

A, MOBILIATA pulitissima, affittasi persona dabbene. Gatteri 27, primo, destra. 60741 F

CAMERA signorile, bagno, tutto comfort, affitta persona sola. Foscolo 38, III, destra. 7083 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente a distinto, volendo vitto, affittasi. Udine 12, III, 20. 30632 F

CAMERA signorile affittasi prontamente. Via Valdirivo 4, II p., sinistra. 60813 F

CAMERA mobiliata, posizione centralissima, affittasi a distinto. Battisti 7, porta n 12. 60806 F

CAMERA grande, vuota, pure bene mobiliata, tutto comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 60831 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, I, porta 3. 30607 F

CAMERA mobiliata due letti, affittasi a due amici. Massimo d'Azeglio 2, piano I. 30604 F

CAMERA mobiliata, comfort, pensione, affittasi. Ginnastica 41, III, sinistra. 30610 F

CAMERA, camerino con luce, affittasi per ufficio, o sarta onesta. Valdirivo 9, I, sin. 60753 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente a distinto unico subinquilino. XX Settembre 52, III. 60738 F

CAMERETTA con letto, affittasi prontamente. Via Pondares 11, piano II. 30627 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, escluso donne. Piazza Goldoni 3, piano III. 30624 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Piazza G. B. Vico 7, II, Saitz. 60763 F

CAMERETTA luce, volendo vitto, affittasi. Molino a vento 5, III, sin. 30618 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 30584 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 60816 F

MATRIMONIALE cameretta un letto, eventualmente salotto, uso cucina, luce, affittasi a distinti. Indirizzo al Piccolo. 30634 F

MATRIMONIALE luce, stufa, affittasi a coniugi oppure amici. Palestrina 1, III, sin. 60807 F

MATRIMONIALE signorile mobiliata, salotto bagno, comodo cucina, vitto, affittasi distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 60831 F

MATRIMONIALE con uso cucina, affittasi. Crispi 18, porta 13. 30599 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Bramante 10, porta num. 11. 30566 F

MATRIMONIALE grande, mobiliata, anche due uomini, affittasi. Gatteri 28, porta n. 3. 60772 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Conti 40, II sinistra. 30558 F

MOBILIATA bagno, offresi a distinto stabile. Offerte cassetta 10238 F, Unione Pubblic. 10238 F

MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi distinto lire 120 mensili. Via Media 4, III, porta 13. 7086 F

MOBILIATA affittasi a persona seria. Via del Rivo 5, porta 1. 60799 F

MOBILIATA elegantissima, volendo salotto, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60831 F

MOBILIATA luce, chiara, con vitto, affittasi. Via dei Fabbri 10, porta 7. 60795 F

MOBILIATA semplice, affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 30640 F

MOBILIATA luce, affittasi a signorina. Via Toti 3, III, porta 15. 60804 F

MOBILIATA soleggiata, volendo vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 60776 F

MOBILIATA affittasi a distinti. Piazza A. Hortis 2, II, destra. 60749 F

MOBILIATA soleggiata, elegante, luce, affittasi prontamente a distinto. Capuano n. 12, III, sinistra. 60720 F

MOBILIATA luce. affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 21, I, destra. 60734 F

MOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi a distinto signore, signora o ufficiale, eventualmente coniugi, esclusa cucina. Viale 20 Settembre 52, pianoterra, sinistra. 60724 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Via Madonnina 39, III. 30574 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cecilia Rittmeyer 14, porta num. 10. - 30567 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria. Mediatore Vittorio. 30579 F

MOBILIATA comfort, paraggi Centrale, vitto, lire 375, affittasi a persona impiegata. Indirizzo al Piccolo. 30589 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Ginnastica 15, porta 10. 30635 F

STANZA matrimoniale comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, II. 30628 F

STANZA libera, affittasi per ufficio o società. XX Settembre 29, porta 8. 60794 F

STANZA o stanzino, affittasi solamente a distinto. Scala Belvedere 4, porta n. 21 (Stazione Centrale). 60808 F

STANZA con vitto, affittasi a due persone. Roma 23, II, destra. 30603 F

STANZA vuota, affittasi via Vespucci 21. Snidersich. 30616 F

STANZA mobiliata vitto, affittasi prontamente. Udine 2, II. 60733 F

STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 16, p. 10 [illegible]

STANZA vuota, ingresso libero, escluso cucina, affittasi in centro. Indirizzo Piccolo. 60739 F

STANZA elegante, camerino, luce, stufa, vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 23, primo. 60792 F

STANZA due letti, per coniugi oppure per due amici, affittasi. Fonderia 10, I, destra. 60760 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Gatteri 10, porta num. 9. 60791 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a una o due donne serie. San Cilino 22 (San Giovanni). 60770 F

STANZA grande, vuota, posizione centrale, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30569 F

STANZA mobiliata, con luce, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 30568 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi a distinto signore. Ruggero Manna num. 3. 30583 F

STANZA bene mobiliata, affittasi distinto signore. S. Francesco 29, mezzanino, porta 2. 60828 F

STANZE tre, affittansi uso ufficio o altro. Via Mazzini 18, I, Remington. 30329 F

STANZE due, vuote, affittansi, oppure una con comodo cucina presso signora sola. Informazioni Gelsi 6, IV. 30573 F

STANZE due, Corso, primo piano, luce, telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30591 F

STANZETTA mobiliata, con luce e vitto, prezzo mite. Solitario 9, I. 30652 F

STANZETTA mobiliata affittasi a distinto. S. Michele 5, IV, sinistra. 30620 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi. Via S. Giusto n. 32, I. 30570 F

UFFICIO ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Riva Nazario Sauro 20, I, destra. Visitare 12-15. 60729 F

VITTO buonissimo, darei a due signori, lire duecento mensili, vicinissimo Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 60733 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10; insegnansi, ultime novità. Metodo celerissimo. 30567 G

A. AUTORIZZATA Scuola Accademica taglio, cucito per signora; apertura imminente corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. S. Trobia, piazza Ponterosso 5, primo. 10255 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, anche violino. Piazza San Giovanni 4, II. 60798 G

A. CONTABILITA', corrispondenza, stenografia. Aperti nuovi corsi serali: Istituti «Battisti-Galilei», (Battisti 10). 30649 G

A. CONTABILITA', stenografia: apertura lunedì 16, ore 20.30, porfessore scuola regia. Inscrizioni giornalmente 9-21; domeniche 11-13. Scuola «Audace», Trento 5. 10308 G

A DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. DANZE moderne insegna prof. Tismimieszky, via Guido Zanetti 1. Blackbottom, Charleston, Tango. Lezioni collettive, private, giornalmente. 60730 G

A. DOPOSCUOLA. Corsi diurni, ammissioni licenze Professori scuole medie locali. Pagamento solamente promozione avvenuta. Corsi serali: magistrali, tecniche (ragioneria), Lisei. Pagamenti condizionati esito. Informazioni giornalmente 9-21, ininterrottamente; domeniche 11-13. Scuola «Audace». Trento 5. 10303 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Pratica. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 30593 G

ASSOLTO Università commerciale offresi per ripetizioni studenti Istituto commerciale. Indirizzo al Piccolo. 30276 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, Professoressa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 16 gennaio apertura di tutti i nuovi corsi accelerati diurni, serali. Iscrizioni via S. Nicolò 32, II. 00459 G

DAL 15 gennaio alla Berlitz School, Fabio Filzi 23, telefono 4482, inizio di nuovi corsi collettivi in classi con un massimo di 10 allievi a lire 20 mensili. Francese, Inglese. Tedesco. Spagnuolo. Italiano. 134 G

DANZE: Accademia Tersicore, via Crispi 7. Informazioni dalle 12 alle 20, prof. Girardelli. 30037 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 60718 G

DODICI (mensili: musica, compreso prestito istrumento (per studiare), metodi; scuola giornalmente, rioni differenti (incluso pure Servola). Indirizzo Piccolo. 7084 G

DIPLOMATA insegna tedesco, italiano, francese 3 lire ora. Donadoni 14 a, porta 19 7076 G

GIOVANE straniero, parla francese, inglese, italiano, tedesco, cerca conversazione con persona distinta. Cassetta 10214 G Unione Pubblicità. 10214 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Lezioni prova gratutite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7079 G

ITALIANO, latino insegna prof. Dilena. Corso Garibaldi 33, porta 12. 30457 G

LEZIONI pianoforte scuola moderna, ottime combinazioni. Battisti 7, porta 12. 60806 G

LINGUE, lezioni accelerate analitico-pratiche. Prof. Pucelli, Vasari 4, porta 11. 60524 G

PENSIONATO statale dà lezioni tedesco, prezzo modicissimo. Offerte Cassetta 10275 G. Unione Pubblicità. 10275 G

PERFETTO tedesco, francese, cerco verso italiano, latino, greco, ogni materia. Sub Cassetta 10276 G Unione Pubblicità. 10276 G

SCUOLA di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori. Donda, Lavatoio 5. 30576 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con documenti, intestati Vadigua, smarrita Viale Venti Settembre. Mancia consegnandoli Felice Venezian 21, calzoleria. 60620 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 30614 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, vuoto, due camere cucina, campagna, altri varie grandezze, affittansi. Machiavelli 24. 60825 I

CAMERA, cucina, scambiasi eguale o più grande. Via Ponzianino N. 3, IV p. 30560 I

MAGAZZINO, Torrebianca 21, affittasi. 60769 I

NEGOZI ampi, nuovissimi affittansi Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 30605 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Via Slataper 2, V piano. 60721 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina, comfort, semimobiliato, centro, affittasi causa partenza. Offerte Cassetta N. 10292 I Unione Pubblicità. 10292 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, corridoio, Roiano, scambio con più grande città. Indirizzo Piccolo. 60796 I

QUARTIERE lusso, vicino Stazione Centrale, 4 stanze, una sala, 2 closets, bagno, libero 1.o febbraio, affittasi, 12.000. Informazioni: Ghersiach, via Udine 1. 60560 I

QUARTIERE lusso, quattro stanze, accessori, uso giardino, affittasi a distinta famiglia, preferibilmente tre persone. Indirizzo al Piccolo. 30648 I

QUARTIERE grande, villa, meravigliosa posizione, pressi Romagna, affittasi. Rivolgersi Corti 3, III, porta 8. 7077 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. Garibaldi 17, primo. 30529 I

RISTORANTE bellissimo, Riviera, molto conosciuto affittasi vuoto, nessuna spesa. - Barcola 131, Trieste. 60767 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO piccolo, modesto, mobiliato, anche centrico, cercano coniugi. - Scrivere Cassetta 10283 L, Unione Pubblicità. 10283 L

APPARTAMENTINO mobiliato due camere, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 10242 L Unione Pubblicità. 10242 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 30515 L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, bagno, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 10244 L, Unione Pubblicità. 10244 L

MAGAZZINO vuoto per deposito carbone cercasi Regina Elena 19, portinaia. 10307 L

QUARTIERE 3-4 stanze, centro, cercano per marzo coniugi soli. Scrivere Cassetta 10281 L, Unione Pubblicità. 10281 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, cercasi. Cassetta 10251 L Unione Pubblicità. 10251 L

QUARTIERINO cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 30594 L

QUARTIERINO anche in campagna, oppure camera vuota con comodo cucina cercasi paraggi Stazione centrale. Cassetta 10280 L Unione Pubblicità. 10280 L

QUARTIERINO vuoto cerca stabile, trimestre anticipato. Offerte con prezzo Cassetta 10254 L Unione Pubblicità. 10264 L

STANZE (cinque, sei) bagno, cucina, comfort, cerco. Gentili offerte Cassetta 10257 L Unione Pubblicità. 10257 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bellissime, pelliccia visonet, altra castorino. Devidè, Mazzini 22, II p. 10304 M

A. CASSETTA di sicurezza, tipo cassaforte piccola, vendesi. Corso Garibaldi 9, p. 6. 60822 M

ABITO sera perle, modello, sbaglio misura, vendesi. Cellini 1, II, destra. 10305 M

ABITO sera ricchissimo, perle, vendesi occasionissima. Donizetti 5, p. 11. 60785 M

ALCUNE volpi, guarnizioni pelo, metà prezzo vendo. Istria 10, I. 10302 M

ALCUNI vestiti da sera, altri maschera, bellissimi, vendonsi. Devidè, Mazzini 22 II. 10304 M

CAGNA levriera rinvenuta. Via Lavoratori N. 284. 30586 M

CANE lupo vendesi. Fabio Severo 45, I, sinistra. 60737 M

COPERTE lana (due) bellissime, orlate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo.

CORTINAGGI per porta, velluto vendo. - Francesco 6, corte, tappezziere. 30564 M

CUCCHIAINI argento, vassoio argentone, vendonsi occasione. Stuparich 7, II, destra. 60747 M

DISCHI grammofono celebrità vendonsi occasione. Valdirivo 9, I, sinistra. 60779 M

GRAMMOFONO oggetto lusso, vendo occasione, scambio. Ruggero Manna 17, falegname. 60728 M

LAMPADARIO 4 fiamme, bellissimo, in bronzo vendesi. Piazza S. Francesco n. 1, II 00630 M

MACCHINA cucire Singer vendesi rate, ritiro usate. Parini 9, ferramenta. 60784 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Adler, anche piccola, da viaggio, vendesi de Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 60797 M

MACCHINA Singer testa rientrante vendesi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 60821 M

PELLICCIA castorino uomo, come nuova, vendesi prezzo occasionissima. Cellini 1, II, destra. 10305 M

PELLICCIA agnellina, uomo, lunga, vendesi. Cecilia 9, II, sinistra. 60765 M

PELLICCIA uomo, statura media, coltrinaggi plissè, vendo. Mazzini 49, secondo. 60830 M

PELLICCIA lunga, murmel, da signora, nuovissima, vendesi, scambiasi con brillante valore equivalente. Indirizzo Piccolo. 30553 M

PELLICCIA signora, modello, statura normale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30657 M

SALON-gilet finissimo, sciarpa seta signora, tutto nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60803 M

SERVIZIO posate, astuccio magnifico, vendo occasione. Machiavelli 10, II, Grisanti, dalle 10-22. 00703 M

SPARHERD piccolo 125, altro grande, forte, vendo. Corridoni 4, fabbro. 7082 M

SPARHERD nuovissimo, viennese, lusso, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 60822 M

SPENCER ufficiale lire 150 vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 10. 10280 M

«STEIERWAGEN», cavallina sincera attacco, vendo prezzo mite. Latteria, Cavana 15. 30595 M

STIVALONI 40-41, occasione, vendo. Ginnastica 21, IV p., Pachor. 30601 M

TAPPETO nuovo velours lana 200x140, vendesi. Ruggero Manna 23, I, porta 8. 60793 M

UNDERWOOD modello cinque, Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30638 M

VESTITO uomo, pesante, vendesi buon prezzo. Donizetti 5, porta 11. 60785 M

VIOLINO trequarti, ottimo, taglio stoffa grigio, vestito inglese, orologetto metallo braccio, vendonsi partenza, occasione. Corso Garibaldi 10, porta 10. 60810 M

VOLPI, prezzi convenientissimi, vendonsi. Via Coroneo 17-I, porta 4. 60569 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COLLEZIONISTA compera pagando bene, piccole miniature dipinte sull'avorio, antiche. Cassetta 10255 N Unione Pubblicità. 10255 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 30537 NN

A. CAMERE matrimoniali a buon prezzo e lussuose, cucine diversi tipi, vendonsi senza concorrenza. Deposito mobili, Ginnastica 21. 30519 NN

A lire 1250 vendesi camera completa matrimoniale, specchi, marmi, pioppo, rabes, castagno 1400, cucine complete marmi 850, nuovo magazzino Falceri, Fonderia N. 10, (Piazza Ospitale). 30641 NN

A. MOBILI quattro stanze, cucina, eleganti, perfetto stato, macchina scrivere Adler vendonsi. Esclusi rivenditori. Via S. Nicolò 30, porta 6. 60764 NN

A. STANZA pranzo quercia finissima, quasi nuova, vendesi occasione. Rismondo 9, I. 30647 NN

A. STANZA pranzo noce intagliata, perfetto stato, vendesi lire 1600, straoccasione. - Foscolo 27, porta 17. 30645 NN

ATTACCAPANNI, floraia, stanze letto, da pranzo, studio, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 10, porta 10. 60814 NN

ATTACCAPANNI bellissimi, stanza pranzo quercia bruna, vendonsi sottoprezzo. Falegname, Venezian 24. 60815 NN

CAMERA matrimoniale 1700; altra lussuosa 2000; sala da pranzo, sedie pelle vacca 2500; letti a rete 150. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA lussuosa, massiccia, vendo rarissima occasione. Corso Garibaldi 14, p. 9 10303 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, nuova, ordinata lire 5200 vendo causa partenza metà prezzo. Via Istituto 37 A, porta 2. 10303 NN

CAMERA pranzo pelle, mogano, con lampadario elettrico, vendesi lire 1200. Giulia 10, I p., destra. 60762 NN

CUCINA laccata, marmi, vendesi lire 660. Tor S. Lorenzo 6, primo. 60768 NN

CUCINA completa, laccata, lavoro accurato, vendo lire 680. Madonnina 12, falegname 60723 NN

CUCINE di lusso, tutte marmi, vendonsi di occasione, lire 1000. Torre bianca 41. 30522 NN

LETTI due, suste, materassi, 450; suste 65, materassi crine 60, lanetta, altri mobili, nuovi, vende Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 30641 NN

LETTINO nuovissimo vendesi causa partenza. Viale Raffaello Sanzio 526, II p., porta 15. 30551 NN

LETTO ferro, pieghevole, lire 50; più altri oggetti, vendonsi. Largo Boschetto 556, II, destra. 000 NN

MATRIMONIALE, psiche, specchio ovale, lire 1900, occasione. Falegname, Madonnina N. 43. 30597 NN

MOBILI cucina e argenteria vendonsi. Via Crispi 49, I, sinistra, dalle 10-12. 30531 NN

MOBILIA vendesi causa trasloco. Mazzini 39, primo. 10300 NN

OCCASIONE: vendonsi ottomana, suste, materassi; assumonsi lavori nuovi, rimarazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 60790 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo, incrociate, lire 3400; mezzacoda viennese lire 2000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI moderni eseguiti da tecnici viennesi, garanzia 5 anni, lire 3700 in poi, prezzi di fabbrica. G. Kacin, Gorizia, piazza Tomaseo 29. 84280 NN

PIANINO oppure mezzacoda perfetto, poco usato, comperasi d'occasione; esclusi mediatori. Via Udine 2, Nageischmid. 30562 NN

PIANINO concerto stupendo modello, incrociato, trepedali, piastra metallica, garanzia massima, vendesi buona occasione, anche rateadmente. Solitario 25, terzo. 30572 NN

PIANINO francese marca Muchard, ottime condizioni, vendesi lire 3000. Via Giulia 10, I p., destra. 60762 NN

PIANINO marca germanica buonissimo, vendesi lire 2200. Urlini, via Ginnastica 1. 60805 NN

PIANO viennese, nero, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, III, sinistra. 10301 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche. Occasioni, scambi, noleggi, facilitazioni. Zannoni. Imbriani 7. 30583 NN

STANZA pranzo mogano, vendesi a prezzo d'occasione 1800. Tiziano 9, I, Antinori. - 60788 NN

STANZA matrimoniale compero, purchè occasione; esclusi rivenditori, mediatori. Indirizzo Piccolo. 60748 NN

STANZA letto una persona, laccata bianco, vendesi. Via S. Michele 2, IV. 30565 NN

STANZA pranzo grandiosa, artistica, quercia bruna finissima, studio completo affumicato, vendonsi partenza. Giulia 4, porta num. 7. 30646 NN

STUDIO, mobili, anticamera, stile Rinascimento, vendonsi. Falegnameria Cailigaris, Chiozza 42. 60809 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. BRILLANTI, corone, argento, oro, acquista Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60826 O

A. ENORME assortimento calzature invernali, da ginnastica e di comodità, prezzi mitissimi. Tutti alla calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 10241 O

BOTTIGLIE vuote quattro decimi, cinque decimi, 7 decimi, circa 5000, vendonsi occasione. Deposito birra Dreher, San Giacomo. 30625 O

CARBONE fossile 24, legna 22, coke 36, faggio 55 per cento franco domicilio. Molingrande 10, telefono 1306. 30609 O

FIORI freschi, mazzi, canestri, specialità ghirlande, prezzi mitissimi, soltanto Imbriani 1, Maron. 30592 O

IMPORTANTE rivista internazionale di turismo cerca in tutte città d'Italia, corrispondenti e abili produttori pubblicità. Cassetta 10260 P Unione Pubblicità. 10260 P

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

Ieri sera si spense improvvisamente la nostra adorata

GIOVANNA BONIFACIO

lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO,** i figli **DOMENICO** e **GIORGIO,** la sorella **MARIA in PETRONIO,** i fratelli **GIOVANNI** ed **ANDREA,** che unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno addì 11 corrente, alle ore 9.30, partendo dal Molo Sartorio.

Trieste, lì 10 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

CARLO RADDA

direttore di macchina al Lloyd Triestino

spirava serenamente questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la moglie **MINNIE WILDAUER,** le figlie **MARIA** ed **HERTA,** il fratello **GUSTAVO,** a nome pure delle cognate, dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 10 corrente, ad ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 41 di via del Lazzaretto Vecchio.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Santamente come visse, spirò oggi, dopo brevi sofferenze, nella età di anni 84

Lucia ved. Zanin nata Chiavalin

Profondamente addolorati, i figli **CESARE** (assente), **ATTILIO, LINDA ved. SELLAK, ERMINIA ved. PREDOLIN,** unitamente ai nipoti ed agli altri parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 5 di via S. Giorgio.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

LUIGIA TURCO

rendeva la sua bell'anima a Dio, ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'accasciatissimo consorte **GIUSEPPE,** i figli **MARIA, RADO, GIUSEPPE** e **LUIGIA,** unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della amatissima Estinta seguiranno oggi martedì 10 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 397 di S. M. Maddalena sup., direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, lì 10 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MICHELE SIGON

d'anni 69, dopo lungo soffrire spirava questa mane.

Le dolenti famiglie **SIGON** e **BISIACH,** a nome anche degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 22 di Gretta - Serbatoio.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPE STROLEGO

pensionato statale

d'anni 77, dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **MARIA nata FILINI,** la figlia **LISETTA** col marito **ADOLFO HOLLINGER,** a nome pure dei nipotini e parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIA COMAR in MICEU

levatrice

si spense addì 8 corrente, dopo penose sofferenze.

Il dolentissimo marito **LUIGI,** i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ADRIANA BIN** leggasi: ai genitori **EMILIO** e **FORTUNATA nata BERNARDINI** e famiglia **BERNARDINI.**

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte, avvenuta quest'oggi, del suo capo macchinista signor

Carlo Radda

che per ben 44 anni prestò la sua opera attiva alla Società.

Trieste, 9 gennaio 1928 - VI.

Olga ved. de Zancarol

dopo breve malattia, spirò ieri sera, alle 19.40.

La figlia **ENRICHETTA,** la sorella **GIOVANNA DESSILLA,** a nome di tutti gli altri parenti, ne danno il doloroso annuncio.

Trieste, 10 gennaio 1928.

FRANCESCO KRAINZ

impiegato ai Magazzini Generali a. r.

dopo lungo soffrire, si spense ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La consorte **EVA,** i figli cav. **FRANCESCO, STANCO** e **VENCI,** le figlie **GIUSEPPINA** e **STEFANIA** col marito **MARCELLO DAPRETTO** ed il nipotino **MARCELLO,** la cognata **MARIA ved. GASPERINI,** anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 10 corrente, ad ore 15, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI pratici, bene introdotti profumi, altri manifatture cercansi. Esigonsi referenze, buona retribuzione. Presentarsi via Tomaso Luciani 10, II. 60758 P

PIAZZISTA giovane iniziare, volonteroso, intelligente, onesto cerca primaria ditta rappresentanze, ottime case dolciumi, liquori. Offerte scritte, referenze Cassetta 10293 P Unione Pubblicità. 10293 P

SUPERLAMA rasoio Solingen, dodici lire, quattro unire spese postali. Cercansi rappresentanti. Konigin, San Prospero 4, Milano. 5040 P

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA 4 posti, piena efficienza, vendesi occasione. Garage Giulie, Carpison n. 9. 60771 Q

INDIAN o altra poco usata, eventualmente sidecar, acquisterei se occasione. Cassetta 10291 Q Unione Pubblicità. 10291 Q

MOTOCICLISTI approfittate: moto Guzzi ribassate 6900, facilitazioni pagamento, pronte consegne. Agenzia S. Lazzaro 17, Cremascoli. 60823 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMBULATORIO dentistico, avviato, centrico, cerca medico disposto associarsi. Ritirasi sabato. Cassetta 10278 R Unione Pubblicità. 10278 R

DENARO offresi 6½ prime intavolazioni città, territorio. Via Machiavelli 24, pianoterra. 30606 R

DENARO prime, seconde intavolazioni, disponibile tasso conveniente. Offerte cassetta 10263 R Unione Pubblicità. 10263 R

GIOVANE distinta famiglia disposto versare in conto corrente lire 70.000, possibilmente assolto ragioniere o agronomo, troverebbe sicuro avvenire presso rinomato ed antico Stabilimento in piccola cittadina istriana. Massime garanzie. Disponendo di maggior capitale, possibilità associazione. Offerte cassetta 10258 R Unione Pubblicità. 10258 R

IMPIEGATO, cerca prestito 2000, pegno valore 10.000. Cassetta 10266 R Unione Pubblicità. 10266 R

INDUSTRIA avviata redditizia, prodotto brevettato causa ritiro cedesi senza impiego capitale. Offerte cassetta 10292 R Unione Pubblicità. 10292 R

LAVORATORIO stiratura, vendesi. Offerte cassetta 10285 R Unione Pubblicità. 10285 R

MUTUO 150.000 I rango sopra stabile città, disponibile. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 60832 R

NEGOZIO manifatture e confezioni, posizione centrale, Gorizia, vendesi, compreso merce, prezzo da combinarsi. Affitto lire 350 mensili, lavoro garantito, inform. Dreoss Caffè Tomaseo, Trieste. 30148 R

SOCIO per ristorante-bar, posizione centrale lavoro lucroso, con piccolo capitale, cercasi stazione balneare. Cassetta 10290 R Unione Pubblicità. 10290 R

UNICA officina meccanica, con vasta clientela, vendesi o cercasi socio. Colussi, Cormons. 60535 R

100.000 disponibili subito prima ipoteca città; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 30580 R

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, acquisterei. Offerte dettagliate con prezzo, posizione, cassetta 10111 S Unione Pubblicità. 10111 S

CASA villino città, dieci ambienti, 80.000, vendesi. Offerte cassetta 10288 S Unione Pubblicità. 10288 S

COMPRAVENDITA, permute, amministrazione stabili, ville, tenute, casette. Palma, Caffè Portiti. 60743 S

STABILI di buona rendita, vendesi miti pretese. Offerte cassetta 10263 S Unione Pubblicità. 10263 S

TARVISO Boscoverde vendesi casa uso albergo, 19 locali, veranda, cantina, ghiacciaia, garage, termosifone, confinante stazione centrale Tarvisio, adatta villeggiatura, vasto fondo, bosco. Informazioni e offerte avv. Iginia Beltram, Gorizia. 276 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTOTTENNE, posizione assicurata, privo conoscenze, relazionerebbe bella, affettuosa signorina o signora, con o senza dote, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere cassetta 10245 U Unione Pubblicità. 10245 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CALZATURE d'ogni specie, fortissime, moderne, al massimo buon prezzo trovansi solamente alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 10241 V

A rate vestiti, paltò uomo; primaria sartoria: mantelli signora. Corso Garibaldi 3, primo. 60755 V

BALLO Rouge et Noir, occasione, noleggiasi nuovissimo, splendido costume. Kandler 11, porta 8. 60769 V

GELONI anche nelle forme più gravi guariscono in pochi giorni col «Tessol». Chiedetelo nelle farmacie. Rappresentante F.co Mell. 60479 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna del Mare 19, II. 10290 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni, gravidanze, Via del Sapone 5, quarto. 10284 V

RATEALMENTE pellicce signora, mantelli princess, abiti ballo, biancheria; vestiti, soprabiti uomo pronti, su misura. San Michele 5, II. 30553 V

TOMBA (metà), cedesi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30608 V

TOMBA perpetua, cedesi. Largo Niccolini 2, III, porta 12. 30639 V

TUTTE le novità di pizzi; biancheria elegante per signora; lavori arredo casa. Via Sebastiano 2 (angolo Piazza Unità) «Ricamo Moderno». 60611 V
